L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 19 Febbraio 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT I — Anno XXXIV - N. 43 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 — Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » » 77 » » 170 — LA FIORITA » » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78.50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti altraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

Le applicazioni dei trattati dell'11 febbraio e i riflessi sulla politica internazionale

L'Azione Cattolica nel Concordato

Le dichiarazioni fatte dal Presidente Generale dell'A.C.I. e già pubblicate dal nostro giornale, hanno posto il giusto rilievo ad uno dei punti più essenziali del Concordato Lateranense: il riconoscimento cioè, da parte dello Stato, « delle organizzazioni dipendenti dall'Azione Cattolica Italiana, in quanto esse, come la S. Sede ha disposto, pongano la loro attività al di fuori di ogni partito politico e sotto la immediata dipendenza della gerarchia della Chiesa per la diffusione ed attuazione dei principi cattolici ».

Il fatto di questo riconoscimento ha un'importanza eccezionale, se si pensa che anche oggi, dopo tante e solenni manifestazioni di pensiero del S. Padre, dopo tanti anni di propaganda, vi è ancora, nello stesso campo cattolico, chi giudica l'Azione Cattolica alla pari di tante altre pie istituzioni, l'adesione alle quali può essere, non un dovere e solo un atto di virtù, da compiersi da quei privilegiati che si sentono chiamati ad una vita di maggior perfezione.

Se così fosse, come si potrebbe spiegare l'inclusione in un Concordato di articoli che consacrano la missione, i diritti e i doveri della Azione Cattolica?

Ma ecco la spiegazione. Nella sua enciclica, l'«*Ubi arcano Dei*» di S. M. sintetizzando il programma del suo pontificato nella ben nota formula: « *Pax Christi in Regno Christi* », affermava che a quel compesso di opere, che vanno sotto il nome di Azione Cattolica, « *si ricollette indissolubilmente la restaurazione del regno di Cristo e lo stabilimento di quella vera pace che questo regno unicamente apparisce* ».

Orabile, sorprendente è l'armonia e la continuità di pensiero del Sommo Pontefice.

Dall'Enciclica è del 23 dicembre 1922. Da allora Pio XI non ha fatto che ripetere, sviluppare, svisceriare in nel profondo questo concetto, cosicchè, oggi, nessuno può più ignorare d'ignorare la volontà del Papa, come nessuno ormai può appellarsi al pretesto che l'Azione Cattolica non sia necessaria e perciò non strettamente doverosa.

Troveremmo dimostrar ciò agevole, se potessimo aver sott'occhio i documenti precisi del Concordato, come lo stesso S. Padre ha dichiarato, è uno dei migliori conclusi in questi ultimi tempi.

Ma abbiamo un ottimo precedente, che il memorando evento dell'11 febbraio, rende di prima attualità: il Concordato tra la Santa Sede e la Lituania, firmato il 22 settembre 1927, ratificato il 10 dicembre dal Presidente della Repubblica Lituana e l'8 dello stesso mese e anno dal Sovrano Pontefice.

Ora, lo stato quello il primo Concordato in cui si sia contemplata l'Azione Cattolica.

Nell'«Avvenire d'Italia» ne diede allora ampio resoconto. Ma oggi, naturalmente, è opportuno ricordare una speciale menzione che in quello storico documento si fa dell'Azione Cattolica.

Ecco quello che in proposito sanzionò l'articolo XXV: « Lo Stato riconferma piena libertà d'organizzazione e di funzionamento alle associazioni che perseguono degli scopi principalmente religiosi, facendo parte dell'«Azione Cattolica», e, conformandosi ai dipendendo dall'autorità dei Vescovo ».

Abbiamo già accennato all'importanza estrema di questo fatto, tanto più sintomatico, in quanto col Concordato Lateranense, per la seconda volta l'Azione Cattolica viene a figurare in accordi così solenni e sostanziali.

Resta così dimostrato all'evidenza che l'Azione Cattolica è da considerarsi come una vera appartenenza della Chiesa, e quasi un prolungamento del suo ministero apostolico. Ed è perciò che il S. Padre, compiacendosi coi suoi figli della Lituania per la conclusione del Concordato, ricordava loro che l'Azione Cattolica « procura allo Stato *vera prosperità, che è contenuta nelle opere di carità e nella dottrina della Fede degli antenati* », ed ancora, nella recente Lettera al Cardinale Bertram, affermava contentemente « *come essa meriti ogni fervore ed appoggio non solo dai Vescovi e Sacerdoti, che sanno bene essere quella* (l'Azione Cattolica) *come la pupilla degli occhi Nostri, ma anche dei capi e magistrati di qualsiasi Stato* ».

Verità, questa, che ha dimostrato di ben comprendere anche il Capo del Governo Italiano, il quale ha voluto, secondando degnamente la volontà Augusta del Papa, che l'Azione Cattolica fosse ufficialmente riconosciuta nel Concordato.

Il fatto adunque che l'Azione Cattolica, anche in Italia, è menzionata e riconosciuta in un documento così solenne, è la miglior prova che essa vive e agisce nell'orbita stessa della Chiesa, e che è veramente estranea e superiore ad ogni movimento politico, perseguendo, come dice l'articolo XXV del Concordato con la Lituania, «scopi principalmente religiosi ».

Pur non conoscendo i termini esatti della clausola del Concordato dell'Italia con la S. Sede riguardante l'Azione Cattolica, abbiamo ragione di credere che essi non siano meno efficaci di quelli dell'articolo sopracitato.

Ne abbiamo una prova nelle esplicite dichiarazioni del commendator Colombo, là dove dice che l'Azione Cattolica « nelle stesse nuove norme giuridiche, si vede dischiusi nuovi e più vasti orizzonti» e dove si afferma chiaramente che essa «ha il dovere e il mandato di consolidare nel popolo e di estendere la sincera adesione e la fervente pratica dei principi cattolici; di penetrare ogni istituto sociale del senso di Cristo; di portare la Patria nostra, nei suoi nuovi ordinamenti, verso il Regno di Cristo.

Nelle quali dichiarazioni si riafferma, e crediamo sia stata riconosciuta, la necessità che l'Azione Cattolica sia libera di usare di tutti quei mezzi, di esplicare tutte quelle attività, indispensabili per il conseguimento del suo scopo supremo, che è di natura soprannaturale, il che del resto — tanto per ricordare un'affermazione ufficiale che costituirebbe un precedente nella suddetta clausola del Concordato — era stato riconosciuto dal Decreto-Legge 9 gennaio 1927 sull'Opera Nazionale Balilla, dove si dice appunto che le disposizioni ivi contenute « *non riguardano le organizzazioni ed opere con finalità prevalentemente religiose* ».

Concludiamo, esprimendo in sintesi, pensieri più volte espressi dal S. Padre. Quando gli Stati, come la Lituania e l'Italia nostra, riconoscono di diritto e di fatto, « la piena libertà di organizzazione e di funzionamento » alle associazioni appartenenti all'Azione Cattolica, mentre da una parte rispettano il diritto naturale di associazione dei loro sudditi, e quello della Chiesa di servirsi di tutti i mezzi che crede utili al conseguimento del suo scopo soprannaturale, dall'altro provvedono efficacemente ai veri interessi della Nazione, che è lo scopo supremo della loro esistenza.

Alceste Bozuffi

NETTA RETTIFICA dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 18 sera

L'*Osservatore Romano* pubblica in una nota che « persona altolocata informa avere alcuni giornali francesi, e specialmente l'*Action Française*, interpretato il grande avvenimento dell'11 febbraio, facendo insinuazione che le Missioni francesi saranno il « prezzo della conciliazione ».

Alla nota l'autorevole giornale romano fa seguire questo commento:

«*Siamo autorizzati a dichiarare che tale insinuazione è assolutamente falsa e dovuta ai sentimenti anti-cattolici che animano il detto giornale. Possiamo assicurare nel modo più esplicito e più formale che mai nel corso delle trattative nè direttamente nè indirettamente fu fatta parola delle missioni* ».

LA SMENTITA UFFICIALE dell'emissione di un prestito

ROMA, 18 matt.

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

« La voce dell'emissione di un prestito pubblico per raccogliere i mezzi necessari a far fronte agli impegni finanziari derivanti dagli accordi con la Santa Sede, è priva di ogni e qualsiasi fondamento. Il ministro delle Finanze ha già predisposto i mezzi all'uopo occorrenti, senza bisogno di ricorrere al credito pubblico o al mercato e senza alcun aumento del debito pubblico dello Stato. (*Stef.*)

Questa la comunicazione ufficiale diramata dalla *Stefani*.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il comunicato è stato diramato dopo un lungo colloquio a palazzo Chigi, fra il Capo del Governo e il ministro Mosconi, nel corso del quale la materia riferentesi al pagamento della nota somma alla Santa Sede fu esaurientemente dettagliatamente trattata.

Dal resto del comunicato poi appaiono esattamente due fatti: 1) che lo Stato può fare fronte ai nuovi impegni senza ricorrere ad alcun provvedimento eccezionale, ma con mezzi ordinari a pronta disposizione; 2) che la voce dell'emissione di un prestito della riconciliazione, deve cadere; fra le voci messe in giro dai soliti ribassisti, per i quali tutta la vita si polarizza intorno a questa idea: far ribassare artificialmente i titoli, specialmente di Stato, e poterli acquistare con largo profitto dai risparmiatori ingenui.

E' superfluo aggiungere il vivo compiacimento con cui il comunicato che smentisce il prestito della riconciliazione viene accolto in ogni ambiente, come a dimostrazione, la più irrequivocabile, della elasticità e della saldezza della finanza di Stato.

Ed è altrettanto superfluo rilevare ancora una volta che in qualche zona del paese, esistono ancora speculatori assenti dalla nuova realtà politica della nazione: ma anche per questi la giustizia fascista, che ha già cominciato ad agire, continuerà metodica e implacabile.

I telegrammi augurali pervenuti alla Segreteria di Stato

ROMA, 18 sera

Continuano a pervenire messaggi augurali e voti fervidi diretti al Santo Padre per le celebrazioni recenti e in occasione della firma del trattato e del concordato fra la Chiesa e lo Stato italiano.

Tra gli ultimi dispacci giunti vanno ricordati quello dell'ex Presidente del Brasile, di S. E. rev.ma il cardinale Hundain J Esteban arcivescovo di Siviglia; della destra cattolica del Belgio, la quale « plaude al successo dei negoziati che assicurano la felice soluzione della questione romana e rinnova al Santo Padre le assicurazioni della sua indefettibile fedeltà »; e di S. E. il presidente del Congresso Nazionale del Brasile.

Hanno inoltre telegrafato i senatori cattolici dell'Olanda, deponendo ai piedi di S. S. « la loro devozione filiale »; il sindaco di Monaco di Baviera, l'ambasciatore Attolico.

UN MESSAGGIO della Giunta Diocesana di Roma

ROMA, 18 sera

Si è riunita in seduta straordinaria la giunta diocesana di Roma. Il Presidente prof. Giovanni Carrara dà lettura del seguente messaggio a tutti gli aderenti all'Azione cattolica romana che viene approvato alla unanimità:

« La Divina Provvidenza ha elargito al Santo Padre Pio XI nel suo anno giubilare il dono più gradito al quale il Suo cuore di Papa e di Vescovo di Roma potesse aspirare: la composizione di un doloroso conflitto, il riconoscimento giuridico della libertà della Santa Sede, la stipulazione di un concordato che segna un progresso quanto mai espressivo nella azione concordataria della Chiesa. Se tutti i fedeli del mondo godono della letizia del Papa, se particolarmente ne gioiscono i cattolici italiani, noi in modo specialissimo, cittadini di Roma, figli della sua stessa Diocesi, noi proviamo nel nostro animo un sentimento di così profonda e commossa esultanza che osiamo dire raggiunta, per intensità, la stessa immensa letizia del Padre santo e venerato. Noi infatti vicini al Papa e insieme col Papa abbiamo vissuto le amarezze e asprezze del lungo dissidio mentre nell'intimo delle nostre anime sentivamo e soffrivamo la lacerante durezza del contrasto. Oggi, composto il dissidio, con la stessa penetrante forza del passato dolore, sgorga e prorompe incontenibile dai cuori la libera e pura gioia della pace nel raggiunto consenso dei due sentimenti più alti, la Fede e l'amor di Patria. Il contenuto del trattato e del concordato destinato a regolare i rapporti fra Chiesa e Stato italiano vi saranno esposti e illustrati a suo tempo dopo la raffica e la pubblicazione.

Certo si è, però, che accordi quali quelli stipulati nel concordato sul matrimonio, sull'insegnamento religioso, sulle congregazioni, sulla azione cattolica, segnano una pietra miliare nella vita immortale della Chiesa e nella storia gloriosa dell'Italia nostra e segnano una posizione storica non cancellabile e un debito di riconoscenza, non dimenticabile, verso coloro che nella loro volontà forte e illuminata li hanno fissati.

A questa giunta preme però ora, come organo dirigente delle organizzazioni cattoliche romane, richiamare la vostra attenzione per una dichiarazione di altissima importanza contenuta nel trattato: è una dichiarazione che mentre corona in modo sensibile le aspirazioni, gli sforzi e la lotta dei cattolici romani, crea però per essi nuovo e più grave impegno, nuovi e più rigorosi doveri. E la dichiarazione con la quale in considerazione del carattere sacro di Roma sede vescovile del Sommo Pontefice e centro del mondo cattolico, il governo italiano avrà cura di impedire in Roma tutto quello che possa essere in contrasto con detto carattere.

Questa dichiarazione che ufficialmente afferma il carattere sacro di Roma, di questa Roma che ha l'insigne privilegio di essere la diocesi stessa del « dolce Cristo in terra », questa Roma di cui ogni zolla e ogni pietra sono sacre, questa Roma da cui irradiano nel mondo il pensiero e la dottrina di Cristo, questa dichiarazione ha indubbiamente un valore storico che supera la stessa importanza di un trattato internazionale per assurgere al valore di applicazione di un principio universale.

Nuovi e gravi doveri sgorgano però da questo riconoscimento. I cattolici romani debbono impegnarsi infatti — solo a non fare nulla che contrasti con il carattere sacro di Roma; ma, anche, a collaborare con fedeltà ed energia con le autorità del governo per assicurare l'esecuzione delle norme stabilite nel trattato.

Con l'animo pieno di commossa esultanza innalziamo l'inno della lode e del ringraziamento alla Maestà altissima del Signor Nostro Gesù Cristo che ha voluto in questo anno di grazia largire al suo Vicario nel mondo il dono inestimabile di questo storico avvenimento. Affermiamo solennemente i nostri sentimenti di filiale affetto e di devota obbedienza al Pastore sommo e venerato, al Santo Padre Pio XI.

Indirizziamo il nostro pensiero riconoscente di cittadini fedeli e devoti al Re d'Italia S. M. Vittorio Emanuele III, rivolgiamo le espressioni profondamente grate dell'animo nostro agli artefici insigni della storica opera: il Gran Cardinale, sommo giurista e negoziatore mirabile, Em. Gasparri e S. E. Benito Mussolini primo ministro e capo del Governo d'Italia, l'uomo che la Provvidenza ha dato all'Italia per assicurarne le sue nuove fortune spirituali e politiche ».

La Giunta diocesana ha inviato i seguenti telegrammi:

« *SS. Pio XI - Vaticano. — Figli devotissimi Vostra diocesi a Voi già più vicini nelle amarezze del lungo conflitto, più che altri esultiamo vostra letizia pace raggiunta che a Roma assegna compito altissimo speciale collaborazione divino ministero Chiesa. Pronti come sempre seguire disciplinatamente sapienti direttive Sede Apostolica imploriamo Vostra benedizione pegno sicuro benefici Chiesa Italia. Giovanni Carrara, Presidente* ».

« *S. M. Vittorio Emanuele III. — Auspicata pace stato italiano e chiesa cattolica consacra storia Vostro augusto nome per completa unificazione regno e coscienza italiana cui nuovi accordi confermano missione altissima faro civiltà nel mondo, attingere fastigi purissima gloria ideale sublime verace grandezza religione patria. — Firmato: Giovanni Carrara* ».

Altri telegrammi sono stati inviati a S. E. Mussolini e al Card. Gasparri.

Stile affrettato

ROMA, 18 sera

Il *Giornale d'Italia* nell'intento di per sè encomiabile di dare alcuni chiarimenti sulla portata dell'accordo fra la Santa Sede e l'Italia reca un diffuso articolo del suo direttore dal titolo: « Il prete in Italia », nel quale oltre a molte cose sostanzialmente giuste, altre ve ne sono non perfettamente esatte. Il chiaro scrittore poi, che è lo stesso direttore del quotidiano, e che pure in questi giorni si è particolarmente distinto per giudizi elevati sugli avvenimenti memorandi, forse per essere alla portata di un certo grosso pubblico, che per verità dovrebbe essere istruito in altro modo, indulge ad un frasario certamente ora più che mai da ritenersi sorpassato e fuori posto. Ecco un saggio dell'articolo del Gajda allorchè parla dell'insegnamento religioso:

« La disciplina dell'insegnamento religioso portata dal Concordato ha fatto pensare ad una nuova espansione del prete nella scuola e nella vita culturale spirituale italiana. E' un errore. E' buona norma che l'insegnamento della religione cattolica venga fatto da maestri e professori di fiducia religiosa della Santa Sede la quale riassume appunto e rappresenta il cattolicesimo, è più di ogni altra autorità può giudicare nel campo spirituale della esattezza delle sue interpretazioni. Il prete come insegnante esclusivo di religione entra nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie alle quali pure viene ora esteso l'insegnamento religioso. Ma l'insegnamento religioso sarà impartito su libri di testo scelti dallo Stato italiano ed approvati dall'autorità ecclesiastica. Nessuna ingerenza ed influenza avrà il prete sull'insegnamento non religioso. Le scuole secondarie tenute da religiosi rimangono sottoposte all'esame di Stato. La legge Gentile conserva intera il suo imperio. Nessun nuovo insegnamento religioso viene poi introdotto nelle Università. Non c'è posto per l'istituzione in Italia di Università cattoliche o teologiche. La pretesa nuova espansione del prete nella vita italiana dunque non esiste ».

E' il caso di dire: O perchè dunque tanto spavento? Siamo ancora al tempo del... prete nemico d'Italia? E' così amaro il boccone dell'insegnamento religioso nelle scuole medie (che già si attua come facoltativo e con grandissimo successo in molte scuole) da essere necessaria una inzuccheratura così fuori luogo? « Nessuna ingerenza e influenza avrà il prete nell'insegnamento non religioso». E perchè questi timori? Ci pare che non pochi sacerdoti compiano il proprio dovere anche nell'insegnamento letterario e scientifico senza che nessuno si sia mai spaventato del loro abito. Il timore c'era, invece, ed era giustificato, quando... un professore di storia naturale, ad esempio, stillava sentenze in fatti di morale e di catechismo. Con l'insegnamento religioso viene colmata nella scuola una lacuna ben triste e i cui dolorosi effetti tutti conoscono.

Quanto infine alla affermazione che in Italia non c'è posto per la « istituzione di università cattoliche o teologiche », ricordiamo che di queste ultime ve ne sono e fiorentissime alle dirette dipendenze della Santa Sede e, di università cattoliche, ve ne è una anche essa magnificamente rigogliosa e per giunta riconosciuta dallo Stato, e proprio in virtù di quella legge Gentile cui si riferisce l'articolista del *Giornale d'Italia*.

LA GERMANIA E LA CONCILIAZIONE in un'intervista di mons. Pacelli

ROMA, 18 sera

Il corrispondente da Berlino del *Giornale d'Italia* invia al suo giornale: « Ho voluto rivedere nella circostanza della celebrazione della pace romana, mons. Pacelli. Gli ho domndato le impressioni raccolte nel mondo diplomatico e nel mondo cattolico tedeschi. E qui mons. Pacelli mi ha dimostrato tutta la viva soddisfazione dell'animo suo e per i commenti della stampa stessa e per le attestazioni di compiacimento che da ogni parte gli sono pervenute.

« I cattolici tedeschi hanno voluto ancora una volta, all'annuncio dell'accordo, rinnovare la loro adesione alla Chiesa romana e rivelare il loro contento per mezzo di indirizzi ed auguri. Berlino ha avuto poi una manifestazione molto significativa alla vigilia della firma del documento storico. Nella Filarmonica davanti al congresso dei cattolici berlinesi frequentato da numerosissime autorità politiche e personalità del Partito, il Nunzio Pacelli aveva tenuto un gran discorso concernente la gioventù nei riguardi della Chiesa e chiudendo il suo dire aveva chiaramente alluso alla nuova èra che stava per schiudersi all'attività del Vaticano, èra di perfetta e visibile libertà e indipendenza la quale era richiesta dal diritto divino e dalla grande Chiesa universale.

Tali parole furono accolte da uno scroscio d'applausi che significò inequivocabilmente quale fosse l'entusiasmo dei cattolici berlinesi per la felice soluzione della questione romana e come questa fosse sempre viva e presente nei loro animi. Nè sono stati soltanto i cattolici organizzati o militanti ad esprimere i loro rallegramenti, ma anche deputati, ministri e diplomatici religiosi e non religiosi. Specie nell'ambente politico diplomatico l'accordo fra lo Stato italiano e la Chiesa ha trovato la sua giusta valutazione. Diplomatici di valore, ho sentito che, commentando l'avvenimento, esprimevano con vivi toni la loro ammirazione per il Capo del Governo italiano, affermando essere stato questo dal giorno della guerra ad oggi, il maggior atto politico internazionale ».

INCOMPRENSIONE JUGOSLAVA

BELGRADO, 18 sera

« Il Papa è libero » è il titolo di un articolo sulla conciliazione fra Santa Sede e Governo italiano pubblicato dalla ufficiosa *Politika*. Il maggior organo di stampa della Jugoslavia dà prova in esso di una totale incomprensione perchè è l'essenza della Chiesa cattolica e degli alti motivi religiosi che guidano gli atti internazionali del Vaticano, e palesa l'odio dell'ortodossia e della massoneria di cui sono permeati i circoli governativi e la stampa nei riguardi della Chiesa di Roma e del Fascismo. Il giornale scrive:

«E' evidente ceh la necessità di un intimo contatto con le masse indusse il Pontefice a firmare la pace con l'Italia, e anche un motivo materiale molto importante. Dopo il crollo della Monarchia asburgia al Vaticano manca un serio appoggio politico per una vasta azione. La Spagna ha cessato di essere un importante fattore internazionale. La Francia, benchè cattolica, in conseguenza degli sviluppi delle correnti democratiche diventa sempre più anticlericale il Centro tedesco non è sufficientemente forte per imporre al Reich una politica favorevole ai piani papali. Tutto ciò rese l'aiuto dell'Italia ufficiale una necessità assoluta per il Vaticano, specie oggi che grosse questioni internazionali sono sul tappeto. Anche l'appoggio finanziario è diventato sempre più urgente, non bastando i proventi della Chiesa, e ciò da lungo tempo a coprire le ingenti spese.

« Queste difficoltà finanziarie hanno certo affrettato la decisione del Papa di accordarsi con l'Italia. Il Regime fascista rese possibile la conclusione senza voti parlamentari. Così il Pontefice si affrettò ad acordarsi sinchè il Regime detiene il potere. Tutti i partiti politici respinsero sempre e con successo le richieste della Santa Sede: solo Mussolini ebbe la forza e il coraggio di imporre la cessione di una parte del territorio nazionale al Papa ».

Il giornale che si ispira evidentemente alla campagna dei cartellisti francesi, ne adotta anche la dialettica, dicendo, ad esempio, che il Papa da quando è libero, è diventato prigioniero perchè l'assenza di rapporti tra il Papa e il Governo italiano dava una certa garanzia di indipendenza alla Chiesa cattolica o almeno un'apparenza di indipendenza nei suoi atti con l'estero, e che tale posizione non esiste più dopo il patto del Laterano.

TOKIO CHIEDE la convocazione della Conferenza navale

TOKIO, 18 sera

Il Governo del Mikado ha fatto sapere a Washington e a Londra che il Giappone è pronto ad aderire a ulteriori limitazioni circa la costruzione del naviglio da guerra, sempre però in proporzione a quanto consentiranno di fare le altre grandi Potenze marittime.

Nei circoli politici si afferma che il Governo nipponico ha premura che la conferenza sul disarmo venga convocata prima del 1931, perchè la questione dell'armamento navale abbia al più presto una soluzione definitiva. (*Radio St.*)

Le accoglienze di Genova al Principe Ereditario

L'entusiasmo degli operai del porto per l'augusto visitatore - L'esemplare pietà di Umberto di Savoia

GENOVA, 18 matt.

Genova tutta si è stretta ieri intorno al Principe Umberto, tornato a visitare la città. Sebbene l'arrivo dell'ospite augusto fosse annunziato in forma privata, una folla considerevole si è riunita in Piazza Acquaverde in attesa. Alle 9,40 precise il treno reale, proveniente da Roma, è entrato in stazione, e le autorità si sono affollate intorno alle vetture, dalla quale il Principe è disceso in uniforme di tenente colonnello di fanteria. Ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla, egli si è recato in automobile a Palazzo Reale, donde alle 10,50 è uscito per recarsi alla Messa nella Cattedrale di San Lorenzo. Sulla porta del tempio era ad attendere l'Arcivescovo mons. Dalmazio Minoretti, il quale ha offerto al bacio del Principe ereditario il Crocefisso di Costantino, preziosa reliquia contenente una scheggia del legno della Santa Croce.

Il Principe, accompagnato dall'Arcivescovo e seguito da tutti i canonici metropolitani, è entrato nel tempio, dov'erano già raccolte tutte le autorità cittadine, e ha devotamente assistito alla Messa, rientrando quindi a Palazzo Reale.

Ai lavori del Bisagno

Alle 14,30 il Principe Umberto, accompagnato dalle principali autorità, ha cominciato il giro delle visite, portandosi prima alle gallerie Vittorio Emanuele III e Regina Elena, recentemente inaugurate. Il corteo ha proseguito poi per via Roma e via XX Settembre, piene di pubblico plaudente, dirigendosi a Ponte Pila per visitare i lavori di copertura del Bisagno. Il Principe ha voluto rendersi conto di tutto lo svolgimento dei lavori. Gli operai hanno improvvisato all'augusto visitatore una entusiastica e commovente manifestazione di omaggio e di devozione. Il Principe Umberto ha risposto sorridendo e salutando. Poi è passato a visitare il nuovo mercato di corso Sardegna e, a San Martino, gli Istituti scientifici della R. Università, dove è stato ricevuto dal Rettore Magnifico prof. commendator Mattia Moresco con l'intero senato accademico, e da una folla di studenti che lo hanno accolto con manifestazioni di entusiasmo. Dalla città degli studi il Principe è passato alla grande caserma in costruzione a Sturla, e poi all'Istituto elioterapico di S. Giorgio. Prima di allontanarsi, Umberto di Savoia ha voluto, con atto gentile, che fosse distribuito un centinaio di sacchetti di dolci ai piccoli ricoverati dell'Istituto.

La prima giornata di visite si è chiusa al Porticciolo Duca degli Abruzzi, dove è la sede del R. Yachting Club Italiano e dove il Principe di Piemonte ha voluto premiare personalmente coloro che si sono distinti recentemente nelle manifestazioni natutiche al Lido di Albaro. Ricevuto dal marchese Paolo Pallavicini, presidente del sodalizio, e dopo aver assistito ad una breve funzione religiosa, il Principe è disceso a pianterreno, dove si è svolta la premiazione durante la quale hanno parlato il Podestà ed il marchese P. Pallavicini. Terminata la cerimonia il Principe ha fatto ritorno al Palazzo reale e nella serata si è recato in casa Medici Del Vascello, dove ha avuto luogo un ricevimento, al quale hanno partecipato le autorità e l'aristocrazia cittadina.

Tra gli operai del porto

S. A. R. il principe Umberto stamane alle ore 9 ha iniziato la visita ai grandi lavori del porto e agli stabilimenti. Accompagnato da S. E. Cagni presidente del consorzio del porto e agli stabilimenti. Accompagnato da S. E. Cagni presidente del consorzio del porto e da altre autorità ha visitato il nuovo bacino di carenaggio dove il presidente comm. Piaggio e l'ing. Del consorzio comm. Albertazzi lo hanno guidato nella visita dei grandiosi impianti. All'uscita gli operai, gli impiegati e gli equipaggi delle navi attraccate alla banchina hanno vivamente e lungamente acclamato al Principe che si è quindi recato a visitare la nuova stazione marittima al ponte dei Mille. La costruzione della nuova artistica stazione che collegherà la stazione Principe col ponte dei Mille a mezzo di un grande cavalcavia è stata assai ammirata dall'augusto Principe il quale ha poi visitati i grandi impianti delle officine. «Concentern » per la produzione dell'energia elettrica ricevendo al suo passaggio calorosi applausi dalle maestranze intente al lavoro. All'uscita dalle officine tutti gli operai e numerosa folla di scaricatori di carbone hanno improvvisato una calorosa dimostrazione al Principe Umberto che sorridendo ringraziava con cenno del capo. Accomiatandosi dal sen. Cagni che lo ha guidato nella lunga visita al porto il Principe ereditario ha avuto espressioni di viva soddisfazione. Risalito in automobile si è recato a Cornigliano ligure per visitarvi gli stabilimenti Ansaldo. Quivi, ricevuto dal sen. Generale Cavallero presidente della Società anonima Ansaldo, ha visitato le acciaierie, il reparto trattamenti tecnici, assistendo alle tempre di un nuovo cannone sfilabile, mentre le maestranze salutavano alla voce entusiasticamente.

Prima che lasciasse lo stabilimento delle artiglierie, è stato consegnato al Principe a nome delle maestranze un magnifico cannoncino in argento posto in un artistico cofano mentre una bimba, figlia di un operaio gli offriva un omaggio floreale.

Terminata questa visita S. A. si è recato agli altri stabilimenti elettrotecnici « Vittoria » e si è interessato agli schiarimenti che S. E. Cavallero e il personale dirigente gli hanno fornito.

Fotografato con le maestranze

All'uscita gli operai ed impiegati raccolti nell'ampio piazzale gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazionee esprimendo il desiderio di essere fotografati accanto all'amato Principe. Desiderio che S. A. R. ha accolto con compiacimento facendosi ritrarre in mezzo agli operai stessi e stringendo poi a tutti la mano. Infine da Cornigliano Ligure il Principe si è portato alle officine cannoni Ansaldo di Sampierdarena dove, benchè la sua visita non fosse preannnunziata, gli sono state ripetute le più entusiastiche accoglienze da parte delle maestranze che uscivano in quel momento per la colazione. Anche qui gli operai hanno insistito nella preghiera ch S. Altezza si degnasse di farsi fotografare in mezzo a loro. Il desiderio è stato accolto dall'Augusto Principe che passando quindi per la nuova strada del colle di S. Benigno è rientrato a palazzo reale alle ore 12 ovunque salutato dalla popolazione plaudente.

Tutti gli stabilimenti visitati dal Principe e le strade che ha percorso il corteo reale eran riccamente imbandierate.

All'entrata degli stabilimenti erano stati costruiti archi di trofei con bandiere e con la scritta: Viva il Principe Ereditario. Anche nell'interno sui muri e sul macchinario erano cartelli con la scritta, Viva il Principe Ereditario. Da Sampierdarena a Genova prestava servizio la M. V. S. N.

S. A. R. il Principe Umberto ha lasciato Genova alle ore 15,20 diretto a Torino. Alla stazione erano ad ossequiarlo tutte le autorità fra le quali il Prefetto, S. E. Porro, il podestà sen. Broccardi, il sen. Cagni e Cavallero, i generali Cei comandante la Divisione, Allegretti comandante la Milizia e il marchese Negrotto Cambiaso segretario federale.

Da via Balbi alla stazione una densa folla di popolo ha rinnovato al passaggio dell'Augusto principe entusiastiche acclamazioni.

Minoranze e radio della Lega al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 18 sera

Nella prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni (54. sessione) che si aprirà il 4 marzo a Ginevra, sono state poste due nuove questioni all'ordine del giorno provvisoria. Uno di essa concerne la protezione delle minoranze in Alta Slesia, in relazione ad un telegramma inviato dalla « Deutschen-Wolksbunden » circa l'arresto del suo segretario sig. Ulitz. Riferirà sulla questione il rappresentante del Giappone.

L'altro punto dell'ordine del giorno concerne le questioni giuridiche relative alla costruzione di una stazione radiotelegrafica per la Società delle Nazioni. Come è noto, il Consiglio della Società invitò nella sua ultima sessione il Segretario generale a far preparare dal consigliere giuridico del segretario un « memorandum » sulle questioni giuridiche relativo alla creazione di tale stazione. Il Consiglio ha deciso di esaminare nella sua sessione di marzo i suggerimenti formulati e le osservazioni che saranno presentate dal Governo svizzero, dal relatore e dal rappresentante della Polonia. (*St.*)

L'immigrazione in America Accordo per la lotta contro i narcotici

WASHINGTON, 18 sera

Il Senato ha approvato la proposta del sen. Nye perchè venga rinviato il progetto di aumento della quota di immigrazione negli Stati Uniti. Si ritiene che il Senato voglia attendere di conoscere il pensiero del presidente Hoover. Dal canto suo la Camera dei Rappresentanti ha votato una mozione chiedente un più severo controllo sui turisti in visita negli Stati Uniti.

Il segretario di Stato Kellogg ha comunicato di avere concluso un accordo con 13 nazioni destinato a rendere più stretta la collaborazione tra i funzionari degli Stati Uniti e quelli dei vari passi contraenti incaricati di combattere il traffico clandestino dei narcotici. La convenzione prevede lo scambio diretto di informazioni al riguardo sulle persone che violano le leggi vigenti. Altre nazioni sono state consultate in seguito e tra esse sono le seguenti: Italia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Grecia, Giapponé, Polonia, Spagna, Turchia. (*Radio St.*)

HOOVER PARTITO per Washington

MIAMI BEACH, 18 sera

Il Presidente Hoover che si è accomiatato ieri sera dagli amici, è oggi partito per Washington ove conta di giungere domani. Come si ricorderà, il Presidente doveva rimanere nella Florida ancora per qualche tempo, ma egli invece decise di partire anticipatamente per la Capitale. Questa decisione ha dato luogo a molte congetture di indole politica, ma la vera causa dell'anticipata partenza di Hoover non è trapelata affatto. (*Radio St.*)

Le manifestazioni dell' Azione Cattolica Italiana

Una importante adunanza del Segretariato per la moralità

Necessità di un'azione coordinata e intensa

ROMA, 18 matt.

Sotto la presidenza del Comm. Colombo, si è adunato il Segretariato Centrale per la moralità. Esso ha esaminato l'ultima importante circolare, diramata da S. Ecc. il capo del Governo ai Prefetti del Regno, nella quale si impartiscono severe e precise direttive per la tutela della moralità pubblica e privata, e il nuovo Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di P. S. 6 novembre 1926 n. 1848.

Le nuove disposizioni governative

Il Segretariato ha constatato con compiacimento che tanto la circolare quanto il Regolamento corrispondono, in linea di massima, ai voti più volte espressi dai cattolici in tema di moralità, e dei quali si fece interprete il Segretariato centrale, e che tali documenti costituiscono una sicura base per sviluppare con maggior frutto la nostra campagna per il miglioramento dei costumi.

Si è inoltre deciso di far un più adeguato studio dei due documenti e di impartire opportune istruzioni ai Segretariati diocesani.

Per le donne traviate e dimesse dal carcere

Il Segretariato ha poi proseguito la discussione sul problema del cinematografo, prospettando varie proposte, che saranno oggetto di ulteriore esame.

Ha preso in considerazione una elaborata Memoria della consigliera nazionale pêr la moralità dell'Unione Donne Cattoliche sull'assistenza alle donne traviate e dimesse dal carcere, deliberando che, in base alla medesima sia formulato un progetto concreto, da presentarsi alla autorità competente, tendente a creare istituzioni e mezzi per la riabilitazione delle donne traviate e derelitte, supplendo così a una dolorosa deficenza, più volte lamentata dalle stesse autorità, la quale è di così grave danno alla società, mentre lascia sussistere un pericolo sempre più minaccioso per la pubblica e privata moralità.

Contro i disordini morali

Infine il Segretariato, dopo aver deliberato su varie proposte e denunce pervenute dai Segretariati Diocesani, di disordini, specie riguardo ai balli e a spettacoli teatrali e cinematografici, ha richiamato la necessità che i Segretariati stessi si mantengano in stretto contatto col Segretariato centrale, sia ricorrendo ad esso quando le pratiche presso la autorità locali non abbiano ottenuto l'effetto desiderato, sia tenendolo sempre al corrente di tutte le iniziative e delle denuncie di disordini e di infrazioni fatte all'autorità e dell'esito delle medesime.

E' di somma utilità e di interesse generale che il Centro sappia quanto avviene e si fa alla periferia, anche perchè le segnalazioni di iniziative e di attività svolte da un Segretariato possono spesso servire di ottima guida, di stimolo e di esempio a tutti gli altri.

Una riunione della Commissione di cultura

Le fiorenti organizzazioni nel Veneto

ROMA, 18 matt.

Nel pomeriggio del giorno 11 corrente sotto la presidenza del Conte Dalla Torre, si è riunita la Commissione di Coltura dell'Istituto di Attività Sociali.

Settimana Sociale di Roma

Circa la Settimana Sociale il Padre Gemelli, presidente della Commissione per le Settimane Sociali, ha riferito sopra un progetto di trattazione di questo argomento tanto vivo e di attualità: il Papa.

Lo svolgimento dovrebbe portare ad un corso di dieci o dodici lezioni nelle quali verrebbero seguiti i seguenti concetti; illustrare l'opera pontificale di Pio XI, nei suoi precedenti e nell'attuale quadro storico; trattare delle benemerenze sociali del Papato specialmente nell'ultimo mezzo secolo.

La Commissione ha discusso punto per punto i temi delle singole lezioni ed ha studiato le singole traccie di svolgimento.

Opere di coltura

La Giunta Centrale ha compiuto in questi mesi una inchiesta presso le Giunte Diocesane per rendersi conto dell'esistenza e del funzionamento delle Opere di coltura (scuole, circoli di coltura, corsi di conferenze) nelle varie Diocesi.

La Commissione di Coltura dell'Istituto è stata incaricata di esaminare i problemi relativi al queste opere, e di presentare delle proposte in merito alla Giunta Centrale. Il dott. Montini riferisce sui risultati dell'inchiesta, quali vennero ricavati dallo spoglio dei dati. Solo pel Veneto risulta una fiorente e vasta organizzazione regionale di scuole di coltura. Per altre regioni esistono scuole in molti capoluoghi di provincia. Quasi ovunque vengono tenuti dei corsi regolari per gli organizzati di Azione Cattolica.

La Commissione delibera di proporre, sia per le opere di coltura che risultino costituite come enti a sè, sia per le biblioteche, una adesione all'Istituto cattolico di Attività Sociali (Commissione di coltura).

Questa adesione dovrà essere studiata sul tipo di quella che danno all'Istituto gli altri Enti cattolici, ben inteso colle opportune modificazioni, volute dalla natura delle opere di coltura e delle biblioteche.

Biblioteche Cattoliche

Mons. Civardi riferisce sul problema delle biblioteche cattoliche, e particolarmente sulla domanda di adesione all'Istituto delle due principali federazioni di queste biblioteche cattoliche.

Riferisce pure che ultimamente, in seguito all'invito e alle istruzioni della Giunta Centrale parecchie Giunte Diocesane e Consigli Parrocchiali hanno lodevolmente provveduto alla costituzione di biblioteche cattoliche circolanti.

Venne poi deciso di preparare, pei Corsi di coltura che si tengono nelle Diocesi, degli schemi di lezioni sull'argomento che verrà trattato nella prossima Settimana Sociale, ed in preparazione di essa.

All'Istituto cattolico di Attività Sociali

Numerosi problemi esaminati dal Consiglio Direttivo

ROMA, 18 matt.

Sotto la Presidenza del Comm. Colombo, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Istituto cattolico di Attività Sociali.

Su proposta del Presidente, il Consiglio delibera anzitutto di inviare al S. Padre il seguente telegramma:

« Il Consiglio direttivo dell'I. C. A. S. iniziando lavori sua odierna adunanza umilia Santità Vostra, nella fausta ricorrenza giubilare illuminata da una pace lungamente invocata, l'omaggio fedelissimo degli Enti Cattolici che all'Istituto aderiscono e di tutte le attività che ad esso fanno capo; invocando con figliale amore l'apostolica benedizione a conforto ed aiuto di un'opera che mira ad estendere sempre più il regno della carità e della giustizia cristiana nella Patria Italiana ».

Il Presidente dà quindi conto dello stato delle adesioni e relativo finanzamento, rilevando come gli enti aderenti abbiano in massima parte compiuto il loro dovere con lodevole disciplina.

Su proposta della Segreteria il Consiglio procede poi all'accettazione definitiva di altre 165 Società di M. S. Esse oltre al rilevante gruppo delle iscritte alla Federazione Operaia Cattolica Ligure, appartengono alle diocesi di: Ancona, Asti, Bergamo, Bobbio, Cagliari, Casale, Ceneda, Como, Concordia, Cremona, Crema, Fano, Ferrara, Lodi, Milano, Montepulciano, Novara, Padova, Pistoia, Sarzana, Taranto, Torino, Tortona, Treviso, Udine, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano.

P. Balduzzi e il dott. Montini riferiscono quindi su visite compiute presso importanti nuclei di Istituzioni Cattoliche, che avevano chiesta l'assistenza della Segreria; ed il Consiglio prendendo atto delle relazioni, decide in merito alle varie questioni sottoposte.

Casse Rurali

Il Presidente dà quindi comunicazione delle recenti mutazioni avvenute nella Direzione dell'Associazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti ausiliari: mutazioni che preludono ad una nuova formazione del Consiglio Direttivo di detta Associazione. Come risulta da precedenti comunicati, la Presidenza dell'Istituto Cattolico si è sempre mantenuta in contatto con il superiore Ministero delle Corporazioni allo scopo di tutelare gli interessi morali di questo importante ramo del credito rurale. Essa segue tuttora questo movimento con doverosa diligenza, perchè è suo compito far sì che le Casse Rurali, per la massima parte sorte e basate sul principio della nostra tradizione religiosa, come opportunamente rileva nella sua prima circolare lo stesso Commissario dell'Associazione Nazionale, mantengano la loro caratteristica fondamentale e si sviluppino sempre più in conformità dei bisogni agrari del Paese.

Il Consiglio delibera poi che quanto prima vengano riuniti i dirigenti delle Federazioni diocesane e dei nuclei principali di Casse Rurali Cattoliche per un necessario scambio di idee. La Segreteria è incaricata di convocare a suo tempo detta riunione.

Termine per aderire all'Istituto

Il Consiglio dell'I. C. A. S.: viste le risultanze delle adesioni degli Enti presso le varie Diocesi d'Italia, delibera di fissare un termine, entro il quale tutte le Istituzioni ed Enti, ancora non aderenti, *debbono aver data la loro adesione* all'Istituto; dopo di che (conformemente alle superiori direttive) essi non potranno più ritenersi appartenenti all'Azione Cattolica, nè come tali potranno più appoggiarsi alla sua organizzazione.

La data è stabilita per il 1 luglio 1929 Nel secondo semestre del corrente anno la Segreteria curerà l'esame di tutte le pratiche pervenute, per ammettere alla adesione definitiva le istituzioni che avranno presentata regolarmente la loro domanda. Si fa quindi vivo appello ai Segretariati diocesani di A. S., ed a quanti si occupano di azione sociale, perchè per la data fissata non rimanga alcun nostro Ente escluso dal necessario collegamento coll'Istituto e per suo tramite, con l'Azione Cattolica.

Segretariati Diocesani di A. S.

Il Consiglio esamina poi una relazione della Segreteria circa la organizzazione ed il funzionamento dei Segretariati diocesani di Attività Sociali. Alla data presente risultano regolarmente costituiti detti Segretariati in 51 Diocesi. In altre 22 Diocesi funziona invece un *Incaricato* per le Attività Sociali. Esaminando l'opera complessivamente svolta in questo primo anno, il Consiglio, constata con soddisfazione lo sviluppo che va assumento l'organizzazione di detti Segretariati e rilevando le particolari benemerenze di alcuni di essi, delibera di assegnare loro il *diploma* di merito. Essi sono i Segretariati delle diocesi di: *Novara, Torino, Padova, Lodi e Verona.*

Approva quindi delle particolari istruzioni da diramare in Circolare a tutte le Giunte Diocesane per dar loro un indirizzo pratico circa il funzionamento dei Segretariati stessi.

Cooperative

L'Istituto, avendo constatato che si verificano casi di cooperative le quali, pur non svolgendo da tempo più alcuna attività, trovano difficoltà alla loro liquidazione legale per le formalità procedurali attualmente vigenti, ha preparato uno studio inteso a proporre delle transitorie modifiche a dette disposizioni. Ciò potrà facilitare la soluzione di situazioni incerte e rendere più precisa la *Statistica della cooperazione.*

Il Consiglio poi prende atto con soddisfazione che il Comm. Rovigati membro del Consiglio stesso, è stato nuovamente invitato a tenere un corso di Lezioni all'Istituto Superiore di Cooperazione e di Legislazione sociale

Difesa della moralità nel lavoro

P. Balduzzi riferisce che, a seguito del movimento iniziato dall'Istituto cattolico, per la difesa della moralità nel lavoro, la Segreteria ha raccolto il materiale necessario per preparare un *Pro memoria* con il quale si possano illustrare in modo preciso i punti di vista dei cattolici su questo importante argomento. Il Consiglio delibera che detto *Promemoria* venga steso in accordo col Segretariato per la Moralità, affinchè esso riesca completo in ogni parte, e possa esser convenientemente utilizzato dal Ministero delle Corporazioni a cui verrà presentato, e che già ne ha benevolmente auspicata la compilazione.

La solenne celebrazione della Festa di San Giuseppe

Il Consiglio infine esprime il voto che la prossima festa di S. Giuseppe (19 marzo), Patrono del lavoro cristiano quest'anno per la prima volta riconosciuta *festa civile*, venga in tutta Italia degnamente celebrata. I Segretariati Diocesani e tutte le organizzazioni cattoliche sappiano tempestivamente prepararsi alla solenne celebrazione.

LE GRAVISSIME CONDIZIONI DEL CARD. VICO

ROMA, 18 sera

Le condizioni di salute di S. E. il card. Vico già sofferente da circa due settimane per congestioni polmonari da influenza, si sono alquanto aggravate per la minorata resistenza funzionale del cuore e dei reni relative anche alla tarda età. Tale è il bollettino redatto stamane alle 8 dal medico curante dottor Francesco Saverio Petacci.

Sappiamo che l'illustre infermo ha voluto ricevere il Santo Viatico e l'Estrema Unzione e che verso il mezzogiorno era alquanto più sollevato.

La morte di mons. Gamberoni

VERCELLI, 18 matt.

L'Arcivescovo di Vercelli, monsignor Giovanni Gamberoni, delle cui gravi condizioni di salute demmo notizia nel numero di domenica, è spirato ieri alle 14 per improvvisa complicazione cardiaca, destando il più vivo rimpianto in tutta la cittadinanza.

Nato 61 anni or sono a Comerio (Como) era stato professore nel Seminario di Milano, dove si era fatto apprezzare da Mons. Ratti, l'attuale Pontefice. Nominato Vescovo di Chiavari, lasciava quella diocesi nel 1917 per quella di Vercelli, dove veniva mandato a sostituire il conte Teodoro Valfrè di Bonzo, inviato a Vienna quale Nunzio pontificio.

Nei primi giorni del dicembre u. s. la Santa Sede, che sempre si è interessata della salute di Mons. Gamberoni nell'intento di sollevarlo dalle fatiche del suo ministero, nominava mons. Giacomo Montanelli, Vescovo di Crema, coadiutore con diritto di successione. Mons. Montanelli è perciò da oggi Arcivescovo di Vercelli. Egli è nativo di Lecco, ha conseguito la laurea in diritto canonico all'Università Gregoriana di Roma, è stato insegnante al Seminario di Milano fino al 1902, poi prevosto foraneo a Brivio fino al 1912 e poi vescovo di Crema.

La morte dell'Arcivescovo di Madras

ROMA, 18 matt.

Un Cablogramma da Madras (India) all'*Agenzia Fides* annuncia la morte, colà avvenuta lunedì 11 febbraio, di S. E. mons. Giovanni Aelen, Arcivescovo emerito di quella città.

Mons. Aelen, quantunque nato in Olanda, era membro della società Missionaria San Giuseppe di Mill-Oilln, Londra. Dopo passati otto anni in India, verso il 1880 il Cardinale Vaughan lo incaricava di aprire un collegio per la preparazione di missionari a Roosendaal in Olanda, istituzione che oggi ancora è quanto mai fiorente. Nominato Coadiautore con futura successione per l'Archidiocesi di Madras, fu consacrato Vescovo il 2 febbraio del 1902. L'Arcivescovo Colgan morì l'11 febbraio 1911 ed in quello stesso giorno cioè precisamente 18 anni prima della sua morte, Mons. Aelen prendeva possesso della Archidiocesi, dalla quale si ritirò ultimamente l'8 marzo 1928.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 18 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Pompili Vescovo suburbicario di Velletri e Suo vicario generale;

il card. Sincero, segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

Padre Rodrigo di San Francesco di Paola, postulatore generale dei Carmelitani Scalzi.

Conferenza di Mons. P. Ercole

ROMA, 18 sera

Il Rev.mo mons. Pietro Ercole, Direttore del Museo Missionario etnologico Lateranense e Direttore Nazionale dell'Opera Pontificia della S. Infanzia, ha tenuta una brillante e molto erudita conferenza, all'Istituto di Cultura Superiore presso la Pontificia Università Gregoriana, sul tema: « Perchè dobbiamo occuparci delle Missioni ».

L'oratore attentamente seguito dallo scelto e numeroso uditorio è stato infine vivamente applaudito e complimentato.

Il "Premio Schiaparelli,, per uno studio sulla questione del S. Cenacolo

La rivista «Palestina», fedele al suo programma di rinascita di studi e di propaganda per la liberazione dei Luoghi Santi, inizia la serie dei suoi concorsi con il *Premio Ernesto Schiaparelli*, offerto dalla *Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Italiani* per onorare il suo illustre fondatore.

Il *Premio Schiaparelli* sarà assegnato allo studioso di nazionalità e di religione cattolica che entro il 30 settembre 1929, anno VII, presenterà alla Commissione — che sarà quanto prima nominata — un lavoro su *la questione del Santo Cenacolo, con speciale riferimento ai diritti della Chiesa Cattolica, della Custodia Francescana e della Corona d'Italia.*

Lo studio deve essere contenuto in un numero di pagine dattilografate, a due spazi, formato protocollo, che non sia inferiore a 100 e superiore a 120. Non si chiede un arido lavoro di citazioni e di date, ma una sintesi geniale e completa. L'esame degli studiosi che parteciperanno al concorso deve estendersi del 1219 — epoca nella quale si ritiene fondata la Custodia — al 1928, epoca nella quale si verificarono gli ultimi incidenti nel sacro edificio in occasione della celebrazione del Giovedì Santo e della Pentecoste.

I nomi dei Commissari saranno resi noti al più presto. Al vincitore del Concorso sarà assegnato il premio in danaro di L. 1500. Alla rivista — cui spettano tutti diritti sul lavoro — sarà riservata la facoltà di pubblicarlo sulle sue colonne o in volume. Al secondo fra i concorrenti sarà dato il premio in danaro di L. 500. La rivista diverrà proprietaria del lavoro se si impegnerà a pubblicarlo sulle sue colonne o in volume.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione della rivista «Palestina» (Via Cavour, 256 (Palazzo dell'Italica Gens).

NOBILE, I RUSSI E BEHOUNEK all'Accademia dei Lincei

ROMA, 18 matt.

Una seduta della Pontificia Accademia dei Lincei, presieduta da padre Gianfranceschi, ha assunto una particolare importanza per l'intervento del prof Samoilovic, dell'aviatore Ciuknovski e del prof. Behounek, nonchè dell'ambasciatore dell'U.R.S.S. e del ministro di Cecoslovacchia, desiderosi di assistere ad una comunicazione del generale Nobile.

Su alcune automobili, i personaggi sono giunti verso le 16 alla sede della Accademia, situata nella così detta Palazzina di Pio IV, gioiello della seconda metà del secolo XVI, incastonato tra il verde dei Giardini Vaticani. L'attuale Pontefice circonda di amorevoli cure questa istituzione, due volte decaduta e altrettante risorta: da qualche anno egli l'ha sistemata nella Palazzina, le ha legato un fondo cospicuo che le permette di prosperare senza ristrettezze, alle attuali riprese di attività. L'Accademia, che ha quaranta soci ordinari e centoventi corrispondenti sparsi in tutto il mondo, indirizza sovratutto i suoi studi nel campo delle Scienze, gareggiando con gli analoghi istituti laici nella rigorosa applicazione dei più moderni metodi scientifici.

Anche sabato molte dotte comunicazioni sono state fatte dai soci ordinari, segnatamente da padre Hagen, venerando astronomo della Specola Vaticana, il quale ha condotto con sorprendente celerità l'indagine di un settore della volta celeste a lui affidato. Nel ringraziare i vari oratori, padre Gianfranceschi ha quindi portato il saluto al capo della spedizione del *Krassin*, prof. Samoilovic, che si è alzato inchinandosi e al prof. Behounek che ha letto un'appendice alla sua comunicazione sugli strati radioattivi della atmosfera nelle regioni polari.

Tra grande attenzione ha quindi parlato il generale Nobile, che era in uniforme. A questo proposito va ricordato il particolare che martedì scorso, in occasione del Giubileo papale, il generale, che era insieme al sottosegretario all'Interno on. Giunta, fu il primo ufficiale italiano in uniforme che entrò in San Pietro, passando dal la porta di bronzo del Vaticano, chè altrimenti non avrebbe potuto penetrare nel tempio già gremito. Il discorso di Nobile è stato assai breve e si è riferito ai risultati geografici e scientifici della spedizione del 1926 col *Norge*: ma egli ha annunziato una seconda comunicazione, che farà prossimamente sul materiale scientifico raccolto durante la spedizione dell'*Italia*.

Nelle sale superiori dell'Accademia, gli ospiti, tra i quali erano alcune dame e le signore dei Russi del *Krassin*, si sono intrattenuti in cordiali conversazioni, mentre venivano serviti gelati, dolci e sciampagna.

Samoilovic, Ciuknomski e Srednievski sono partiti ieri sera col treno di Sarzana diretti a Milano, dove si tratterranno tre giorni. Essi erano un po' contrariati di aver trovato in Italia una temperatura non molto diversa da quella dei loro paesi e di aver visitato Napoli in un giorno tempestoso, col Vesuvio coperto di neve. Quanto a Behounek, egli si fermerà alla capitale ancora qualche giorno, avendo chiesto un'udienza al Sommo Pontefice: e ripartendo farà anche lui scalo a Milano, giungendovi sabato o domenica al più tardi.

Samoilovic e Ciuknowski a Milano

MILANO, 18 sera

Sono giunti stamane il prof. Samoilovic, l'aviatore Ciuknowski e il medico della spedizione del *Krassin* dott. Szednovsky. Alla stazione, a riceverli, erano il console generale e il rappresentante della delegazione commerciale della U.R.S.S. a Milano e i rappresentanti dell'autorità cittadine. Gli ospiti sono stati fatti segno a caldi applausi.

Un congresso medico interprovinciale per le cure invernali in montagna

PONTEDILEGNO, 18 matt.

Centosessanta sanitari di Lombardia sono intervenuti ieri al primo Convegno medico interprovinciale, promosso dalla Società medico-chirurgica di Brescia, per valorizzare l'efficacia terapeutica del clima invernale di montagna. Assistevano alcune notabilità della scienza medica e professori delle R. Università di Milano, Pavia, Parma, ecc. I congressisti sono stati ricevuti dalla direzione dell'Ente autonomo stazione climatica, dal podestà di Pontedilegno e dalle altre autorità locali.

Sul tema: « Clima di montagna e malattie del ricambio » ha fatto una relazione il prof. Pietro Rondani, direttore dell'Istituto di patologia generale della R. Università di Milano; il prof. Cesare Cattaneo, della stessa Università, ha riferito sul tema: « Clima di montagna e malattie dell'infanzia », il prof. Piccinini, direttore della rivista *Terapia Moderna* ha parlato sul tema «Monografie di stazioni climatiche di montagne italiane ». Ultimo oratore è stato il dott. Fenni, il quale ha messo il rilievo la necessità dell'istituzione di nuove e più numerose colonie alpine permanenti.

L'INTERESSAMENTO dell'on. Mussolini per il problema automobilistico

ROMA, 18 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Silvio Crespi Presidente del Real Automobile Club d'Italia, che era di ritorno dalle conferenze di Parigi del 12 e 13 febbraio dove si è trattato della collaborazione internazionale fra ferrovie e automezzi e dove si è bandito il concorso mondiale auspicato dal congresso di Roma per il miglior sistema di trasporti merci in comune fra ferrovie e autocarri.

Il sen. Crespi ha fatto un dettagliato rapporto sugli importanti argomenti che sono di grande attualità in tutti gli stati. In seguito ha presentato al Capo del governo la placca d'oro del primo convegno nazionale automobilistico in Roma del 6 febbraio, l'annuario automobilistico 1928-1929 dei Raci, il libretto delle norme ed istruzioni che ogni automobilista straniero riceve alla sua entrata in Italia e che è redatto in quattro lingue ed un nuovo opuscolo di propaganda popolare che dovrà essere distribuito fra le masse per far conoscere i dati attuali e le possibilità future dell'automobilismo in Italia.

Il Capo del Governo ha esaminato le nuove pubblicazioni del Raci e se ne è compiaciuto. Il sen. Crespi ha poi intrattenuto il Capo del Governo sulla questione delle corse automobilistiche e gli ha sottoposto infine un progetto per la riorganizzazione dell'autodromo di Monza. Su questi argomenti il Capo del Governo si è riservato di comunicare le sue direttive. (*Stefani*).

LA PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA pel Codice di diritto internazionale

GENOVA, 18 sera

Il Comitato preparatorio della Conferenza per la codificazione del diritto internazionale da tenersi all'Aia ha chiuso ieri domenica i suoi lavori. Il Comitato, sulle basi delle risposte fornite da molti governi ai questionari che esso aveva redatti l'anno scorso su tre argomenti e cioè dei conflitti di nazionalità, dei limiti del mare territoriale e della responsabilità degli Stati per i danni causati sul loro territorio a persone e beni di stranieri, ha formulato una serie di punti distinti a costituire le basi della discussione che avrà luogo alla conferenza.

Per quanto riguarda la nazionalità, le basi di discussione si riferiscono sostanzialmente alla situazione nascente dalle divergenze tra le varie legislazioni in merito (doppia nazionalità, nazionalità delle donne maritate, perdita e acquisto di nazionalità da parte dei minorenni, casi di apatridia); per quanto riguarda il mare territoriale, il problema fondamentale è quello di stabilirne l'estensione (e il modo di calcolarlo) tanto in generale quanto rispetto alla situazione particolare come quella delle isole che fronteggiano le coste. Le risposte dei Governi hanno posto in rilievo la divergenza che esiste fra gli Stati che intendono propugnare il limite di tre miglia, da alcuni di essi riconosciuto in convenzioni internazionali, e gli Stati che, per ragioni storiche o per necessità di diversa natura, intendono propugnare nei proprii riguardi una maggiore estensione. La base adottata permetterà la discussione dei diversi punti di vista. Solamente per quanto riguarda le responsabilità degli Stati le risposte pervenute si accordano nel riconoscere i principii fondamentali che sono del resto consacrati dalla pratica dell'arbitrato internazionale e tali principii sono stati seguiti nelle basi di discussione.

Il Comitato ha redatto al Consiglio della Società delle Nazioni un primo rapporto che verrà esaminato nella prossima sessione di marzo, la quale, come è noto, sarà presieduta per ragioni di turno dal rappresentante dell'Italia. Il rapporto si limita a presentare le basi di discussione ed a suggerire, per diverse ragioni di opportunità pratica, il rinvio alla primavera del 1930 della conferenza che era stata progettata per l'ottobre prossimo. Il comitato si è riservato di pronunciare la redazione definitiva delle basi di discussione per tener conto di eventuali nuove proposte ed ha per ciò stabilito di riunirsi di nuovo nel maggio prossimo, nella quale occasione esso compilerà il rapporto finale illustrativo delle basi prescelte che il Consiglio della Società delle nazioni potrà approvare nella sessione di giugno.

BILAX Tonico del Fegato CONTRO Stitichezza Indigestioni. Eccessi Disturbi dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 Dep. Gen. C. Giongo Milano

NERVOSI - ANGOSCIATI
Ritroverete la calma, la saldezza dei nervi, maggior voglia di lavorare e rete la gioia di vivere dopo una di *Sedomil*. Il *Sedomil* a base di milla è efficacissimo contro *nervosi, malinconie, insonnia, lente, disturbi mensili delle bambini bizzosi* e nervosi è il raccomandato dai Sigg. Medici. L. 7 - 4 flaconi L. 25 si spediscono ovunque, anticipando l'importo a *TO BOLOGNESE CHIMICO & COLOGICO Via S. Stefano 42 Bologna* spedisceei opuscolo. Il *Sedomil* si che nelle buone farmacie.

MALATTIE CELTICHE E DELLA
Raggi X - Ultravioletti - Diatermia
Dott. D. SUZ
Direttore Dispensario celtico,
Bologna, Via Garibaldi, 9 - Tel.
Mart. giov. ven. ore 10-12 - 16-19,30

BANCA NAZIONALE DI CREDITO
Società Anonima
Sede Soc. e Direz. Centr. MILANO
Capitale L. 300.000.000 int. vers.
Riserva L. 50.000.000
75 FILIALI IN ITALIA
BANCHE AFFILIATE in Francia, sia, Egitto, Dalmazia, Colonia
Dati principali della Situazione al 31 Dicembre 1928
Cassa e fondi presso Banche L. 454
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Prestito del Littorio » 1.225
Conti correnti e diversi - saldi debitori » 496
Titoli di proprietà e partecipazioni » 362
Riporti » 226
Capitale sociale » 300
Riserva ordinaria » 50
Depositi conti correnti e diversi - saldi creditori » 2.286
Assegni circolari e ordinari in circolaz. » 98
Avanzo utili precedente esercizio » 1
Utili del corrente esercizio » 29
Sede di BOLOGNA
Via Indipendenza N. 6-8 - Telef.
TUTTE LE OPERAZIONI DI

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14
Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle cassette capito della Unione Pubblicità di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell'1.50 per cento dell'avviso col minimo di cent. 20 blicazione e cent. 20 per ogni gruppo inserzioni per tassa in favore
Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano avranno corso.
1 Annunzi di indole commerciale — Cent. 60 per parola — Minimo
CINTURE ELASTICHE, REGGIPETTI ventriere, reggicalze - il più assortimento, i migliori prezzi zio Rondine - Montegrappa, 18.
AL PRIMO PIANO - Cavaliera, 10 verete guanti, borsette ultimi
8 Affitti - Appartamenti - Locali
CAUSA trasloco affittasi appartamento tre vani, accessori. Via Tripoli Visibile 14-16.
Offerte d'impiego e di lavoro
NUOVA Industria assume apprendiste distinte, qualità morali ottime. Rivolgersi Giatti - Castagnoli, 3.



CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,60 — Consolidato 5% 82,65 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca d'Italia 2215 — Banca Commerciale Italiana 1456 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 117 — Cosulich 158 — Meridionali 885 — N.G.I. - Rubattino 514 — Snia Viscosa 108 — Ilva 200 — Montecatini 280 — Fiat 624 — Adriatica Elettrica 283 — Terni 415 — Riseria Italiana 116,50 — Bonifiche Ferraresi 525 — Assicurazioni Generali 5800 — Credito Fondiario 5% 473,50 — Credito Fondiario 6% 503,50. — *Cambi*: Parigi 74,68 — Londra 92,76 — New York 19,09 — Svizzera 367,50 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Spagna 300 — Olanda 7,66

MILANO, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71 — Consolidato 5% 82,55 — Banca d'Italia 2200 — Banca Commerciale Italiana 1454 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 117,75 — Credito Italiano 851 — Cosulich 156,50 — Mediterranee 590 — Meridionali 890 — N.G.I. - Rubattino 514,50 — Libera Triestina 167 — Cotonificio Veneziano 163 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 242,50 — Linificio Nazionale 462 — Snia Viscosa 108,50 — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 175 — Miniere Elba 51,50 — Montecatini 279 — Fiat 624 — Adriatica Elettrica 283,50 — Edison 929 — Vizzola 1093 — Terni 415 — Distillerie Italiane 154,50 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 656 — Riseria Italiana 116 — Gulinelli Distilleria 181 — Bonifiche Ferraresi 522 — Fondi Rustici 212 — Beni Stabili 756 — Eridania 494. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,70 — New York 19,08 — Svizzera 367,60 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,60 — Zagabria 33,65 — Spagna 297,75 — Olanda 7,66.

VENEZIA, 18. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,70 — Consolidato 5% f. mese 82,50 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75,05 — Banca Commerciale Italiana 1458 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Assicurazioni Generali 5815 — Cosulich 158 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 126 — Cantieri Acciaierie Venezia 73 — Adriatica di Elettricità 283,50 — Terni 417 — Fiat 626 — Cotonificio Veneziano 155 — Soie de Chatillon 244 — Grandi Alberghi 8725 — Montecatini 280 — Italiana Gas 284 — Conterie Veneziane 1900 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 500. — *Cambi*: Francia 74,65 — Londra 92,78 — Svizzera 367,70 — New York 19,12 — Spagna 299 — Berlino 453,50 — Belgio 265,75 — Vienna 2687 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

ROMA, 18 — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,40 — id. f. m. 71,40 — Consolidato 5% cont. 82,52,1/2 — id. f. m. 82,60 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca d'Italia 2210 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Credito Italiano 855 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 585 — Credito Marittimo 532 — Consorzio Mob. Finanziario 880 — Ferrovie Meridionali 888 — Rubattino 516 — Cosulich 155 — Libera Triestina 165 — Tramways 215 — Cotoniere Meridionali 43,1/2 — S.N.I.A. 108,1/2 — Soie de Chatillon 241 — Varedo 50,1/2 — Terni 415,50 — Elba 51,1/2 — Metallurgica Italiana 173 — Ilva 199 — Ansaldo 114,3/4 — Fiat 626 — Azoto 185 — Montecatini 279 — Monte Amiata 312 — Antimonio 205 — Gas 834 — Romana Zuccheri 111,1/2 — Eridania 496 — Pantanella 233 — Bonifiche Ferraresi 523 — Fondi Rustici 208 — Immobiliare 979 — Beni Stabili 755 — Imprese Fondiarie 129 — Risanamento 1209 — Acqua Marcia 2590 — Condotte 800 — Acquedotto Serino 606 — Marconi 395 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 92 — Fondiaria Vita 865 — Acquedotto Palermo 525 — Banca d'America 118 — Sata 28,1/2 — Saturnia 107,1/2 — Siet 155 — Banca Italo Britannica 475. — *Cambi*: Francia 74,55 — Londra 92,70 — New York 19,09.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 18 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71,225 — 3,50% netto (1902) 66,50 — 3% lordo 45 — 5% netto 82,45 — Obbligazioni delle Venezie 74,95. — *Cambi*: Francia 74,65 — Svizzera 367,55 — Londra 92,746 — Spagna 297,37 — Belgio 265,60 — Berlino 4,537 — Vienna 2,688 — Praga 56,60 — Romania 11,47 — Argentina oro 18,25 — Argentina carta 8,03 — New York 19,09 — Canadà 19,04 — Oro 368,35 — Belgrado 33,65 — Russia 98

BORSE ESTERE

PARIGI, 18 — *Cambi*: Italia 134,15 — Londra 124,28 — New York 25,61 — Belgio 356 — Germania 6,0775.

LONDRA, 18 — *Cambi*: Italia 92,68 — New York 4,8529 — Francia 124,28 — Belgio 34,9325 — Germania 20,44,7/8 — Svizzera 25,23,5/8 — Costantinopoli 9,82 — Austria 34,54.

L'INFLUENZA DEI RIGORI INVERNALI SULL'INDICE DEI PREZZI

MILANO, 18. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani, che secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settrimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la seconda settimana di febbraio è aumentata rispetto alla settimana precedente da 495,63 a 498,98.

L'aumento è dovuto agli eccezionali rigori dell'inverno che ostacolando i trasporti hanno reso più difficili i rifornimenti delle derrate e dei combustibili facendo salire i prezzi: fenomeno quindi del tutto transitorio. Infatti durante la settimana in esame sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali da 567,81 a 570,96 (per aumento nei prezzi di tutti i cereali, nei fagiuoli, nelle patate) l'indice delle derrate alimentari animali da 550,74 a 571,52 (per aumento nei prezzi dei buoi da macello, vitelli 2.o qualità, del burro, del Gorgonzola e principalmente dei polli e delle uova che sono aumentate quasi del 60 per cento).

L'indice dei minerali e metalli da 446,54 a 448,83 (per aumento nel prezzo dell'antracite primaria inglese e in generale di tutti i carboni) e l'indice dei prodotti vegetali vari da 503,34 a 505,37 (per aumento del prezzo della legna da ardere). Tutti gli altri indici che non si riferiscono a derrate o a combustibili sono rimasti stazionari o presentano sensibili dimnuzioni come l'indice delle materie industriali varia che è passato da 532,12 a 528,47 (per diminuzione nei prezzi di tutte le qualità di pelli e dell'alcool triplo). L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 134,6 a 135,4 e nella stessa settimana è pure aumentato negli Stati Uniti da 146,9 a 147,7, in Germania da 138,9 a 139,5 e in Inghilterra da 131,9 a 132,2.

I PERICOLI DEL GELO PER LA COLTURA DI FRUMENTO INVERNALE I NAMERICA

ROMA, 18 — L'Istituto Internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Dipartimento di agricoltura di Washington il seguente telegramma sulle condizioni del frumento d'inverno. Il frumento ha una buona copertura di neve su tutto il «Belt» all'infuori degli Stati atlantici. In alcuni di questi (Illinois, Missouri, parte settentrionale dello Indiana) persiste tuttora la crosta di ghiaccio. La superficie a frumento dei tre Stati, nei quali il perdurare del ghiaccio può dare luogo a seri danni, è stimata quest'anno di circa 2.500.000 ettari che rappresentano il 14,5 per cento dell'intera superficie seminata quest'anno a frumento vernino negli Stati Uniti.

IL MERCATO DELLA LANA

SYDNEY, 18. — Mercato fermo; principale compratore la Germania. Buona scelta in generi richiesti dall'Italia. Si calcola che circa i 2/3 della tosa siano stati venduti; il quantitativo disponibile viene valutato a circa 875.000 balle. Quot. per base laf. cif. Genova in d. per lb.: buoni velli negozio media lunghezza, pochi dif., finezza 120, 50; id. id. finezza 115,47; buoni pezzami di prima scelta, negozio, buona lunghezza, pochi dif., finezza 115,45; pezzami correnti negozio, media lunghezza, più o meno difettosi, finezza 115,43; pezzami correnti negozio, finezza 110, 41; pezzami inferiori neg. finezza 100-110, 39.

BORSA CEREALI

MILANO, 18. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne. *Frumento*: debole, interesse maggiore per luglio con andamento debole. Apertura: corrente 138,75, marzo 136,75, maggio 136,75, luglio 135,60. Chiusura: contante 139, corrente 138,25, marzo 136,75, maggio 136,65, luglio 133,50. — *Granoturco*: sostenuto ricercato con prezzo sostenuto. Apertura: marzo 94,55, maggio 98,90, luglio 92,15. Chiusura: 94,70, marzo, maggio 99,40, luglio 92,20. — *Riso*: sostenuto, trascurato, andamento sostenuto. Apertura: febbraio 150, maggio 154, luglio 154. Chiusura: febbraio 150, maggio 154,30, luglio 154,35. — *Risone*: sostenuto, inattivo, andamento sostenuto. Apertura: febbraio 108, maggio 110,25, luglio 109,95. Chiusura: febbraio 108,50, maggio 110,25, luglio 110,15.

FINANZE DI STATO ESTERE

Rumenia. — La sottoscrizione del prestito rumeno 7% apertasi ieri mattina è stata chiusa a mezzogiorno essendosi rapidamente coperto l'importo richiesto. Il totale delle sottoscrizioni risultando anzi superiore all'ammontare della trancia assegnata all'Italia, dovrà farsi luogo ad un reparto proporzionale alle sottoscrizioni stesse.

Spagna. — Si annuncia da Madrid che oltre al prestito di 300 milioni di pesetas per il riordinamento ferroviario, il Governo ne sta preparando altri due: uno, per una cifra non precisata, destinato a urgenti lavori di pubblica utilità; l'altro, da 50 a 60 milioni di pesetas, per la costruzione di case d'abitazione a buon mercato. Si aggiunge che qualche Compagnia ferroviaria abbia l'intenzione di chiedere autorizzazione al Governo per poter emettere delle proprie obbligazioni.

DISTRIBUZIONE DIVIDENDI

— *I dividendi delle grandi Banche*. — I nostri Istituti bancari, contrariamente pure alle voci corse, presentando ottimi bilanci, con molta probabilità non aumenteranno per il 1928 il proprio dividendo: Comit 65 lire; Credito Italiano lire 40; Banca Nazionale di Credito lire 30; Banco di Roma lire 6.

— *Banco e Cambio*. Vicenza. Dividendo L. 6 per cento.

— *Distillerie Italiane*. Milano. Dividendo di L. 7 per azione

— *Banco de Italia y Rio de la Plata*. Buenos Ayres Dividendo di pesos oro sellado 5 per azione.

— *Banca Agricola Milanese*. Dividendo L. 8 per azione.

— *Società Bianchi*. Milano. Dividendo di L. 12 per azione.

— *Società Rubattino*. Genova. Dividendo L. 40 per azione.

— *Società La Fiat*. Torino. Dividendo di L. 25 per azione

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEE

FEBBRAIO

23. — La Soc. Bancaria Abruzzese, Pescara.
24. — Soc. An. Molino Rapuzzi, Cremona.
24. — La Banca Commerciale Agricola, Piacenza.
25. — La «Pirelli e C.», Milano.
26. — Manifatture Lane in Borgosesia, Torino.
27. — Banca Guglielmini di Bologna.
28. — Soc. Ligure-Piemontese di Elettricità, Torino.

MARZO

1. — La Soc. Osnaghi e C. di Milano.
2. — Calzificio Lombardo a Bresaola, Milano,
3. — La «Victoria», Soc. An. Fabbr serve Alimentari
3. — La Banca Lombarda di D C. C.
6. — La Vacuum Oil Company

ESTRAZIONI DI OBBLIGAZIONI

La «Gazzetta Ufficiale» del 9 corr. blicato in foglio di supplemento nario degli elenchi di obbligazioni giate dalle seguenti società ed enti:
Croce Rossa Italiana — Soc. Ansaldo e C. in liquidazione, Soc. Nolana per imprese elettriche — Soc. Elettrica Bresciana Banca Nazionale del Lavoro e razione in Roma — Credito Fondiario do in Roma — Istituto Nazionale to Edilizio in Roma — Ducale rara — Città di Lavagna.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

— *Soc. An. Tessitura Meccanica e Fusetti*, Garbagnate Milanese. L. 50.000 (azioni di L. 100).

— *Soc. An. Filatura di Baveno* Capitale L. 50.000 (azioni di L.

— *Soc. An. Immobiliare Taddei* Capitale L. 54.000 (azioni di L.

AUMENTO E RIDUZIONE CAPITALE

— *Soc. An. Ferrovia Suzzara-Ferrara* Riduzione del capitale da L. 3. a L. 2.623.800 e successivo aumento 2.623.800 a lire 3.498.000 mediante to valore nominale delle azioni a L. 400.

— *La Società Piemonte Centrale di Elettricità*, Torino. — Aumento del capitale L. 60 a 75 milioni.

Avete preso IL VANGEL
della Casa Editrice Card. Ferrari ?

Gli edifici apostolici privilegiati dal Trattato di Conciliazione

L'elenco esatto dei riconoscimenti territoriali

Sovranità, extraterritorialità, esenzioni tributarie

ROMA, 18 sera

(*p. o.*) — Tra le illustrazioni e indiscrezioni che si sono moltiplicate in questi giorni dalla stampa intorno al trattato di conciliazione conchiuso tra la Santa Sede



L'edificio del Collegio Urbano di Propaganda Fide in Piazza di Spagna beneficiato dell'extraterritorialità.

e il Regno d'Italia, ve ne sono state molte riferentisi ai riconoscimenti territoriali in esso fatti alla Santa Sede. In tutte queste illustrazioni, alle quali i giornali hanno fatto a gara di offrire al loro pubblico le più importanti notizie, sono incorse poche inesattezze, e nessuna delle liste dei territori in qualche modo riconosciuti o attribuiti alla Santa Sede è stata completa e precisa.

Siamo in grado di offrire ai nostri lettori l'elenco esatto di questi riconoscimenti territoriali.

Essi si dividono in tre categorie. La prima riguarda il «*territorio dello Stato della Città del Vaticano*». La seconda categoria comprende gli «*immobili con privilegio di extraterritorialità e con esenzione di tributi e da espropriazioni per pubblica utilità*». La terza finalmente comprende gli «*immobili esenti da tributi e da espropriazioni per pubblica utilità*», gli stessi privilegiati della seconda categoria, meno la extraterritorialità.

Ecco la descrizione specifica delle tre categorie.

Il territorio dello Stato della Città del Vaticano

Il territorio di vera e propria sovranità libera, assoluta ed indipendente, come quello di qualunque Stato territoriale. Esso comprende il Vaticano attuale, più il tratto compreso tra i confini interni dei Giardini vaticani e la cinta delle mura di Roma che gira intorno al colle Vaticano, in modo da formare un sol blocco fino all'altezza dello Ospizio di S. Marta e della Sagrestia di S. Pietro. Fino alla domenica scorsa questo territorio si estendeva sino all'altezza di Porta Cavalleggeri, comprendendo nello stesso blocco anche il Palazzo del Sant'Uffizio, l'Oratorio di San Pietro attuale e gli ingrandimenti che esso avrà tra poco, il Campo Teutonico, la chiesa di Santa Maria in Camposanto, il Museo Petriano e gli edifici retrostanti ad esso fino a Piazza della Sagrestia. Attesa la necessità di una più facile accessibilità del pubblico a parecchi di questi edifici, come l'Oratorio di S. Pietro e la chiesa di Santa Maria in Camposanto, il S. Padre preferì di escludere questa parte dalla sovranità territoriale della Città del Vaticano, e così essa passerà a far parte, come vedremo, della seconda categoria.

...immobili dotati di privilegio...

Questa seconda categoria, quella degli *immobili con privilegio di extraterritorialità e con esenzione da tributi e da espropriazioni per pubblica utilità*, comprende:

1 - Basilica e Palazzo Lateranense (Casa dei Canonici, annessi dei Penitenzieri, casa Parrocchiale, Pontificio Seminario Romano ed altri edifici formanti corpo con la Basilica) e la Scala Santa.

2 - Basilica di S. Maria Maggiore con edificio annesso.

3 - Basilica di S. Paolo fuori le mura con edifici annessi e i prati «prati del popolo romano» precedenti il fianco della Basilica lato verso Roma.

4 - Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, Villa Cybo (ora Villa Pontificia) e Palazetto Cybo.

5 - Villa Barberini in Castel Gandolfo che entro sei mesi sarà espropriata e consegnata al Vaticano. La villa ha una estensione di 40 ettari, quanto l'intera città del Vaticano.

6 - Palazzo della Dataria.

7 - Palazzo della Cancelleria.

8 - Palazzo di Propaganda Fide in Piazza di Spagna.

9 - Palazzo di S. Calisto in Trastevere con tutta la zona retrostante attualmente di proprietà del demanio, la Basilica di S. Maria in Trastevere e gli edifici a questa annessi.

10 - Palazzo dei Convertendi in Piazza Scossacavalli, sede della Congregazione per la Chiesa Orientale.

11 - Palazzo del S. Uffizio e adiacenze in un primo tempo comprese nella Città del Vaticano.

12 - Palazzo del Vicariato in Via dei Cestari.

13 - Immobili sul Gianicolo, cioè tutto il blocco dall'angolo Porta Cavalleggeri - Colonnato di S. Pietro - Borgo S. Spirito fino alla sommità della passeggiata del Gianicolo. Esso comprende la Casa Generalizia degli Agostiniani, il gruppo di stabili di proprietà privata su Borgo S. Spirito da espropriarsi, la Casa generalizia e nuovi edifici costruiti dai Gesuiti, il Collegio di Propaganda e il Collegio americano costruiti sull'area dell'antica Villa Gabrielli, un piccolo tratto della proprietà del Comune sulla Salita alla Villa Gabrielli da espropriarsi e cedersi a Propaganda, l'Ospedale del Bambin Gesù, la Chiesa e convento di S. Onofrio, il terreno delle suore del S. Cuore che ha accesso da Villa Lante mediante un cunicolo sotto la sommità del Gianicolo.

...e gli immobili esenti da tributo

La terza categoria, cioè gli *immobili esenti da tributo e da espropriazioni per pubblica utilità*, ma senza privilegio di extra territorialità, comprende:

1 - Pontificia Università Gregoriana, tanto lo stabile dove essa risiede ora in via del Seminario, quanto il nuovo che si sta costruendo a Piazza della Pilotta.

2 - Pontificio Istituto Biblico in Piazza della Pilotta.

3 - Palazzo annesso alla Basilica dei Santi Dodici Apostoli.

4 - Palazzo annesso alla chiesa di S. Andrea della Valle.

5 - Palazzo annesso alla chiesa di S. Carlo a Catinari.

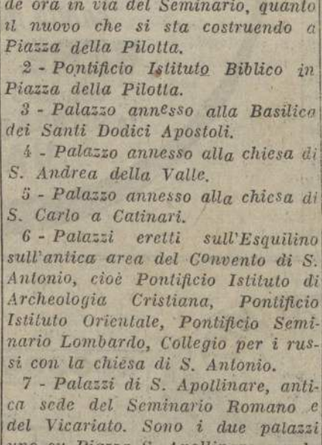
6 - Palazzi eretti sull'Esquilino sull'antica area del Convento di S. Antonio, cioè Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Pontificio Istituto Orientale, Pontificio Seminario Lombardo, Collegio per i russi con la chiesa di S. Antonio.

7 - Palazzi di S. Apollinare, antica sede del Seminario Romano e del Vicariato. Sono i due palazzi uno su Piazza S. Apollinare con la chiesa omonima e l'altro su Piazza S. Agostino e via della Scrofa, uniti da un cavalcavia che attraversa la via di S. Agostino.

8 - Casa per gli Esercizi Spirituali pel clero in S. Giovanni e Paolo sul Celio. Alla casa è annesso un grandissimo orto che costituisce una importante zona archeologica, comprendendo essa fra l'altro il Ninfeo di Nerone. Per eventuali modificazioni di questa zona c'è l'intesa di procedere d'accordo col Ministero della Pubblica Istruzione.

Tale è la descrizione esatta dei riconoscimenti territoriali e di proprietà attribuiti alla S. Sede nel trattato di conciliazione col Regno d'Italia.

Alla individuazione e descrizione di tali territori ed immobili lavorarono di concerto gli esperti tecnici delle due parti contraenti. Essi furono il comm. Cozza per il Governo d'Italia e per il Vaticano l'ing. De Rossi e il comm. Leone Castelli, costruttore della maggior parte degli edifici recentemente edificati per conto della Santa Sede sui suddetti territori, come l'Istituto Archeologico, il Seminario Lombardo, il Collegio per i russi sull'Esquilino e il Pontificio Seminario Romano Minore e il Collegio Etiopico nelle adiacenze dell'antico vicolo Scaccia dietro l'abside della Basilica di S. Pietro incorporate nella Città del Vaticano.



Il Palazzo di S. Apollinare nella piazza omonima, antica sede del Seminario Romano

LA CONCILIAZIONE celebrata all'estero

BRUXELLES, 18 matt.

In occasione del 7.o anniversario dell'Incoronazione del Papa e del giubileo sacerdotale del Pontefice, è stata celebrata una Messa solenne alla quale hanno assistito la famiglia Reale, il Nunzio Pontificio, tutto il Corpo diplomatico, i ministri e le principali personalità.

VARSAVIA, 18 sera

Nel palazzo municipale, in occasione del settimo anniversario dell'Incoronazione di Pio XI e del suo giubileo sacerdotale, ha avuto luogo una cerimonia alla quale hanno assistito il Nunzio pontificio mons. Marmaggi, l'Arcivescovo di Varsavia cardinale Kakowski, i rappresentanti della Dieta e del Senato, i membri del Governo, il Corpo diplomatico, le autorità civili e militari, molti sacerdoti e varie altre notabilità. Hanno pronunziato applauditi discorsi il vice Ministro della Guerra generale Konarzewski e il signor Bonczkiewcz indi il prof. Halecki ha fatto una conferenza sul tema: «Le tradizioni del Vaticano e i bisogni del momento attuale». Mons. Marmaggi ha infine pronunciato parole di ringraziamento. L'orchestra ha suonato poi l'Inno pontificio e la cerimonia si è chiusa col canto del «Te Deum».

NIZZA, 18 matt.

D'intesa col consolato generale d'Italia, il vescovo di Nizza ha celebrato ieri mattina nella cattedrale una solenne Messa cantata seguita da un «Te Deum» per solennizzare l'accordo tra lo Stato italiano e la Santa Sede. Alla imponente funzione, svoltasi sotto la presidenza del console italiano comm. Lodi Fe, hanno partecipato numerose autorità civili e militari francesi. Erano anche invitati dal Consolato d'Italia i rappresentanti degli Stati che hanno una propria legazione presso il Vaticano, e tutte le associazioni e le personalità italiane di Nizza, di Cannes, di Mentone, di Grasse, di Villafranca e di San Lorenzo sul Varo. Erano presenti oltre al comm. Lodi Fe, il conte Volpi di Misurata, il senatore principe Ginori Conti, il sen. Bocconi e altri personaggi. Fiancheggiavano l'altare più di venti bandiere di associazioni italiane e francesi e i gagliardetti dei vari Fasci italiani delle Alpi Marittime. Il vescovo mons. Ricard ha pronunciato un discorso esaltando la grandezza dell'avvenimento e la genialità e la nobiltà dell'opera del Capo del Governo italiano.

Le funzioni di ringraziamento a Roma

ROMA, 18 sera

Una funzione religiosa per la riconciliazione tra Chiesa e Stato si è tenuta ieri presenti tutti gli ufficiali medici con a capo il colonnello dr. Mazzetti nella chiesa dell'ospedale militare al Celio. Mons. Panizzardi Ordinario militare per le forze armate ha cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Uguale cerimonia hanno avuto luogo all'Immacolata dei Cappuccini in via Vittorio Veneto, a San Lorenzo in Ponte, nella Basilica parrocchiale di San Eustachio e nella chiesa di San Claudio.

Domani la Pontificia Università Gregoriana celebrerà una funzione di ringraziamento per i trattati fra la Santa Sede e l'Italia. Tutte le facoltà del Pontificio Istituto per gli Studi Orientali si aduneranno nella chiesa di Sant'Ignario per un solenne Te Deum.

IL FILM DELLA CONCILIAZIONE IN VATICANO nella festa annuale delle Guardie Nobili

ROMA, 18 sera

(*p. o.*) Ieri in Vaticano ha avuto luogo la festa annuale della Guardia Nobile Pontificia che ordinariamente si suol celebrare il giorno stesso dell'anniversario dell'incoronazione del Pontefice. Quest'anno però, essendo stato già indetto per il 12 febbraio il solenne ricevimento in Casa Colonna, la festa era stata rimandata ad oggi. E' stata una circostanza favorevole perchè essa ha potuto comprendere un numero straordinario nel consueto programma, cioè la proiezione del film «Luce» riproducente i vari aspetti del grande avvenimento di questi giorni, la pacificazione tra la Santa Sede e l'Italia.

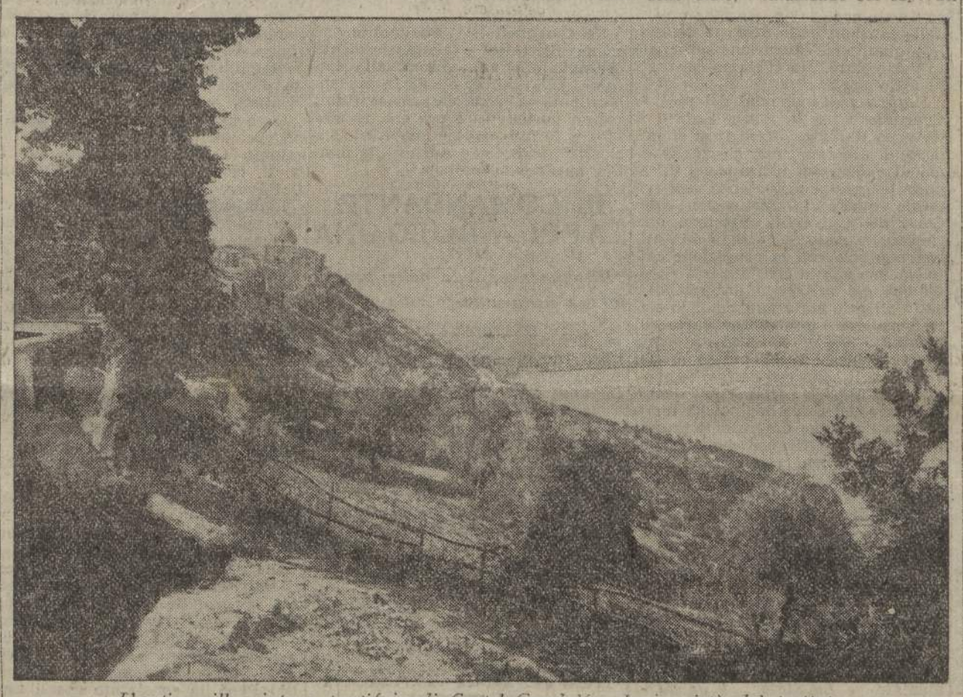
Nell'ampio salone d'ingresso al Quartiere della Guardia Nobile, quello stesso che in tempo del Conclave serve da sala da pranzo comune per i Cardinali, era stato disposto lo schermo e la macchina di proiezione. Un elettissimo pubblico affollava la bella sala e in prima fila sedevano il Cardinale Decano Vannutelli e il Cardinale Segretario di Stato Gasparri, moltissimi prelati e gentiluomini facevano corona ai due Porporati, fra i quali due dei protagonisti della firma degli accordi, cioè mons. Pizzardo e l'avv. Pacelli. Il Principe Aldobrandini, comandante della Guardia Nobile, assistito dagli ufficiali dello Stato Maggiore faceva gli onori di casa con squisita cortesia. Tra i presenti erano i più bei nomi della nobiltà e patriziato romano e un imponente numero di elettissime dame. A fianco del cardinale Vannutelli sedeva S. E. Sardi, Presidente dell'Istituto Nazionale Luce.

La proiezione della pellicola si svolse tra l'ammirazione e gli applausi entusiastici dei presenti. La rievocazione delle benedizioni alla folla dal balcone della Basilica Vaticana con le quali Pio XI iniziò il suo Pontificato, i ricordi dei luoghi d'origine del Cardinale Gasparri e dell'on. Mussolini, l'atto solenne compiuto l'11 febbraio a S. Giovanni in Laterano, le bellezze della « Città del Vaticano », lo spettacolo maravigliosо della folla accalcantesi nell'immensa Piazza Vaticana sotto l'imperversare della pioggia in attesa della benedizione del Pontefice, la dimostrazione al Re al Quirinale, tutto questo succedersi di quadri altamente suggestivi venne seguito con la più commossa attenzione da tutti quei prelati e funzionari vaticani, certo non molto abituati agli spettacoli cinematografici, e specialmente a scene nelle quali nello stesso gesto di gloria sono accumunate le più alte dignità della Chiesa e dello Stato.

Per la prima volta in Vaticano sullo schermo dove era apparsa, salutata da applausi fragorosi la figura benedicente del Papa, apparve anche quella di Re Vittorio Emanuele III accolta anch'essa con ripetuti battimani. E così pochi momenti dopo agli applausi che avevano risuonato all'apparire della figura del Cardinale Gasparri e dell'on. Mussolini.

Dopo la proiezione della seconda parte del film S. E. Sardi ha offerto in dono al Cardinale Gasparri una copia del film stesso ed un album con le principali fotografie da esso ricavate e ha chiesto al Cardinale di procurargli l'onore di una udienza dal Santo Padre per presentare a Sua Santità un'altra copia del film e delle fotografie.

Il trattenimento fu rallegrato da un programma musicale del quintetto d'archi diretto dal maestro cav. Antonelli.



L'antica villeggiatura pontificia di Castel Gandolfo che in virtù del trattato godrà dell'extraterritorialità

Altre cerimonie e manifestazioni di esultanza in tutte le città italiane

Solenne funzione a Torino

Un discorso del card. Gamba

TORINO, 18 matt.

Con grande solennità è stato celebrato ieri in Duomo un «Te Deum» di ringraziamento per la conciliazione fra l'Italia e il Vaticano. Tutte le maggiori autorità cittadine sono intervenute alla funzione: il prefetto Maggioni, il podestà conte Paolo Thaon di Revel, il conte De Vecchi di Val Cismon, il generale d'Armata conte Petitti di Roreto, i generali comandanti di Corpo d'Armata e di Divisione, il segretario federale barone Basile, senatori, deputati, il Corpo consolare al completo, il rettore dell'Università, personalità del campo degli studi, dell'industria, del commercio, i cavalieri gerosolimitani, del Santo Sepolcro e quelli dell'Ordine di Malta, tutti i comandanti dei reggimenti del presidio. Soldati di tutte le armi, al comando di un colonnello, erano schierati dalla porta principale del tempio fino al presbiterio. Dietro i cordoni dei soldati, la folla dei fedeli e le bandiere di tutte le associazioni patriottiche e cattoliche. Di fianco all'altar maggiore stava il gonfalone della città di Torino con la bandiera nazionale, e a destra la bandiera pontificia, unita a quella tricolore, portata dalla Gioventù Cattolica.

Quando il cardinale Gamba è entrato in chiesa, i soldati hanno presentato le armi. Salito sul pergamo, il cardinale ha espresso il suo giubilo e quello di tutti i torinesi per l'avvenuta conciliazione. L' eminente prelato ha poi accennato ai vantaggi spirituali e materiali che dall'accordo conclusosi, per la condiscendenza del Pontefice e per la fermezza del Capo del Governo, traggono la Chiesa e l'Italia. Il cardinale ha avuto espressioni di affetto per il nostro Re, per il suo Governo ed ha invitato i fedeli a pregare per il Pontefice, per il Re e per i poteri dello Stato, richiamando sul capo del Re d'Italia e su quello del Capo del Governo la benedizione. Il coro ha cantato poi il «Pro Pontifice et Rege». Poi il cardinale ha letto una preghiera, nella quale sono inseriti i nomi del Re della Regina e del Principe Umberto. Subito dopo è stato cantato il «Te Deum». Il cardinale ha impartito la benedizione in chiesa.

I "Te Deum,, di Venezia e di Firenze

VENEZIA, 18 matt.

Alle 16 di ieri nella Basilica di San Marco, affollatissima, è stato cantato un *Te Deum* per la conciliazione, presenti tutte le autorità civili e militari e molte rappresentanze di associazioni patriottiche e cattoliche. Suonato l'inno pontificio, il cardinale patriarca La Fontaine è salito al pergamo e ha pronunciato un nobile discorso, esaltando la figura di Pio XI, pensoso della pace del mondo, il suo amore per la Chiesa e per l'Italia, e l'opera illuminata che doveva iniziarsi ed avere compimento grazie all'altissimo ingegno del Duce. E' stato quindi intonato il *Te Deum* e cantato l'*Oremus pro Pontifcae et Rege*. La cerimonia si è chiusa con la benedizione episcopale e la Marcia Reale.

Le autorità si sono recate poi a fare omaggio al Patriarca in palazzo. Frattanto una enorme folla si recava in Piazzetta dei Leoncini, acclamando sotto le finestre del palazzo patriarcale. La banda suonava l'inno pontificio, la Marcia Reale e «Giovinezza». Poco dopo a un balcone del secondo piano, preceduto dalla croce astile, si è affacciato il Patriarca, che ha parlato ricordando i precedenti storici dell'accordo e dicendo che la riconoscenza di tutti deve rivolgersi verso coloro che collaborarono col Pontefice a questo patto, e in particolar modo al cardinale Gasparri e a Mussolini. Quindi ha impartito la benedizione alla folla.

FIRENZE, 18 matt.

La cittadinanza fiorentina ha manifestato il suo fervore religioso e patriottico per il fausto avvenimento della riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato affluendo nel massimo tempio della città per ascoltare la Messa celebrata alla presenza dell'Arcivescovo cardinale Mistrangelo, e per assistere al solenne «Te Deum» che è stato cantato. Erano presenti tutte le autorità, le rappresentanze del Presidio e delle associazioni cittadine. Tra gli altri assistevano l'on. Leicht, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il prefetto, il segretario federale marchese Ridolfi, il podestà.

Il Pontificale a Trieste

TRIESTE, 18 matt.

Trieste ha solennemente celebrato ieri mattina la conclusione dell'accordo tra la Santa Sede e lo Stato. Poco prima delle 10 tutte le organizzazioni



Il Palazzo del S. Uffizio nella Piazza omonima che, in virtù del trattato, gode dell'extraterritorialità

e associazioni del Partito e associazioni patriottiche, culturali e sportive, sono convenute in piazza dell'Università, da dove il corteo, preceduto da labari, gagliardetti e bandiere, per il centro della città si è diretto a S. Giusto. Nell'interno della basilica si è svolto un solenne pontificale. Il vescovo mons. Fogar ha esaltato lo storico avvenimento, invocando la benedizione di Dio sul Pontefice, sul Re d'Italia e sul Duce. La città è stata imbandierata per tutto il giorno.

Le manifestazioni di Milano

MILANO, 18 matt.

Nel civico tempio di S. Sebastiano è stato celebrato ieri un solenne «Te Deum» di esultanza per la conciliazione tra Stato e Chiesa con l'intervento del podestà del vice podestà del vice prefetto e di altre personalità cittadine. Ha officiato il cappellano don Giolardi che ha tenuto un elevato discorso esaltando il grande fatto storico. Un altro «Te Deum» è stato celebrato nella stessa chiesa nel pomeriggio per iniziativa della federazione diocesana tra gli uomini cattolici. Un'altra solenne funzione ha avuto luogo stasera nella chiesa di S. Sepolcro indetta dagli amici dell'Ambrosiana con l'intervento di tutti i dottori e conservatori della storica biblioteca. Prima del «Te Deum» il prefetto dell'Ambrosiana mons. Gagliati ha ricordato il suo sommo predecessore che nelle grandi aule dell'Ambrosiana maturò nella vasta mente il grande evento che volle portare a compimento, per grazia della Provvidenza in unione alla genialità del Capo del Governo e a maggior grandezza della Chiesa e della Patria italiana.

Nelle altre città

ZARA, 18 matt.

Ieri mattina nella basilica metropolitana, presenti S. E. il Prefetto on. Vaccari, il Segretario federale Avenanti, autorità e numerose rappresentante di associazioni, il Vescovo S. E. mons. Munzani ha celebrato un solenne pontificale pronunciando un discorso inneggiando alla pacificazione ed esaltando le benemerenze del Duce. E' stato cantato quindi un Te Deum di ringraziamento. (*Stefani*).

NAPOLI, 18 matt.

Iersera al teatro S. Carlo ha avuto inizio la stagione lirica *Loretay* del maestro Catalani. Alla rappresentazione sono intervenute le LL. AA. Reali il Duca e Duchessa di Aosta e tutte le autorità civili militari e fasciste. Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti ha applaudito entusiasticamente in piedi quando l'odchestra prima che si iniziasse lo spettacolo ha intuonato l'inno reale l'inno pontificio e giovinezza e la canzone del Piave. (*Stefani*).

RAVENNA, 18 matt.

Ieri nella Chiesa metropolitana con l'intervento dell'Arcivescovo mons. Lega, di tutte le autorità cittadine, delle scuole, delle associazioni patriottiche e di una folla enorme è stata celebrata una Messa solenne seguita da un Te Deum di ringraziamento per la riconciliazione tra la S. Sede e l'Italia. (*Stefani*).

VERONA, 18 matt.

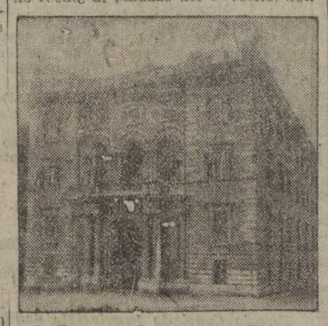
Ieri mattina le campane nella storica torre dei Lamberti alle quali facevano eco le campane di tutte le chiese della città hanno suonato lungamente a festa per solennizzare l'avvenuta conciliazione fra l'Italia e la S. Sede. Alle ore 10 tutte le autorità cittadine con alla testa il gonfalone del comune partendo in corteo dal municipio si sono recate in Duomo ad assistere alla solenne funzione di ringraziamento per il grande avvenimento. Dopo la S. Messa celebrata dall'Arciprete della Cattedrale mons. Giardoni, monsignor Vescovo ha pronunziato una commossa orazione.

FAENZA, 18 matt.

In Cattedrale alla presenza di tutte le autorità, alle ore dodici di ieri è stato cantato un Te Deum di ringraziamento per la pacificazione fra l'Italia e il Vaticano. Il Vescovo mons. Bovelli dall'altare maggiore ha pronunciato commosse parole.

CAGLIARI, 18 matt.

Ieri tutte le autorità cittarine si sono recate al palazzo del Governo, don



Il Palazzo dell'Istituto Biblico in Piazza Pilotta

de, subito dopo, con a Capo S. E. il Prefetto Darienzo si sono recate all'Arcivescovado. L'Arcivescovo, monsignor Piovella con tutto il Capitolo ha ricevuto le autorità, quindi in Duomo S. Eccellenza ha celebrato una Messa solenne ed è stato cantato un Te Deum di ringraziamento per gli accordi Lateranensi. Le campane di tutte le chiese hanno suonato a festa. La città è imbandierata col tricolore e col vessillo pontificio. Per disposizioni emanate dall'Arcivescovo in tutte le parrocchie dell'Archidiocesi di Cagliari è stato cantato un Te Deum di ringraziamento.

LIVORNO, 18 matt.

Nel pomeriggio di ieri alle ore 17 si è svolto in Cattedrale un solenne Te Deum di ringraziamento. Erano presenti tutte le autorità. Il Vescovo monsignor Piccioni ha pronunciato un entusiastico discorso inneggiante al grande avvenimento. E' seguita la celebrazione del Te Deum cui ha assistito un'enorme folla. All'uscita del Vescovo dalla Cattedrale l'organo ha suonato l'inno pontificio e la marcia reale.

TRENTO, 18 matt.

L'accordo fra la Chiesa e lo Stato è stato commemorato ieri in tutte le chiese di provincia, anche nei villaggi alpestri, con solenne Te Deum e funzioni religiose alla presenza delle Autorità, dei Fascisti, delle associazioni patriottiche con vessilli e gagliardetti. In numerose località sono stati tenuti anche discorsi esaltanti lo storico avvenimento e sono stati svolti cortei patriottici inneggianti al Papa al Re ed al Duce.

BARI, 18 matt.

Ieri alle 10,30 nella vetusta Cattedrale S. E. l'Arcivescovo di Mari monsignor Curi ha celebrato un Te Deum ed ha pronunciato una dotta orazione inneggiando alla pacificazione al Sommo Pontefice, al Re ed agli artefici del lo storico concordato. Alla solenne funzione oltre ad una gran folla di cittadini hanno partecipato tutte le autorità.

CATANIA, 18 matt.

In Duomo è stata ieri celebrata una sollennissima funzione religiosa per celebrare la conciliazione tra lo Stato e la Chiesa. Sono intervenute tutte le autorità Civili, militari, politiche fasciste e sindacali. La funzione è stata preceduta da un vibrante discorso patriottico di S. E. l'Arcivescovo monsignor Ferrais il quale ha inneggiato a S. Santità il Pontefice, a S. M. il Re, alla Patria e al Duce. Poscia lo stesso Arcivescovo assistito dal Capitolo della Cattedrale ha intonato il Te Deum.

UDINE, 18 matt.

Ieri mattina nel Duomo ha avuto luogo una solenne funzione per celebrare il raggiunto accordo tra l'Italia e la S. Sede. Alla funzione hanno assistito un'immensa folla e tutte le autorità. L'ingresso del tempio dell'Arcivescovo è stato salutato dall'inno pontificio. Prima della funzione monsignor Arcivescovo ha pronunciato nobilissime parole ispirate ad alti sensi di patriottismo. Allorchè S. E. l'Arcivescovo ha lasciato la cattedrale è stato salutato dalla marcia reale.

Il prof. Behounek ricevuto dal Papa

ROMA, 18 sera

Poco prima delle 13, il Papa ha ricevuto in udienza particolare il prof. Francesco Behounek che fece parte della spedizione Nobile, il quale era accompagnato dalla sua signora.

Il Pontefice ha accolto i visitatori con grande affabilità, intrattenendosi col prof. Behounek in cordiale colloquio, informandosi sulla spedizione polare.

Il primo pellegrinaggio giubilare dell'Opera Card. Ferrari

Nel prossimo aprile si svolgerà il primo grande pellegrinaggio a Roma per il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI.

Indetto dall'Associazione Card. Ferrari, fra i suoi soci ed amici, raccoglierà da ogni città d'Italia, dove oramai conta parecchi amici, gruppi numerosi di partecipanti.

Il Santo Padre riceverà il pellegrinaggio in speciale Udienza.

Don Giovanni Rossi, Direttore delle Opere Card. Ferrari, accompagnerà e assisterà spiritualmente i partecipanti.

L'itinerario comprende anche una visita a Montecassino, ricorrendo quest'anno il XIV Centenario Benedettino. Un cardinal Legato funzionerà in quei giorni nella storica Abbazia.

La data del pellegrinaggio è la più propizia: dal 18 al 22 aprile; la quota di partecipazione è tanto modica da facilitare a tutti l'iscrizione.

Presso gli uffici dell'Associazione Cardinal Ferrari e presso i suoi fiduciari, si possono chiedere maggiori informazioni e programmi dettagliati.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Interesenti relazioni alla riunione scientifica di Torino

TORINO, 18 matt.

Ieri ha avuto luogo la prima riunione scientifica dell'anno per lo studio dei tumori. Presiedeva il sen. Pescarolo, e vi hanno preso parte il professor Fichera, direttore dell'Istituto del cancro di Milano e molti studiosi della città e della provincia, che hanno fatto relazioni interessanti dal punto di vista dell'eredità e della contagiosità.

La discussione più importante è stata quella che si riferiva alle varie esperienze e ai sistemi suggeriti per il trattamento dei tumori coi preparati di piombo, terapia adottata alcuni anni or sono dal Blair-Bell di Liverpool. I preparati usati dall'inglese erano a base di piombo colloidale, che si conservano pochissimo e sono anche discretamente tossici. Alcune case italiane hanno fornito preparazioni consimili che, esperimentate a Torino nella clinica chirurgica del dott. Di Natale, hanno dato difficilmente luogo a pericoli di intossicazione, sebbene non si possano del tutto escludere; ma non hanno dato quel contributo terapeutico che si sperava, e in taluni casi i miglioramenti ottenuti non provano sufficientemente ancora la loro efficacia. Ad analoghe conclusioni è giunto il prof. Fichera nelle esperienze di questi preparati da lui fatte all'Istituto Vittorio Emanuele III a Milano.

Il prof. Dezani, dell'Università di Torino, ha parlato di un nuovo preparato organico di piombo da lui studiato non più in forma colloidale. Si tratta di una finissima sospensione facilmente alterabile in forma di combinazione chimica organica perfettamente solubile, che si può iniettare nel sangue. Secondo l'oratore il suo preparato presenterebbe notevoli vantaggi: esperimentato dal prof. Colombino in casi di tumori inoperabili, egli ha constatato miglioramenti di una certa evidenza.

L'ADUNATA SINDACALE dei commercianti in prodotti artistici e culturali

ROMA, 18 matt.

Ieri mattina, nella sede della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, si è adunato il primo Convegno della Federazione nazionale dei prodotti artistici e culturali, che comprende molteplici categorie, le quali si interessano della vendita degli oggetti d'arte antichi e moderni. Al tavolo della presidenza era l'on. Lantini, presidente della Confederazione dei commercianti.

Aperta la seduta, il comm. Giacomini quale commissario della Federazione nazionale antichità e prodotti artistici e culturali, ha fatto un'ampia relazione stessa in materia di inquadramento e degli interessi delle singole categorie.

Il relatore ha poi rilevato l'importanza del Convegno al quale sono intervenute le rappresentanze di tutto il commercio antiquario e artistico di Roma, Firenze, Napoli, Genova, Torino, Venezia, Palermo. Accennato quindi allo studio di alcuni problemi di carattere interno da concretarsi con gli uffici economico-legali della Confederazione, nonchè alle intenzioni della Federazione di promuovere con gli Enti turistici una serie di Esposizioni e Mostre di carattere artistico regionale, l'oratore ha proseguito affermando che la Federazione, per tutto il lavoro che dovrà svolgere, intende essere la più grande amica e ausiliatrice del Consiglio superiore delle Belle Arti e della Soprintendenza generale.

Terminata la lettura della relazione che è stata accolta dall'unanime consenso dell'assemblea, l'on. Lantini ha pronunciato un breve discorso sull'importanza e la necessità dell'organizzazione sindacale degli antiquari in un organismo autonomo.

Le parole dell'on. Lantini sono state salutate da vivissimi applausi. Dopo di che si sono iniziati i lavori del Convegno per la discussione delle varie relazioni: quelle cioè, del comm. Barsanti, del cav. Borelli, dei signori Sestieri e Simonetti, di Roma, sulle nuove disposizioni legislative circa il commercio antiquario; del gr. uff. Pesaro, di Milano, sulla moralizzazione del commercio artistico; del sig. Nicoletti sul commercio antiquario veneziano; del cav. Asta sul commercio dei merletti e delle stoffe d'arte; del cav. Silvestri, di Roma, sulla moralizzazione e disciplinamento delle case di vendita all'asta; del sig. Romagnoli sulla situazione attuale del commercio artistico; del dott. Armani di Milano, sul commercio dei libri antichi; e finalmente del sig. Vitobelli, di Genova, sulle case di vendita all'asta e loro ordinamento.

Tutte le relazioni sono state lette e ampliate con dati e spiegazioni da singoli oratori e hanno formato oggetto ciascuna di lunga discussione che si protrarrà pure oggi.

RADIOFONIA

Martedì 19 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE DI MILANO

Dalle 11,15 alle 18. — 11,15: Segnale di apertura: Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,20: Segnale di apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 12,50: Segnale orario; 16,30: Segnale di apertura; Quintetto dell'EIAR; 17,20: Cantuccio dei bambini; Vanna Bianchi Rizzi: Fiabe; 17,50: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie.

Dalle 20 alle 23.30. — 19,55: Segnale di apertura: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: E. Mazzolani: Considerazioni sugli animali, studio estetico; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicazioni ufficiali dell'EIAR; Concerto variato; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23: Jazz Band della Fiaschetteria Toscana; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18.30. — 13: Segnale di apertura; 13: Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto vocale e stumentale.

Dalle 20 alle 23. — 20: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (10,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Serata d'opera: Esecuzione dell'opera in 3 atti «I pescatori di perle» musica del Giorgio Bizet; 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 18 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani martedì:

Situazione barica: L'anticiclone della Scandinavia si è esteso su quasi tutta la Russia centrale e meridionale. L'area ciclonica al sud-est della Sicilia si è colmata (751) e spostata verso il Mar di Levante.

Probabilità: Si prevede la persistenza dei venti forti settentrionali su quasi tutta l'Italia ad eccezione della Val Padana in cui si avranno venti deboli occidentali. Cielo quasi ovunque coperto con qualche pioggia residua sul versante Jonico. Temperatura in aumento. Mare Adriatico, Jonio e basso Tirreno agitati, mosso altrove.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 17

Divisione Nazionale

Girone A - Prato: Prato e Roma 0-0; Livorno: Livorno b. Milan 1-0; Trieste Triestina e Torino 2-2; Legnano: Legnano b. Casale 5-2; Modena: Modena b. Atalanta 4-0; Novara: Novara e Dominante 0l0; Alessandria: Alessandria b. Padova 2-1; Bari: Bari-Pro Patria (rinviato).

Girone B - Napoli: Napoli b. Brescia 4-0; Roma: Lazio b. Cremonese 3-0; Biella: Biellese b. Fiumana 10-; Torino: Juventus b. Verona 4-0; Venezia: Venezia e Pistoiese 1-1; Reggio E.: Bologna b. Reggiana 9-3; Milano: Ambrosiana b. Pro Vercelli 3-0; Genova: Genova 1893 - Fiorentina (rinviato al 3 marzo).

Prima Divisione

Girone A - Spezia: Spezia b. Savona 3-1; Rapallo: Ruentes b. Pisa 3-1; Asti: Astigiani b. Lucchese 2-0; Rivarolo: Rivarolese b. Viareggio 2-1; Sestri P.: Sestrese b. Corniglianese 6-0; Sestri L.: Sestri L. b. Ventimigliese 2-1; Acqui: Acqui-Catrarese (rinviato).

Girone B - Monza: Monza b. Varese 1-0; Saronno: Saronno b. Lecco 2-0; Parma: Parma b. Piacenza 3-0; Como: Comense e Seregno 0-0; Tortona: Derthona b. Crema 6-1; Lodi: Fanfulla b. Gallaratese 4-1; Codogno: Codogno b. Valenzana 3-1.

Girone C - Thiene: Thiene e Mantova 1-1.

Classifica Divisione Nazionale

In seguito ai risultati della diciottesima giornata la classifica generale resta così stabilita:

Girone A: Torino punti 31; Milan 28; Alessandria 27; Modena 25; Roma 21; Dominante e Pro Patria 17; Livorno, Padova e Triestina 16; Atalanta e Legnano 14; Casale 13; Novara 11; Bari e Prato 10.

—Girone B: Bologna punti 31; Juventus 30; Ambrosiana 28; Brescia 26; Genova 21; Pro Vercelli 19; Cremonese 17; Napoli 16; Biellese e Pistoiese 15; Lazio e Venezia 14; Verona 12; Fiumana 11; Reggiana 8 e Fiorentina 5.

Le squadre della Pro Patria, Bari, Bologna, Brescia, Genova, Verona, Reggiana e Fiorentina hanno disputato una partita di meno.

PUGILATO

I campionati emiliani

La sezione Pugilato di Bologna Sportiva, con l'approvazione della F. P. I. ha organizzato per i giorni 22 e 23 del corrente mese i campionati regionali emiliani di pugilato per dilettanti, campionati che si svolgeranno nella nostra città, al Teatro Contavalli.

Ecco l'elenco completo dei pugili ufficialmente iscritti:

Pesi mosca: Biasi Bologna; Badiali Modena; Sala Parma; Salicini, Bologna.

Pesi gallo: Rodriguez, Rimini; Durelli Ferrara; Paderni, Reggio Emilia.

Pesi piuma: Bonini, Bologna; Bondavalli Reggio Emilia; Zignani, Rimini; Golfini, Imola.

Pesi leggeri: Martelli, Imola; Dodi, Fidenza; Cremonesi, Parma; Innocenti Reggio Emilia.

Pesi medio-leggeri: Muccioli Rimini; Betti, Parma; Rusticali, Forlì; Cigolini, Fidenza; Andreotti, Ferrara.

Pesi medio Gardini, Bologna; Canini, Rimini; Brusaferri, Imola.

Pesi medio-massimi: Brighenti, Modena; Azzoni, Reggio Emilia; De Vecchi, Bologna.

TIRO A VOLO

Grandi gare in Italia nel 1929

Benevento - Circolo Caccia e Pesca - 1-2-3-4 marzo L. 100.000 (piccione).

Verona - Società Stand Verona - 9-17 marzo L. 100.000 (piccione).

Firenze - G.U.F. Sezione sportiva - 15-16-17 marzo. Campionato Universitario (piattello).

Roma - Tiro a Volo Lazio - 8-14 aprile L. 300.000 - Grandi Gare Internazionali - 1.a Gara di Campionato Italiano 1929.

Firenze - Società Tiro a Volo «Cascine» - 1-5 maggio L. 100.000 (piccione).

Genova - Società del Tiro ai Piccioni - 9-12 maggio L. 150.000 (piccione).

Salsomaggiore - Terme - Gare Lire 1.000.000 - Patrocinio F.I.T.A.V.: 11-16 giugno - L. 200.000 - 2.a Gara di Campionato Italiano (piccione) — 4-7 luglio - L. 50.000 (piccione) — 11-14 agosto - L. 75.000 (piccione) — 8-15 settembre - L. 350.000 - Campionato Internazionale (piccione) — 25 settembre e 2 ottobre L. 100.000 (piccione) — Dal giugno all'ottobre Gare varie con piccoli premi per L. 225.000 (piccione).

Le grandi gare di Trinoli sono state sospese.

IPPICA

Le corse di domenica

A Milano

Premio Bicocca - L. 5000, m. 2100: 1.o Ermanno; 2. Bronte; 3. Piti; 4. Dea.

Premio Rovellasca - L. 10.000, metri 2100: 1.o Stilicone; 2.o Giorgia Worthy 3.o Dorè; 4.o Jvelise.

Premio Brunate (hand). - L. 6000, m. 2000: 1.o Achea; 2.o Macrone; 3.o Zombra; 4.o Admeto.

Premio Veneto - L. 25.000, metri 1600. Alla pari: 1.o Marcello di Allev. Stadium (Gonnella) in 2.32.3 (29,2); 2.o Rifammi; 3.o Catullo; 4.o Cupido.

Premio Emilia - L. 25.000, m. 1600. Alla pari: 1.o Rissa di Olga Finn (Finn) in 2.19,6 (27,2); 2.o Arlette; 3.o Primerose; 4.o Climene; 5.o Rea Silvia.

Premio Canobbio - L. 8000, m. 2500: 1.o Petz; 2.o Nerone J. V.; 3.o Zaunkoug; 4.o Vin Sec.

Premio Rho (hand.) L. 12.000, metri 1600: 1.a div.: 1. Native Volo; 2. Nirvana; 3. Dingo; 4.o Brokat III. — 2.a div.: 1. Elegant; 2. Bronte; 3. Dani; 4 Billet Doux.

A Villa Glori

Premio Torre Pellice - L. 5000, metri 1740: 1.o Minuetto; 2.o Franca; 3.o Verbano.

Premio Carmagnola - L. 4000, metri 2200: 1.o Olimpo; 2.o Bolide; 3.o Bobe.

Premio Barge - L. 5000, m. 2040: 1.o Furio Royal Hall; 3.o Dama Garner.

Premio Pinerolo - L. 15.000, m. 2000: 1.o Duks; 2.o Aquila; 3.o Amerigo Vespucci.

Premio Bricherasio - L. 6000, metri 2500: 1.o Bobe; 2.o Zita Zomrect; 3.o San Remo.

Premio Airasca - L. 7000, m. 2000: 1.o Velox Peter; 2.o Pisanella; 3.o Duks.

Ai Parioli

Premio Maenza, L. 8000, m. 2600: 1.o Ardan; 2.o Marco Simone; 3.o Miss.

Premio della Regina - L 6500, metri 2200: 1. Messogis; 2.o Maroneus; 3.o Gregoriano.

Premio Aniene - L. 30.000, m. 3200: 1. Barbarigo; 2.o Isso Flyng Master.

Coppa Scheibler - L. 15.000, m. 3200: 1 Daino; 2.o Re Load; 3.o Cesarion.

Premio Arcinazzo - L. 6500, m. 1600: 1. Cio-Cio-San; 2.o Dornella; 3.o Machiavello.

Premio Barbarano - L. 6500, m. 1300: 1.o Vistella; 2.o Ghiberta; 3.o Santa Barabara.

Premio Agosta - L. 8000, m. 1300: 1. Scoperta; 2.o Cassia; 3.o Lamia.

A Pisa

Premio Cascine Vecchie - L. 4000, m. 1500: 1. Pienza; 2.o Cerbone.

Premio S. Pietro a Grago - L. 4000, m. 2000: 1. Donnedra; 2. Arco; 3.o Uliva.

Premio Consiglio Provinciale dell'Economia - L. 5000, m. 1400; 1. Giovio; 2. Lys; 3. Montecristo.

Premio Sire - L 5000, m. 1400: 1. Polverara; 2. Divetta.

CORRIERE BOLOGNESE

BOLOGNA SOTTO LA NEVE



Piazza Vittorio Emanuele



Il Nettuno ammantato di neve

(Fot. G. Vettori)

Il periodo «polare», speriamo stabilmente trscorso, ci ha lasciato tangibili segni del suo rigore pressochè sconosciuto nelle nostre cosidette temperate regioni. Ci auguriamo che le enormi masse nevose accumulate in oltre quttro giorni di nevicata ininterrotta, non produrranno sciogliendosi troppo celermente per effetto dello scirocco, quegli eccessi d'acqua che portano a perturbazioni preoccupanti nel regime dei fiumi e dei torrenti. Il tempjo detto in dialetto «Doico», cioè dolce, rallegra ora la cittadinanza con lo stillicidio delle grondе intente a smaltire le acque di neve; se il disgelo avverrà con questo ritmo avremo superato il periodo «polare» con generale soddisfazione.

Girando per la città tutt' ora ammantata dalla candida nemica, si può con animo tranquillo e con il corpo alleggerito degli indumenti «polari», ammirare gli aspetti dianzi ostici e uggiosi del paesaggio cittadino.

Fra l'infuriare della tormenta, pochi giorni or sono non c'era bolognese che guardasse... con occhio d'artista le presenze deformate dalla neve, dei monumenti principali. Ora la cosa è diversa. Sul cielo grigio ma ora insolitamente benigno spiccano le sagome del popolare «gigante» ammantato di una grossa coltre di neve ornata di ghiaccioli lucenti; in piazza Vittorio Emanuele il cavallo del re sfoggia una candida gualdrappa e la stessa figura del sovrano vanta un ermellino illibato.

Le nostre fotografie rappresentano questi insoliti aspetti per... tramandarli ai posteri nell'archivio delle memorie delle annate di inverni eccezionali.

"Lo Stato e l'educazione spirituale,,

Rilievi alla conferenza Oviglio

Nel resoconto che demmo domenica al discorso tenuto dal sen. Aldo Oviglio sabato sera a inaugurare il corso di lezioni dell'Università Fascista, non demmo per limite di spazio rilievo di cronaca nè commento a fondamentali concetti espressi dall'oratore che sono in fondamentale contrasto con la concezione nostra delle funzioni dello Stato in generale, e quanto all'educazione spirituale in particolare. Ma ci siamo riservati di farlo oggi.

Proprio all'indomani del recente Concordato tra la Santa Sede e il Governo italiano, di cui tutti d'ogni parte si allietano, non ci aspettavamo di veder così recisamente affermata, e in una circostanza così notevole qual'è l'inaugurazione dei Corsi dell'Università Fascista, una concezione dello Stato che è in antitesi non solo con la concezione cattolica, ma altresì con la miglior tradizione del pensiero italiano. Lo stato etico lo stato panteista, lo stato hegeliano, mostruoso parto di mentalità teutonica, è bensì il sogno di certa filosofia che presso di noi vuol fare il bello e il cattivo tempo: ma non appare certamente quella del Capo del Governo, poichè luminosamente segue dai recenti grandi fatti come egli riconosce quale concreta e suprema realtà spirituale, quale suprema realtà etica la vita della Chiesa Cattolica, con cui lo Stato italiano intende e vuole armonizzare per il conseguimento integrale dei fini della vita umana e nazionale.

Non disconosciamo che nel discorso del senatore Oviglio la concezione hegeliana è stata alquanto velata e attenuata in certe chiose e, diremo, modulazioni. Rimane pur sempre la crudezza della tonalità fondamentale: « *Lo Stato.... è un'entità viva, più viva di noi individui, più forte, che ha maggiori diritti e maggiori doveri, che possiede più alte e luminose finalità. E noi siamo assorbiti da queste finalità... Prima che noi sorgessimo era lo Stato. Noi siamo — dalla nascita alla morte — breve scintillio di anime che si accendono e si spengono: lo Stato rimane... (Lo Stato) entità etica che assorbe e risolve* ».

Di fronte alla proclamazione di tali principi, che da molti vengono oggi enunziati senza penetrarli di tutta la loro significazione, sorge la necessità di ripetere l'unica vera concezione dello Stato (alla quale l'on. Oviglio nel suo discorso, che era anche polemica contro altre concezioni, non ha nemmeno accennato): quella di un vivo organismo temporale in servizio della vita comune, dei suoi interessi materiali, intellettuali, morali, e, al vertice, religiosi, in una vera gerarchia di valori; ma organismo tale che non da lui si intenda promanare la realtà etica e religiosa, sibbene tale che essa *riconosca* la realtà etica e la realtà religiosa nell'ordine richiesto dalla natura umana e dalla volontà di Dio, organismo che non è *fine*, ma è *mezzo* di benessere e di perfezionamento umano. *Lo Stato che riconosce la verità*, e dentro i limiti del suo potere, prosegue i fini da quella verità imposti.

« Bisogna rinnovarsi — ha detto l'on. Oviglio — nel pensiero, nel sentimento, e persino in quello che è il senso religioso ». Le quali parole hanno significato accettabile quando si intenda che il rinnovamento deve cominciare dal purgarci delle ideologie idealiste a quella guisa che ci si è purgati (almeno in parte) delle ideologie della rivoluzione francese e del liberalismo agnostico. E allora si comprenderà che tra la « proclamazione dei diritti dell'uomo » e quella dei « diritti dello Stato », ambedue false in quanto unilaterali e incomplete positivamente, ed esagerate negativamente, sta la concezione dello Stato che è ordinato non ad assorbire, a inghiottire l'individuo nelle sue immense fauci, sibbene a rispettarlo ed aiutarlo nella consecuzione dei suoi fini naturali — che sono *valori assoluti* mai per nessuna ragione sacrificabili —, al che sono ordinate pure tutte quelle provvidenze generali e superindividuali che lo Stato si assume e deve assumersi. Ma non perchè egli, lo Stato sia fine, e l'individuo strumento, mezzo, ma appunto in ordine a una più generale e vasta prosecuzione delle finalità della vita umana individuale, in cammino verso l'eternità.

L'inefficienza etica dello stato poi, in quanto esso si creda *stato etico creatore di fini* e non ministro delle finalità umane appare quando si tenti — come ha fatto l'on. Oviglio — di dedurne qualcosa di concreto in ordine all'educazione spirituale. Allora si cade nell'impreciso nell'indefinito, nelle enunciazioni generiche. Un breve rilievo facciamo pure all'espressione — a proposito della Questione romana — che «la tradizione latina e imperiale di Roma è rappresentata dal Cattolicesimo », nella quale è insito un concetto del cattolicesimo come strumento di finalità politiche.

Nel mentre il Cattolicesimo è prima di tutto e sostanzialmente ordinato alla vita eterna, alla salvezza delle anime, e solo in via subordinata — e tuttavia capace di immensa portata — è per sua natura atto a fornire solidissimo e sostanziosissimo soccorso anche alle finalità puramente temporali.

IL COMANDANTE ZAPPI A BOLOGNA

"Bisogna aver fede nelle proprie forze e nella misericordia di Dio,,

Sabato sera giungeva, inatteso e in incognito nella nostra città l'eroico comandante Filippo Zappi il quale prendeva alloggio all'Hotel Baglioni dove più tardi si recava a salutarlo il Comandante Mariano.

Domenica mattina il Comandante Zappi riceveva il Capitano Nicola Rigamti noto autore della «Crestomazia della Guerra Italo-Austriaca 1915-1918», ricca di eminenti autografi, nella quale Egli ha apposto il seguente autografo, che costituisce è un vero monito:

«La nostra odissea polare dimostri una volta ancora di più che bisogna sempre avere fede nelle proprie forze e nella misericordia di Dio - Filippo Zappi».

NUOVE RIATTIVAZIONI DI TRENI

La Sezione Movimento e Traffico comunica che dal giorno 20 andante saranno riattivati i seguenti treni viaggiatori:

115 - Piacenza p. 15.03 Bologna a. 18.00 — 2302 -C. Bolognese p. 6.27 Ravenna a. 7.27 — 2301 - Ravenna p. 5.10 Castel Bolognese a. 6.12 — 4552 - Rimini p. 8.10 Ravenna a 9.29 — 2319 - Ravenna p. 12.55 Rimini a. 14.14 — 6591 - Lavezzola p. 9.00 Faenza a. 11.20 — 5066 - Faenza p. 12.18 Lavezzola a. 13.55 — 448 - Bologna p. 10.25 Verona a. 12.59 — 441 - Verona p. 16.40 Bologna a. 19.20 — 1766 - Bologna p. 14.30 Padova a. 18.17 — 1767 - Padova p. 13.54 Bologna a. 17.20.

DENOMINAZIONE DI NUOVE STRADE

Il Podestà on. Arpinati, accogliendo la proposta fatta dalla apposita Commissione, ha deliberato la seguente denominazione di nuove strade urbane:

1. *Via Giovanni Brugnoli, medico, nato nel 1814, morto nel 1894.* — Partendo da Via Riva Reno n. 34 giungerà al Piazzale di Porta Lame. La nuova strada ha una lunghezza di metri 390 ed una larghezza di metri 14.

2. *Via Graziano, canonista del secolo XII.* — Partendo dalla Via Saffi di fronte alla Chiesa di S. M. della Carità sboccherà nelle mura di Porta S. Felice. Lunghezza m. 390, larghezza m. 20.

3. *Via Gian Domenico Cassini, astronomo, nato nel 1625 morto nel 1712.* — Partendo dalla Via Aurelio Saffi n. 129, 131 e 133, sboccherà nel Viale Silvani. Lunghezza m. 280, larghezza m. 14.

4. *Via Giovanni del Virgilio umanista e poeta del secolo XIV* — Partendo da Mura di Porta San Felice giungerà alla strada Giovanni Brugnoli. Lunghezza m. 345, larghezza m. 14.

5. *Via Carrara.* — L'attuale Vicolo Carrara di cui si farà il prolungamento, conserva lo stesso nome.

6. *Via Luigi Calori, anatomico nato nel 1807 morto nel 1896* — Partendo da Via Lame in corrispondenza dei numeri 108 al 114 sboccherà nel Viale Silvani. Lunghezza m. 345, larghezza m. 14.

7. *Via Mondino dei Liuzzi, medico del secolo XIV* — Partendo dal Viale Silvani sboccherà nella nuova strada Giovanni Brugnoli. Lunghezza m. 170, larghezza m. 14.

L'inalveamento del Santerno e la bonifica integrale

Sono trascorsi cinque anni dacchè vennero iniziati i lavori progettati dall'ing. Carlo Cerasoli per incanalare la corrente del fiume Santerno, mediante costruzione di pennelli a difesa dei terreni rivieraschi e di opere pubbliche.

I primi lavori furono eseguiti a regola d'arte e diedero, per quanto fu possibile, ottimi risultati, e siccome la spesa superò ben presto l'ammontare del canone pagato dai rivieraschi, si ebbe una sosta nel proseguimento dei lavori e quindi un danno risentito dai proprietari frontisti.

Dopo lo scioglimento della Amministrazione consorziale, venne nominato Commissario prefettizio il N. U. conte avv. cav. uff. Vincenzo Dal Pero.

L'abbandono dei lavori, interrotti per mancanza di mezzi e particolarmente dei contributi del Governo, suscitarono malumori nei proprietari rivieraschi, perchè dalle piene del fiume ne risentirono nuovi danni e per dippiù erano tenuti a pagare il contributo al Consorzio già costituito.

Furono inoltrati, al Ministro dei LL. PP. reclami per i danni che venivano a risentirne le proprietà limitrofe, per la trascuranza dei lavori di protezione e si invocava il completamento del programma di inalveamento del Santerno, perchè indubbiamente riconosciuta opera di bonifica idraulica che rende a sua volta possibili opere minori di bonifica montana e di valorizzazione dei terreni rivieraschi.

Il Commissario del Consorzio conte Dal Pero nulla ha trascurato perchè la grandiosa opera già iniziata potesse ottenere il suo integrale svolgimento ed in proposito ci consta, con nostra soddisfazione, che testè in Roma il commissario conte Dal Pero ha constatato che il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha concesso la sanatoria delle spese fatte a tutt'oggi dal Consorzio, ed approvato un programma di stralcio per mezzo milione di nuove opere da eseguirsi con carattere di urgenza non appena la stagione lo consentirà.

Il provvedimento viene opportuno per l'impiego della mano d'opera, in questa stagione invernale la quale intralcia per lungo tempo l'inizio dei lavori agricoli, perciò ci auguriamo che presto si ponga mano ai lavori e dall'ufficio competente si tenga presente di tutelare i diritti di tutti i proprietari rivieraschi, ma specialmente di salvaguardare coloro che dalle piene del fiume Santerno sono i più danneggiati.

La "carta di turismo alpino,,

In seguito a recenti disposizioni, la carta di turismo alpino potrà essere rilasciata a tutte le persone di buona condotta morale e politica, tali, cioè, da fare escludere in modo assoluto, il sospetto che possano abusare del documento e servirsene per espatriare clandestinamente.

Ferma restando la competenza del rilascio della «carta» alle Prefetture o Questure delle Provincie aventi giurisdizione sulle zone in cui il titolare desidera recarsi, viene disposto che il richiedente presenti la domanda alla Questura o all'Ufficio di P. S. ed in mancanza, al Comando dell'Arma dei RR. CC. del luogo di sua residenza specificando la zona alpestre meta della escursione e, qualora questa rientri nel territorio di più Provincie, indicando anche, fra le Questure interessate, quella che dovrà procedere al rilascio del documento. Indicherà altresì, nella domanda, se intende che la carta di turismo alpino venga trattenuta presso la Questura che dovrà rilasciarla, e dove egli od un suo incaricato, appositamente delegato e che sia conosciuto dalla Questura stessa, provvederà al ritiro, oppure che gli venga fatta recapitare nel luogo di sua residenza.

Nel primo caso, sarà opportuno che l'interessato si accerti preventivamente che la domanda sia stata accolta. Potrà anche richiedere, specificandolo nella domanda, che la Questura procedente all'istruttoria trasmetta le informazioni a quella competente al rilascio a mezzo telegrafo, nel qual caso esso dovrà assumere a suo carico la spesa del telegramma.

Il titolare della carta di turismo alpino che intenda valersi del documento per una zona di frontiera compresa nel territorio di Provincie diverse da quella per cui è stata rilasciata, dovrà, a sua cura, fare apporre sulla carta il visto dei Questori di tutte le altre Provincie a cui appartiene la zona.

Siffatta procedura si seguirà, s'intende, anche «per le domande dei soci del «Club Alpino Italiano», della Federazione Italiana per l'Ecursionismo» e del «Touring Club Italiano».

Il Dottor Oreste Bonazzi

PRIMARIO OSPEDALE PROVINCIALE - Consulente Casa di Cura « Villa Verde » visita ogni giorno dalle 13 alle 15 per MALATTIE MENTALI E NERVOSE in Via Barberia 30 - Telefono 39-14.

ECHI DI CRONACA

SISTO CARBONI
Via Goito N. 4

Avverte la Spettabile Clientela che la scarsa consegna del carbone stibile in questi giorni è dipesa la sospensione del transito ferroviario. Essendo questo, oggi risolto, assicura trovarsi in grado di poter vedere la occorrente Antracite, Coke e Mattonelle, tutti generi di prima qualità e a prezzi modici.

LIBRI

IMPARA LA VITA — *Letture per le 3 prime Classi Ginnasiali* — 3 volumi: scrittori Italiani e stranieri. — Società Editrice Internazionale.

Per fare una recensione come si meriterebbe i volumi dell'amico Carlo Calcaterra, Insegnante all'Università Cattolica del S. Cuore, bisognerebbe un volume. Lo spazio e il tempo ci costringono a dir molto poco, il che non è tanto facile, riguardo ai diversi volumi del Ginnasio inferiore e superiore e del Tecnico, l'egregio professore con il giovanetto ad assaporare gradatamente le bellezze dei classici e nello stesso tempo gli fornisce quella cultura necessaria per quei giovani che si dedicano alle scienze, alla letteratura.

Come l'ape l'industriosa passa di pollino da fiore a fiore per poi fare il dolce e saporito miele, così l'esperto professore prende il meglio dagli autori italiani e stranieri e ci dà, con stile armonico e gradevole, sempre per una coltura soda e sana.

La sobria nota biografica che precede ogni brano, è sufficiente per farci conoscere l'autore, ed esprimere un giudizio posto alla fine, è sufficiente a metterci in grado di dare un giudizio retto e giusto sulle sue opere.

Leggendo questi volumi ci si istruisce e ci si istruisce.

Mentre mi congratulo con l'amico gli presento l'augurio che i suoi volumi incontrino il plauso che meritano.

M.

CURA PRIMAVERILE

Sciroppo di S. Agostino

Purgativo, rinfrescativo, depurativo, adatto per tale gradevole al palato. Un solo flacone per cura primaverile L. 4,60 - in tutte le Farmacie

Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

VALDA

COLPITI D'INFLUENZA

RICORRETE SUBITO ALLE

PASTIGLIE VALDA

Esse calmano la Tosse
sollevano istantaneamente dall'oppressione
Facilitano l'espettorazione
danno maggiore resistenza ai Polmoni
COLPITI D'INFLUENZA non trascurate
l'aiuto efficace delle
VERE VALDA
vendute solamente
in SCATOLE portanti il nome
VALDA

CACHETS del Dr FAIVRE

Quando Soffrite ricorrete ai

CACHETS del Dr FAIVRE

UNO DI ESSI guarisce rapidamente

NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREA
DOLOR DI DENTI

senza fatica per lo stomaco, senza pericolo per il cuore

Scatola di 12 cachets L. 8.00

Trovansi in ogni Farmacia

Scatola di 1 cachet L. 0.80

Nel vostro interesse esigete su ogni scatola la indicazione
STABILIMENTI CHERCOT
MILANO
unica garanzia che il prodotto sia originale e genuino

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

Echi del giubilo per la soluzione della "Questione Romana,,

Ai telegrammi di omaggio e di devozione inviati da S. A. il Principe Vescovo a S. S. Pio XI e a S. E. Mussolini, sono giunte le seguenti risposte:

«Augusto Pontefice paternamente ringrazia benedicendo. Card. Gasparri».

«Molto sensibile sentimenti espressimi V. E. ringrazio vivamente. Mussolini».

Una conferenza di Padre Semeria

Siamo informati che in preparazione alla seconda «celebrazione del Pane», Padre Semeria terrà nella sala maggiore del palazzo municipale, una conferenza di propaganda sul tema: « Nuovi arizzonti morali e sociali dell'Italia nel mondo». La conferenza è pubblica e l'amministrazione comunale si attende che la cittadinanza vi accorra numerosa.

Il numero straordinario de "La Festa,,

Presso il Segretariato pro Buona Stampa (via Roma 23, 2.o piano) si ricevono prenotazioni per il numero straordinario de « La Festa », dedicato al grande avvenimento della soluzione della Questione Romana.

L'istruzione professionale agraria

I corsi professionali per contadini adulti organizzati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in conformità al programma approvato dal Ministero dell'Economia Nazionale in taluni centri della Provincia sono in pieno svolgimento, ed alcuni hanno già avuto termine.

Così a Castelnuovo di Valsugana sono già state chiuse le lezioni di quel corso frequentate da 81 inscritti.

A Trento il giorno 9 è stato chiuso il corso di frutticultura e gelsicultura che iniziato il giorno 4 corrente ebbe 40 frequentanti. Gli insegnanti sono impartiti dal personale tecnico della Cattedra, coadiuvato dal perito agrario sig. Italo Tranquillini direttore dei vivai del Consiglio provinciale dell'economia e con la assistenza del sig. Pegoretti, capo coltivatore del maso Ginocchio.

Identico corso è stato iniziato a Pergine il giorno 11 corrente. Le lezioni sono state date pure dal personale della Cattedra col contributo dei signori Tranquillini e Pegoretti e si sono chiusi ieri. I frequentanti furono una settantina.

L'altro ieri è stato iniziato un corso di istruzione ad Albiano. Le lezioni avranno termine il 23 corr. Da ieri lunedì fino al 23 corr. seguiranno le lezioni del corso di Calavino. Oltre al personale tecnico dela Cattedra daranno pure il loro contributo nell'insegnamento i signori Tranquillini e Pegoretti.

Ieri sera il direttore della Cattedra prof. cav. uff. Guselotto ha impartito la lezione di chiusura dl corso speciale di orticultura iniziato a Trento il giorno 11. Lo frequentarono gli orfolani residenti nel comune di Trento in numero di 51.

Oggi stesso infine si chiuderà con una conferenza dello stesso direttore della Cattedra il corso di Tezze (Valsugana) tenuto nei giorni precedenti ai giovani contadini del luogo dal maestro in agraria sig. Francesco Trentinaglia di Grigno.

Nella Federazione fascista cacciatori

Il dott. Bruno Mendini ha confermato nell'attuale incarico di Segretario federale della Federazione Fascista cacciatori di Trento, il camerata Gianni Armannini, che dovrà proporgli per la ratifica i nomi delle persone chiamate a comporre il Direttorio.

Cronaca d'oro

La famiglia della compianta signora Edvige Zeni, invece d'un fiore sulla tomba, offre lire 70 alle Orfanelle della Pia Unione Provvidenza. La Direzione e le beneficate riconoscenti ringraziano.

Al Teatro Sociale

Venerdì al Teatro Sociale inizia un corso di rappresentazioni la compagnia drammatica di Alda Borelli. Sono annunciate parecchie novità.

Le gare sciatorie studentesche

Domenica in Bondone hanno avuto luogo le gare sciatorie studentesche organizzate dall'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario fascista, sotto il patronato dell'Ente sportivo provinciale e con la collaborazione tecnica dello Sci Club di Trento. La gara, alla quale partecipavano in due distinte categorie, studenti universitari e studenti medi della provincia, si è svolta su di un percorso abbastanza difficile di 10 km. con partenza ed arrivo a Vaneze. I concorrenti sono stati assai numerosi, così che la manifestazione ha avuto ottimo esito.

Nella I. categoria (studenti universitari) è giunto I. Nino Parolini (Ingegneria Milano) che ha compiuto il percorso in 36'59''; II. Alessandro Conci (Ingegneria Milano) in 40'05; III. Enrico Snitner (legge Padova) in 42'16''; IV. Renato Detssis (Chimica Bologna) in 42'40'' ecc.

II. categoria (studenti medi): primo Giorgio Graffer (R. Istituto commerciale Trento) in 33'28''; II. Michelangelo Perghem (R. Liceo scientifico) in 37'13''; III. Vittorio Mantovani (R. Scuola Industriale) in 37'35''; IV. Gaetano Mantovani (R. Istituto tecnico) in 38'36''; V. Bruno Conci (R. Istituto commerciale) in 38'47''; VI. Giovanni Todesca in 41'51''; Osmanno Bonapace in 42'04'' ecc.

Trento-Cavedine

Dal 20 febbraio m. c. l'autocorriera che fa servizio fra Trento e Cavedine partirà da Trento alle 17.20 anzichè alle 16.30; sarà a Vezzano alle 17.50 e a Cavedine alle 18.50. Resta invariata la partenza da Cavedine per Trento.

Un arresto

Da agenti della Questura è stato arrestato il Francesco Chistè fu Domenico di anni 50, da Trento, colpito da mandato di cattura del pretore, dovendo scontare cinque giorni di arresto.

BORGO VALSUGANA

Verificazione dei veicoli — Tutti i possessori di veicoli a trazione animale compresi i carri agricoli dovranno presentare i veicoli stessi muniti della prescritta targhetta per la verifica che sarà eseguita da apposito incaricato il 21 corrente dalle ore 8 alle 18 al Viale IV Novembre, ex Magazzino comunale della legna. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

ROVERETO

Il freddo

Da diecine e diecine di anni non si verificava nella nostra città un freddo così intenso come quello verificatosi in questi giorni, tale da gelare totalmente l'Adige dal ponte di Ravazzone fin sopra il ponte di Borgo Sacro. Il freddo ha consigliato la chiusura di alcune aule scolastiche, nelle quali il riscaldamento a gas non bastava a rendere la temperatura sopportabile. Così gli alunni delle scuole medie fecero una vacanza forzata.

La disgrazia di un impiegato

Ieri sera il controllore delle nostre Autovie, signor Spagnoli Giovanni, di anni 53 era intento a tagliare della legna nella propria abitazione, quando gli scivolò di mano la mannaia che lo colpì violentemente alla testa. Trasportato d'urgenza alla Casa di malattia, il sanitario di turno dott. Azzolini gli riscontrò una profonda ferita lacero-contusa alla nuca. Fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

In Tribunale

Calzà Giuseppina, di anni 27, nata ad Arco, cameriera, è stata condannata a dieci mesi di reclusione, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza ed al risarcimento dei danni verso le parti lese, per aver rubato a Leonardi Leonardo, di Riva, presso il quale si trovava in qualità di cuoca, due federe tre lenzuola, una catena d'oro e un ombrello da donna.

— Vivaldelli Giuseppe, di anni 38, da Varone di Riva, impuiato di avere introdotto nella macelleria di cui era proprietario, un castrato senza farne la prescritta denuncia, e pagare la tassa relativa, già assolto dal Petore di Riva, è stato ora condannato a 140 lire di multa ed alle spese processuali.

BASELGA DI PINÈ

Una distilleria abusiva — Le RR. Guardie di Finanza hanno in questi giorni scoperta una distilleria di acquavite, che funzionava abusivamente contro le disposizioni di legge. La distillazione procedeva durante le ore notturne sotto la vigilanza di una donna — certa Dallafior — la quale era riuscita ad eludere ogni ispezione delle guardie di finanza. Queste però, dopo attive ricerche e pazienti indagini, sono riuscite a scoprire la distilleria clandestina. Tale fatto ha motivato l'arresto della donna e il sequestro del superalcoolio distillato.

PERGINE

Ecco l'esito dei mercati di animali svoltisi il giorno della Ceriola ee il secondo sabato del mese: al primo di essi vennero esposti in vendita 8 buoi da lavoro, 40 fra vacche da latte e giovenche da allevamento, 22 ovini, 5 caprini, 9 equini e 130 suini da allevamento; al secondo mercato vennero esposti 6 coppie di buoi da lavoro, 32 vacche da latte, 11 ovini, 6 aquini e 25 suini. I prezzi degli animali subirono una notevole diminuzione in confronto dei mercati autunnali.

Furono concluse poche vendite. L'esito di ambedue i mercati venne compromesso a cagione del malo stato in cui si trovano le strade per il gelo eccezionale, il che ha impedito a molti di condurre le bestie.

RIVA DEL GARDA

Concessione di utenza d'acqua pubblica — La Società Cartiera di Riva ha chiesto il riconoscimento di usare l'acqua derivata dal torrente Varone, mediante il canale denominato «Varoncello» in territorio del Comune di Riva, nella misura di litri 450 al secondo, per produrre con un salto di metri 3.15 la potenza nominale di HP 18.90 utilizzata per gli usi della Cartiera. La visita di sopraluogo da parte dei funzionari del Genio Civile, è fissata per giovedì 28 corrente, con ritrovo alle ore 9, nell'Ufficio Comunale di Riva. Eventuali opposizioni potranno essere presentate all'Ufficio del Genio Civile di Trento e al Comune di Riva, sino alla visita di sopraluogo.

Corso di stenografia — Questa sera verrà cominciato il corso di stenografia, promosso dall'A.N.I.F. Le lezioni saranno tenute in un'aula delle scuole complementari.

VALLE S. FELICE

Allegra serata — La sera del giorno 12 corr. i soci del Circolo Giovanile S. Felice festeggiarono in comune compagnia l'ultimo giorno di carnevale radunandosi ad un ricco banchetto imbandito d'ogni sorta di dolci. La serata trascorse lietissima, e fu chiusa con un evviva al Papa, al Re, a Mussolini e alla felice soluzione della «Questione Romana».

Il freddo... e il vino! — Il giorno 3 febbraio il signor Gelmini Alessandro, ritornando dalla fiera di Mori e un po'... alticcio, colto dal freddo terribile ed esausto di forze, cadeva e s'addormentava in mezzo alla neve. Fortunatamente nelle vicinanze del paese, e fu subito trasportato a casa per le cure del caso. Bastavano ancora due o tre minuti per lasciarvi la pelle.

Uomini Cattolici — Anche qui, grazie allo zelo instancabile del rev. Parroco, si è costituito il Gruppo Uomini Cattolici, che conta già molti soci.

Il Sindacato Agricoltori — Domenica 17 corr. nell'aula scolastica, alla presenza di molte persone e delle autorità, fu costituita la sezione sindacale agricoltori. Gli inscritti sono numerosi.

LAVARONE CAPPELLA

La festa del Papa e l'odierna festività per l'avvenuta pacificazione tra la Santa Sede e l'Italia ebbero un ottimo successo in grazie della viva partecipazione di tutti.

Il Coro Parrocchiale oltre il tradizionale pranzo in canonica offerto da questo signor Parroco, organizzò una magnifica serata al l'Albergo Nazionale che certamente contribuì ad affratellare tra di loro i cantori.

Funerali imponenti ebbe la signora Rosa vedova Gheser, proprietaria dell'Albergo Centrale Lavarone, decessa venerdì sera.

Chiusura della Scuola Popolare — L'autorità sanitaria a motivo del freddo intenso, ha chiuso da tre giorni questa scuola popolare.

CALLIANO

Pubblicazione delle matricole delle tasse comunali — Presso la segreteria comunale si trovano depositate per visione e per la durata di giorni otto, le matricole per la tassa esercizio e rivendita, tassa cani e tassa sulle macchine del caffè espresso per l'anno in corso. Tutti gli interessati possono prenderne visione e presentare, eventuali ricorsi che vanno stesi su carta bollata da L. 2, e diretti alla Commissione delle tasse comunali.

Giubilo per la soluzione della «Questione Romana» — Domenica, in segno di esultanza per l'avvenuto accordo fra Chiesa e Stato, vi fu in questa parrocchiale parata a festa, Messa solenne con intervento di tutte le autorità locali; il corpo pompieri in alta tenuta, una rappresentanza del Fascio e la scolaresca. Al Vangelo, il nostro rev. signor Parroco disse commosse parole di esultanza, ripromettendosi dallo storico patto del gran bene per la Religione, per l'Italia e pel mondo. Dopo la Messa venne cantato il Te Deum in ringraziamento a Dio per averci concesso di festeggiare questo faustissimo evento.

GARNICA

Per la nuova Chiesa — Avuto il permesso dal R. Questore di Trento di poter iniziare una questua a favore della nuova erigenda chiesa, e avuti incoraggiamenti lusinghieri dal P. V. Ordinariato, il Comitato è lieto di poter pubblicare la prima lista delle offerte raccolte e manda ai generosi oblatori i più sentiti ringraziamenti: Vela: don Luigi Pegoretti L. 3; N. N. 1; Lucia Franceschini 1; N. Dallafontana 1; Decima Dallafontana 0.50; Mosna 1.50; Paolo Zamperini 1; Giuseppe Endrighi 1; N.N. 0.50; Mario Bragagna 2; NN. 3. — Zambana: Don Mario Pichler 5; Alfonso Lunel 0.60; G. B. Gasperi 3; Cristina Merlo 1; Giuseppe Dauriz 2; Giovanni Osti figlio 5; Carlo Castelli 0.50; NN. 1; Alfonso Cattoni 1. — Mezzolombardo: M. R. Arciprete 2; Cooperatore 2; Pellegrini 1; Alessandro Pellegrini 2; Lianino Micheli 2.50; Anna Fiorini 5; Bianca Casna 5; NN. 2; B. 3; Maddalena Borga 5; NN. 2; G. R. 1; T. Busatti 4; NN. 2; NN. 3; NN. 1; Z. 0.20; Fanny Agostini 1; NN. 2; Giulio Paoli 2; Margoni 0.50; Pait 2; NN. 1; NN. 1; NN. 0.40; NN. 1; Felin 1; Fratelli Denegori 1; Platechel V. Maria 2; Luigi Calliari 1; Piat G. 2; M. D. 0.50; L. Leonardelli 1; NN. 1; G. Bernardinatti 3; Franzoi 2; Fratelli Foradori 2; NN. 1; NN 1; NN. 0.50; Fioretta 2; NN. 0.60; NN. 2; Giovanna V. 1; F. Clari 1.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

La commossa manifestazione per l'accordo di Roma

Le fiamme tricolori garrenti sulle antenne dei trams cittadini e le bandiere bianche e gialle e bianche-rosso-verdi esposte agli uffici pubblici e sui palazzi degli Enti e delle sedi Cattoliche, in uno ai manifesti del Fascio, dei Combattenti, del Comune hanno messo domenica mattina una nota festosa nella città che rivedeva il sole dopo tanti giorni di « bora » e di gelo. E il canto delle campane aveva vibrazioni insolitamente gioiose.

Alla Metropolitana

Tutta l'anima cattolica di Udine, che seppe la lunga attesa e il tormento della vigilia, si è raccolta ed ha esultato sotto le navate della Metropolitana che custodisce tante memorie sacre alla Chiesa e alla Patria. Il Duomo era parato riccamente a festa; sulle porte d'ingresso prestavano servizio d'onore i reali carabinieri, i Vigili urbani e i Vigili del fuoco in alta tenuta. Dalla porta centrale alla gradinata del maestoso presbiterio, in duplice fila, si allineavano le rappresentanze e le bandiere tra le quali abbiamo notato: il gonfalone del Comune retto dai Valletti comunali, il gonfalone della Provincia, il labaro del Nastro Azzurro, la bandiera del Fascio, dei Combattenti, dai Mutilati, Madri e Vedove, Volontari, Cravatte Rosse, ex Bersaglieri, Società Operaia, Gruppi Uomini Cattolici cittadini, Circolo «Lelio Michelini», Circolo «Blasoni», Circolo «S. Giorgio», Ricreatorio festivo Udinese « Giovanna d'Arco», «Lux in tenebris», «S. Caterina da Siena», Rosananti, Collegio «Bertoni», Collegio «Renati», Collegio «Toppo» ecc. ecc. A sommo la gradinata e ai lati del trono Arcivescovile prestavano servizio d'onore i RR. CC. in alta tenuta. Intorno all'altar Maggiore prestavano servizio d'onore due Vigili urbani e due Carabinieri reali.

Alle 11 e 15 minuti S. E. Mons Arcivescovo faceva il suo ingresso in Duomo preceduto dalla Croce Astile, dai Chierici, dai Parroci urbani in mantelletta cremisi e stola, dai rev. Canonici del Capitolo Metropolitano in Cappa Magna. S. E. era seguito da S. E. gr. uff. Motta, dall'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà, da S. E. il generale Liuzzi comandante del Corpo di armata, da S. E. il gen. Gaggia comandante la Divisione militare, dal colonnello co. Scribani comandante la Sezione dei RR. CC., dal R. Questore, dal R. Procuratore del Re cav. Guidorizzi, dal Presidente del Tribunale cav. Zozzoli, dalle LL. EE. Senatori del Regno, barone Morpurgo e on. Luigi Spezzoti, dal Segretario Federale Fascista co. Arturo Cattaneo, dal dott. Rubini Presidente della Cattedra Ambulante di Agricolura, dagli Ufficiali superiori del Presidio, dai Commissari di P. S., dal comm. avv. Mario Pettoello, dal comm. avv. Bertoccioli Presidente della Cassa di Risparmio e da uno stuolo di autorità rappresentanti gli Enti scolastici, di Cultura Ospedalieri, ecc. ecc.

Al suo ingresso S. E. è stata salutata dal suono dell'Inno Pontificio. L'Arcivescovo indossava i sacri paludamenti, prendeva posto nel suo tronetto avendo ai lati i canonici del Capitolo e i parroci urbani. Di fronte al trono in presbiterio avevano preso posto le autorità civili, politiche e militari e quelle del campo cattolico, fra cui abbiamo notato: il comm. avv. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, il comm. on. avv. Giov Batt. Biavaschi, il dott. cav. Leopoldo Peratoner, il cav. maestro Giovanni Bascin, il cav. dott. prof. Umberto Selan, l'avv. Agostino Candolini, l' avv. Guglielmo Schiratti, l'ing. Nino Mantovani, la co. Margheria Groppiero Ciconi Beltrame, presidente delle Donne Cattoliche, la sig.na Mander presidente della G. F. C., la signora Quargnolo, le rappresentanze dei consigli parrocchiali, dei gruppi U. C. cittadini, D. C., Gioventù F. C., dei Terz'Ordini Francescano e Domenicano, dei P.P. Cappuccini, dei Servi di Maria, Stimatini, P.P. Lazzaristi, ecc.

S. E. Mons. Arcivescovo era assistito dai canonici cav. Luigi Quagnassi, vicario generale, prof. monsignor Giuseppe Drigani e prof. mons. Trinko. Cerimoniere il cav. don Angelo Venturini. La « Schola cantorum » di S. Cecilia, diretta dal maestro don Prigani, ha intonato il « Dominus conservet Eum » del Singerberger, quindi Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha pronunciato il seguente elevatissimo discorso:

IL DISCORSO DEL VESCOVO

Non mai come in questa solenne e memoranda circostanza erompe, più che dalle labbra, dal cuore, l'inno di lode e di ringraziamento al Celeste Datore di ogni bene: « Te Deum laudamus! Te Dominum confitemur! ».

E non può essere diversamente, poichè l'avvenimento che oggi tutti allieta, Papa e Re, Chiesa e Patria, Governo e Nazione, Italia e mondo intero, è destinato a far epoca nella storia e ad apportare vantaggi immensi. Basta riflettere *a ciò che esso significa, a ciò che afferma, a ciò che promette.*

***

Significa la fine di un dissidio che affliggeva il cuore di tutti i cattolici e in particolare di noi italiani; che gettava un'ombra di discredito, di diffidenza sulla nostra cara Italia, che inceppava e ritardava la gloriosa marcia dell'Italia stessa, chiamata da Dio in ogni età ad alti destini in faccia al mondo intero. Significa ancora l'inizio di un' era nuova, che non può non essere di prosperità, di grandezza e di gloria; poichè d'ora in avanti le due sorgenti di quelle mirabili energie, che ispirano ed alimentano le grandi imprese, l'amore cioè alla Chiesa e l'amore alla Patria, invece di urtarsi, o quanto meno di tenersi estranee l' una all' altra, procederanno in mutua armonia e l' una all'altra sarà di appoggio e di sostegno, di lustro e di decoro. L'amore alla Religione ed alla Chiesa darà una base più solida e sicura e renderà più fattivo l'amore alla Patria; mentre l'amore stesso alla Patria spingerà a favorire ed aiutare la Chiesa al raggiungimento dei suoi alti ideali religiosi.

I VALORI SPIRITUALI

Che cosa poi afferma e riconosce l'avvenuto accordo? Tre cose.

Anzitutto l' importanza capitale che, non solo nella vita degli individui, ma anche in quella di un popolo e di una Nazione, ha la religione, colle verità che propone, colle leggi di ordine superiore che promulga, colle sanzioni che applica non tanto nel tempo quanto nell'eternità; quella religione, la quale se in primo luogo riguarda l'ordine spirituale e morale, fa poi sentire necessariamente la sua efficacia nell'ordine stesso materiale, e meravigliosamente influisce sulle lettere, sulle scienze e sulle arti, sulla civiltà e sul progresso. Il che ha fatto esclamare al Salmista: « Beatus populum cuius Dominus Deus eius ». Beato il popolo, di cui il Signore è il suo Dio ».

In secondo luogo stabilisce l'armonia e la concordia dei due sommi poteri, che, in legittima subordinazione e coordinazione, soli hanno la virtù efficace di impedire il male e di premunire da esso, di promuovere con retta visione di fine e di mezzi e con valida applicazione di rimedi e provvidenze opportune il miglior benessere degli individui, delle famiglie e della società.

Da ultimo importa che d'ora innanzi l'adesione dei cattolici agli ordinamenti civili, politici e militari, agli organi, alle prescrizioni ed alle persone del Governo, sarà senza ombra di diffidenza da nessuna parte, sarà totale, esplicita, cordiale ;e sarà per ciò stesso più operosa e poichè essa trarrà l'ispirazione, troverà la forza negli insegnamenti e nella pratica della dottrina cristiana e avrà un nuovo motivo in un sentimento di gratitudine e nel dovere di conservare, aiutare e difendere quel Governo, che ha riconosciuto in faccia al mondo intero i diritti divini della Chiesa e del Papa, le sue benemerenze nel passato, le garanzie nell'avvenire.

***

Che cosa inoltre promette l' accordo?

Alla Chiesa conferisce una maggior valorizzazione delle virtù divine ad essa insite, una maggior forza nel pervadere delle massime del Vangelo tutte le umane istituzioni, accrescendo ad esse virtù.

Alla Patria assicura maggior solidità all'interno nell'unione più stretta di tutti i suoi figli, congiunti in un sol fascio; un maggior prestigio all'estero in faccia all'universo, che in essa vede, non solo una grande Nazione al cui passato glorioso corrisponde un presente magnifico pieno di speranze; ma il luogo *u' siede il successor del maggior Piero*, ove pulsa il cuore della cristianità tutta quanta.

Al mondo intero fornisce un nuovo incentivo alla pacificazione universale.

PRESAGI LONTANI

Tutto questo presagiva, nella sua mente divinatrice, il regnante Pontefice, fin dall'aurora del suo Pontificato, quando nella prima Enciclica *« Ubi Arcano Dei »*, auspicando l'odierno evento scriveva: « A Dio spetta addurre quest'ora e farla suonare. Agli uomini savi e di buona volontà non lasciarla suonare invano. Essa sarà tra le ore più solenni e feconde così per la restaurazione del Regno di Cristo come per la pacificazione d'Italia e del mondo ».

Per queste ed altre considerazioni, che qui per brevità si omettono, noi esultiamo oggi e ci rallegriamo. Siamo di fronte a cosa che viene da Dio ed è ammirabile agli occhi nostri: *A Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris.* Ben possiamo esclamare che questo è un giorno fatto dal Signore: *Haec dies quam fecit minus; exultemus et laetemur in ea!*

***

E mentre ringraziamo Dio, a cui risale, come a principio primo, la letizia di questo giorno, il nostro pensiero si volge reverente, commosso e grato a coloro che furono i grandi artefici dell'avvenimento: — al Sommo Pontefice, Vicario di G. C., alla Santità di Papa Pio XI, che con larghezza di vedute, con serenità di spirito, con generosità di cuore, ha voluto risolvere l'arduo e poderoso problema; alla Maestà di Vittorio Emanuele, che coll'accordo concluso aggiunge una nuova fulgida gemma al diadema glorioso che ne recinge la fronte e a sè ancor più fortemente lega la venerazione e l'affetto di quanti son italiani; all'E.mo Card. Segretario di Stato di S. S. e a' suoi collaboratori, tutti degni in grado sommo della fiducia in loro riposta e pari all'altezza del mandato loro conferito; — all'uomo meraviglioso suscitato dalla Divina Provvidenza, il quale dopo avere ristabilito l'ordine nella nazione sconvolta, dopo avere temprato e forgiata a nuove e ardite imprese le doti eminenti della nostra stirpe, rivendicando all'Italia quel posto che le compete in faccia all'Europa e al mondo, oggi ha conseguito la massima benemerenza concorrendo ad elaborare e poi sottoscrivendo quel trattato e quel concordato, in cui è riflessa anche la sua mente penetrante, il suo cuore generoso, l'indomita energia della sua volontà e la ferrea tenacia de' suoi propositi.

Ma in questa enumerazione di benemerenze non devesi dimenticare il nostro buon popolo italiano, nella coscienza e nel senso di giustizia del quale il Romano Pontefice ha trovato le più sicure garanzie. Esso ha affrettato colla preghiera e coll'opera l'avvento di questo giorno e vi si è preparato tenendo fede alla Religione dei suoi Padre ed ai destini della Nazione.

Esso, all'annuncio del sogno avverato, ha dato in entusiastiche esplosioni di gioia e di esultanza. Forte, glorioso popolo italiano! Ben hai meritato di essere la nazione più gloriosa e più rinomata del mondo, non solo per la tua storia più che bimillenaria, ma sopratutto perchè accogli nel uo seno il Capo della Chiesa, il Vicario di Gesù Cristo, in cui si accentrano le menti ed i cuori di milioni e milioni di credenti sparsi su tutta la faccia della terra! Sii tu benedetto o popolo italiano! sii tu beato! *Beatus populus cuius Dominus Deus eius!*

***

E poichè gli uomini non possono dare la meritata ricompensa a chi ci ha procurato questo grande bene, all'inno di ringraziamento a Dio associamo la preghiera supplice, che invoca sul Papa e sulla Chiesa, su Re sulla patria, sul Governo nazionale e sul popolo le più abbondanti grazie, sicchè tutti si viva nella pace, nella tranquillità e nell'ordine; la dottrina di Cristo possa esplicare tutta la sua benefica influenza; l'Italia nostraa, benedetta da Dio e da Isuo Vicario, sia sempre più forte, più gloriosa, più rispettata; sia ognora all'avanguardia della civiltà e del progresso. *Fiat! Fiat!*

Il «Te Deum»

Dopo il discorso di S. E. ascoltato con muta devozione dall'immensa marea di popolo che faceva ressa sotto le vaste navate del Tempio e intorno agli altari, veniva cantato solennemente il «Te Deum» in gregoriano a pieno popolo e quindi il « Tantum Ergo » del Ferretti da Gemona del secolo XVI seguito dall'inno « O bone Jesu » del Palestrina. S. E. mons. Arcivescovo impartiva quindi la trina benedizione col Santissimo e poscia l'organo intonava la Marcia Reale seguita dall'inno « Giovinezza ».

Quindi S. E. mons. Arcivescovo, dopo di aver stretta la mano alle autorità, seguito da queste, usciva dal tempio benedicendo il popolo che gli faceva ala festosa.

Telegrammi di S. E. mons. Arcivescovo a S. M. il RE e al Capo del Governo

Dopo la cerimonia solenne di ringraziamento in Duomo, S. E. monsignor Arcivescovo ha indirizzato i seguenti telegrammi a S. M. il Re e al Capo del Governo:

« S. M. Vittorio Emanuele - Roba — Dopo di aver ringraziato Dio in solenne funzione Metropolitana onorato concorde intervento Clero, Autorità, Popolo inciamo V. M. omaggio riverente, professiamo gratitudine, devozione, fedeltà. - *Nogara*, Arcivescovo ».

« On. Mussolini - Roma — Clero, Autorità, Popolo, concordemente unita nostra Metropolitana hanno testè ringraziato Dio fausto avvenimento. Esprimiamo ora V. E. ammirazione, gratitudine auspicando che Italia nostra, mercè Vostro forte, saggio, provvido Governo conseguisca nuovi trionfi, nuove grandezze. *Nogara*, Arcivescovo ».

Doni dell'Arcivescovo al Comune

Il nostro Arcivescovo S. E. monsignor Giuseppe Nogara ha inviato al Podestà, per il nostro Civico Museo, un cofanetto contenente le medaglie commemorative dell' Anno Santo. Ha altresì inviato al Podestà, per la Biblioteca del Comune, un ricco e raro volume contenente la cronistoria dell'Anno Santo. Sul frontespizio di questo volume S. E. l'Arcivescovo ha scritto la seguente dedica:

« Alla Biblioteca Comunale della Città di Udine, in ricordo di una data faustissima — Udine, 11 gennaio 1919: L'Arciv. *Giuseppe Nogara* ».

Il Podestà ha risposto ringraziando per l'atto cortese, che dimostra una volta di più il suo attaccamento alla nostra città.

Il tempo

Si ritorna alla normalità. Ieri ha ricominciato a soffiare il vento ma il termometro ha segnato sopra zero. Speriamo di avere oramai superata definitivamente l'ondata siberiana. Frattanto si sono iniziate le distribuzioni di razioni ai poveri del Comune.

Sabato, furono distribuite — nella mattinata, 500 razioni di minestra; e nel pomeriggio, 650 ragioni, sempre per conto del Comune; ed inoltre, numerose razioni di minestra e pane, per conto della Congregazione di Carità e d iprivati; un complesso di circa 2000 razioni.

Ieri, domenica, le razioni distribuite furono 2056. Le razioni vennero ancora aumentate. Le sottoscrizioni continuano.

Un rilievo per la neve

Riceviamo e pubblichiamo:

I frazionisti di Rizzi di Udine sono da molti giorni impossibilitati, o quasi, a muoversi o provvedersi del fabbisogno per la neve che ingombra le strade, che è alta in certi punti oltre un metro. Un camion di legna, mandato domenica per le scuole del Municipio, ha dovuto essere rimorchiato. Si chiede che si provveda almeno a rendere possibile il transito e le comunicazioni con Udine.

Cronaca spicciola

Un incendio si è manifestato nel camino dell'abitazione del Gastaldo in viale Friuli 18. Il pronto intervento dei pompieri valse a scongiurare il pericolo. Danni lievi.

— L'impiegato Pietro Spizzo, di anni 50, ha riportato sul lavoro una forte contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in un mese.

— Pe canse accidentali la piccola Nella Meon, di anni tre, a Paderno, si ustionava con un tizzone acceso. Guarirà in una dozzina di giorni.

— Cadendo sul terreno ghiacciato certo Da Ri Leone, di anni 36, da Tricesimo, si è fratturato la gamba destra; Villetti Maria, di anni 13, si è fratturato il braccio sinistro e il cinquantenne Pietro Spizzo si è fratturato il braccio sinistro.

SEDILIS

Assiderato — Nella propria abitazione è stato rinvenuto cadavere certo Treppo di anni 70 circa, il quale, già sofferente, è deceduto di notte per il gelo acutissimo.

S. Giuliana — Con solenni funzioni religiose è stata festeggiata l'annuale ricorrenza di S. Giuliana, titolare della chiesa parrocchiale. Una fiorita leggenda, tramandata di generazione in generazione, tra la gente della Bernadia, vuole che sul monte dominante la chiesa abbia transitato Santa Giuliana lasciando l'impronta del suo piede su un sasso che tuttora si può vedere. Ha avuto luogo la Comunione generale, la Messa solenne con accompagnamento d'orchestra e nel pomeriggio vennero celebrati i vesperi solenni. Fu tenuto un panegirico ed ebbe luogo il bacio della reliquia.

CRONACA DI TRIESTE

Solenne commemorazione del Patto di Roma

Domenica mattina ha avuto luogo nella Basilica di S. Giusto una solenne cerimonia di ringraziamento pel trattato di conciliazione fra la Chiesa e l'Italia. Il vetusto tempio presentava l' aspetto delle grandi solennità. Immensa folla gremiva letteralmente il sacro luogo.

Sul portale della basilica era stata posta la seguente epigrafe: «L'anima di Trieste esulta alla visione inattesa del Triregno pontificio e della Corona sabauda nel sospirato nimbo della pace, auspice l'immortale Duce ». Presenziavano alla cerimonia di ringraziamento il gen. Ferrario, comandante del Corpo di Armata, vice Prefetto Vindatelli, il podestà on. Pitacco, il segretario del Fascio Cobolli, il sen. Segre Sartorio e molte altre autorità e rappresentanze di associazioni seguite da immensa folla.

Mons. Vescovo era assistito dai mons. Mecchia, Ziach, Zebochin e da don Zotta e don Maddalena.

Al Vangelo mons .Vescovo ha pronunciata un'elevata orazione, esaltando il fausto evento ed invocando le divine benedizioni sul Papa, sul Re, sull'on. Mussolini, sull'Italia.

Le felicitazioni a mons. Vescovo

La visita d'omaggio del Podestà

Il Podestà sen. Pitaco visitò prima della grande celebrazione S. E. il Vescovo mons. Fogar e gli recò le felicitazioni e gli auguri della città per lo storico evento di Roma. Visitarono inoltre il Vescovo: il Capo di S. M. della Milizia console cav. Aldina che presentò gli omaggi del comandante la 6.a zona console generale comm. Graziani: il vice-podestà dottor Grego che espresse l'esultanza e i voti dei volontari di guerra; il conte Andreoli che portò gli omaggi e i voti dell'Istituto del Nastro Azzurro, del Comitato Veterani e Reduci, del Tiro a segno nazionale e della Direzione generale dell'Ufficio verifica e compensazione in dipendenza dei trattati di pace.

Inviarono pure felicitazioni numerosi consoli esteri, il podestà di Muggia, il Podestà e il segretario del Fascio d'Isola d'Istria. Commosso per l'unanime manifestazione, S. E. Fogar ringraziò tutti con nobili ed elevate parole.

Il cav. uff. Merluzzi, direttore centrale delle scuole primarie di Trieste inviò a mons. Vescovo la seguente lettera:

« Eccellenza, in quest'ora grande e bella, in cui il cuore di tutti i buoni e veri italiani, in unione a quella dei cattolici del mondo intero, esulta per la felice soluzione della Questione romana avvenuta per merito di S. S. il Sommo Pontefice e dell'Uomo che con mano energica e fede incrollabile dirige i destini della Patria nostra, reputa a mia insperata fortuna poter assicurare l'E. V. che la bella notizia del fatto che resterà scolpito nella Storia fu accolto dai maestri e dagli alunni delle locali scuole elementari con lieta sorpresa e con vivo, commosso entusiasmo, e nella certezza di interpretare i loro sentimenti prego l'E. V. di gradire le loro più sincere felicatazioni assieme al più devoto deferente ossequie ».

Al direttore delle scuole primarie pervenne la seguente risposta:

« Il dott. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste e Capodistria, ringrazia commosso per le nobili espressioni di giubilo e felicitazioni da parte della S. V. Ill.mo e, per mezzo Suo, da parte dei maestri e dei cari alunni delle scuole elementari di Trieste, ai quali invia l'augurio cordiale che l'era nuova creata dal grande avvenimento sia portatrice di grandi vantaggi ».

Particolari sulla sciagura di Divaccia

Perdura in città vivissima impressione per la gravissima sciagura che ha funestato l'altra notte il lavoro di sgombero della neve sulla linea ferroviaria tra Divaccia e Lesecce, sul Carso, e di cui abbiamo dato notizia nel giornale di domenica.

Ai lavori di ripristinamento delle comunicazioni erano adibite sulla linea alcune squadre di soldati del 12.o fanteria (Brigata Casale) e una compagnia mista del 151 e 152 fanteria (Brigata Sassari) composta di un centinaio di uomini comandati dal capitano Nepitello.

Un gruppo di soldati stava in quella tragica notte scavando nel denso ammasso di neve a circa 800 metri dalla stazione di Divaccia ed era riuscito a formare in quel punto una specie di trincea lunga e profonda, mettendo allo scoperto i binari. Ad un tratto il maresciallo Giovanni Italia, di 29 anni, da Florida in provincia di Siracusa, si accorse che il grande blocco di neve cominciava a sussultare e a fendersi come se dall'altra parte venisse esercitata una poderosa pressione. Mentre i soldati continuavano a lavorare alacremente di piccone e di pala, il maresciallo s'arrampicò sul bordo della trincea per rendersi conto di quel che stava accadendo. Ebbe appena il tempo di intravvedere nell'oscurità una locomotiva spazzaneve che tentava di aprirsi un varco per portare i rifornimenti ai soldati e di gridare ai suoi uomini di fuggire: in quello stesso istante il blocco di ghiaccio si sfaldò e rovinò sui soldati e la locomotiva passò travolgendo alcuni di essi. Lo stesso maresciallo Italia cadde e fu investito dalla macchina.

Poco dopo, colpito dalle grida, il macchinista fermava la locomotiva e allora il capitano Nepitello, fatto un rapido appello, constatò che sei dei suoi uomini mancavano. Si procedette quindi affannosamente all'opera di salvataggio per estrarre da sotto i pesanti cumuli di neve i disgraziati giovani rimasti sepolti. Dopo pochi minuti vennero rinvenuti feriti abbastanza gravemente i soldati Cesare Bravo, di 21 anni, da Gesico (Cagliari), Pietro Sabino, di 21 anni, da Fasano (Brindisi) e Donato Siresi, di 21 anni, da Sant'Erasmo Colle (Bari), e si provvide immediatamente al loro trasporto all'ospedale militare di Trieste.

Frattanto il disseppellimento delle vittime procedeva con la più grande alacrià. Alcune ore più tardi apparvero i corpi del maresciallo Italia ,del sergente allievo ufficiale Lorenzo Pettarin, di 22 anni, da Gorizia, e del soldato Francesco Angius di 22 anni, da Isili (Cagliari): tutti e tre erano ormai cadaveri.

Le tre salme, composte nelle barelle, vennero trasportate alla stazione di Divaccia dove furono amorevolmente vegliate dai compagni, ed oggi, coll'intervento delle autorità, sono state trasportate nella chiesa di S. Antonio, ove Mons. Vescovo le ha benedette.

VICENZA

Il gradimento del S. Padre dell'omaggio dei vicentini

In risposta al telegramma che la Giunta Diocesana aveva inviato al S. Padre per esprimergli tutta la profonda ed esultante riconoscenza dei cattolici vicentini per la pace ha permesso che avvenisse fra Chiesa e Stato, Sua Santità Pio XI si è degnato di far rispondere con parole che ci riempiono l'animo di conforto, come solo può fare la benedizione del Vicario di Cristo.

Il telegramma, inviato a S. E. monsignor Vescovo, così dice:

« *S. E. Rodolfi - Vescovo — Vicenza* — Augusto Pontefice ringrazia benedicente. *Card. Gasparri* ».

La risposta del Capo del Governo alla Giunta Diocesana

E' pervenuto al Presidente della Giunta co. Roberto Zileri, in risposta di omaggio inviato a S. E. Mussolini, il seguente telegramma:

« Molto sensibile sentimenti espressigli S. E. Capo Governo ringrazia vivamente. Segretario particolare, *Chiavolini* ».

La conferenza di don G. Stocchiero sull'accordo fra Chiesa e Stato

Foltissimo l'uditorio che gremiva domenica sera il salone del Palazzo delle Associazioni cattoliche. Molti sacerdoti erano presenti con i dirigenti dell'Azione Cattolica della Diocesi .Il presidente della Giunta co. on. Roberto Zileri prima di dar la parola al prof. cav. don Giuseppe Stocchiero, che doveva parlare sul tema « Pace romana », richiamandosi alla bellissima conferenza tenuta or sono 8 giorni dal comm. Corsanego, ha espresso la sua esultanza perchè quelle voci che allora erano di speranza sono divenute realtà.

Il giubilo di tutti i nostri cuori, che è stato giubilo di tutto il mondo cattolico, ha echeggiato anche a Roma, centro della pace di Cristo, dove regna la primavera della perenne gioventù della Chiesa.

Don Stocchiero ha iniziato la sua conferenza risalendo dal grande fatto storico che tutti ci allieta in questi giorni a quel profondo dissidio che esiste nell'uomo fra spirito e senso. L'uomo è fatto di carne e di anima. Così nell'organizzazione della società, anche quando questo si chiama nazione, il dissidio si riproduce. Vi è il cittadino e vi è il fedele; vi è l'autorità civile e vi è l'autorità religiosa. Come nella vita degli individui deve esistere l'armonia delle funzioni spirituali e delle funzioni del senso, così nell'organismo sociale deve esistere la unione, l'armonia fra i poteri che pur essendo distinti procedono secondo una legge superiore di equilibrio e di concordia.

L'oratore ha esaltato il valore dell'Accordo del Laterano che in Italia dà luogo appunto all'auspicata armonia delle autorità religiose e civili, del Papato e del Governo nazionale. Questa è veramente la pace romana, attraverso la quale si avvera la perfetta unità spirituale degli italiani. Questa pace che era già un' esigenza intima della coscienza nazionale era stata espressa in una strofa presaga di Salvadori, nel *Canzoniere civile*, in contrasto con la voce giacobina di Carducci.

L'oratore ha quindi succintamente rifatto la storia della « questione romana » dalle sue origini e nelle sue vicende fino agli ultimi anni, richiamando i punti principali dell'accordo firmato dal Card. Gasparri e da S. E. Mussolini. Don Stocchiero ha ricostruito efficacemente la genesi del pensiero mussoliniano per quanto riguarda i rapporti fra Italia e Vaticano, basandosi su significativi episodi.

Assai interessante è stato il ricordo di uno studio che nel 1920 don Stocchiero aveva scritto sulla «questione » esponendone la essenza ed esaminando le varie tendenze in gioco.

Vivi applausi hanno salutato alla fine l'oratore.

La Festa
deve trovarsi in ogni famiglia
Abb. L. 100

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 43

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 19 Febbraio 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LE RIPARAZIONI

I LAVORI DEL COMITATO
riflettono problemi generali

PARIGI, 18 sera

L'*Agenzia Havas* pubblica:

«Si è molto sorpresi nei circoli finanziari dei particolari pubblicati in certi giornali francesi ed esteri sulle deliberazioni del Comitato degli esperti. In modo generale si pare inclinati a pensare che le informazioni così pubblicate non possono provenire che da documenti molto anteriori all'apertura della conferenza e che non si riferiscono che molto lontanamente alle deliberazioni in corso. D'altra parte si fa osservare che le delegazioni interessate, avendo preso impegni formali di mantenere il segreto più rigoroso sulle discussioni del Comitato, è molto dubbio che le informazioni relative alle dichiarazioni della delegazione tedesca o alle intenzioni degli esperti siano esatte. D'altra parte si fa rilevare in modo particolare che le discussioni del Comitato non hanno riguardato fino ad oggi che questioni del tutto generali e che in nessun momento le delegazioni che vi partecipano sono state chiamate, sia direttamente che indirettamente, a far conoscere il loro punto di vista per ciò che ha attinenza con l'oggetto essenziale della conferenza, cioè la fissazione delle annualità del debito tedesco».

LA RIUNIONE DI IERI

PARIGI 18 sera

Il Comitato degli esperti ha ripreso i suoi lavori, cominciando lo studio di alcuni punti lasciati in sospeso la settimana scorsa sull'esposizione generale che aveva principalmente per oggetto la situazione economica e finanziaria della Germania. La delegazione tedesca ha risposto questa mattina ad alcune domande che le erano state rivolte e sulle quali non aveva fatto conoscere la sua opinione. Il comitato ha deciso inoltre di non tener seduta nel pomeriggio. Esso dichiara necessario infatti che i suoi membri si intrattengano fra loro per trattare, più liberamente che non in una seduta ufficiale, sulla procedura circa la quale devono essere ancora prese decisioni. Si tratta di vedere quali siano i migliori metodi di lavoro, di sapere per esempio se il comitato debba continuare a riunirsi tutti i giorni in seduta plenaria o se meglio convenga suddividerlo per riunire dei sottocomitati. Domattina alle ore 11 il comitato si riunirà nuovamente in seduta plenaria per fissare definitivamente la procedura. E' probabile che due o tre esperti siano incaricati dai loro colleghi di riferire dinanzi al comitato sulle diverse proposte fatte. E' anche possibile che ogni esperto faccia conoscere il suo punto di vista. Non è dunque presumibile che nella seduta del pomeriggio gli esperti possano cominciare a discutere a fondo il problema di cui è oggetto la loro missione. (*St.*)

IL MISTERO TROTZKI

COSTANTINOPOLI, 18 sera

Le voci più contradditorie continuano a correre sul conto di Trotzki. Di accertato pare vi sia soltanto che egli sbarcò dal piroscafo *Illic* mercoledì sera insieme con i suoi famigliari e che appariva affaticato dal viaggio. Secondo alcuni, egli sarebbe addirittura ammalato di polmonite ed è curato dai medici del Consolato sovietico dove è stato condotto in tutta segretezza dagli agenti di polizia russa appena toccato il suolo turco. Altri invece sostengono che l'ex commissario del popolo gode ottima salute e che verrà trasferito quanto prima all'Ambasciata sovietica di Angora.

Nei circoli politici turchi si aggiunge che ora si tenta da parte dei rappresentanti dell'U.R.S.S. di fare si che Trotzki muti il suo atteggiamento politico, e ciò sarebbe patrocinato dagli uomini del potere a causa del grande numero di partigiani che ancora conta il *leader* dell'opposizione. E' però molto difficile individuare la località dove Trotzki si trova.

L'ex capo dell'esercito rosso è tenuto isolato ed è impossibile anche sapere quali siano le sue idee (*Radio St.*).

TRIBÙ DELL'AFGANISTAN
che si proclamano indipendenti

MOSCA, 18 sera

L'*Agenzia Tass* riceve da Cabul che una parte delle tribù del sud-est del Kilzai e del Akhamedzai domiciliate tra Cabul, Candalahar e Gialalabad si sono dichiarate indipendenti tanto da Cabul che da Candalahar. Conflitti armati sono incominciati nella regione di Gialalabad tra le tribù di Hogiani e dei Shimewari e dei Momandy.

La crisi alimentare ed il banditismo aumentano a Cabul. (*Radio St.*).

Occupazione francese
al Marocco

RABAT, 18 sera

La notte scorsa un distaccamento di partigiani francesi, appoggiato da forze suppletive e regolari, ha occupato di sorpresa la cima di Tarkas Tighuindnos ad est di Paghziot dominante l'alta valle dell'«Uadi Rent», i cui pascoli sono molto frequentati dai greggi della frazione di Ait Mohand. Questa operazione ha assicurato la sicurezza della pianura di Beni Hellal e Ksabi. La costruzione di un fortino è stata subito intrapresa. Fino ad ora nessuna reazione si è verificata.

Villaggio egiziano in fiamme
9 morti e 20 feriti

CAIRO, 18 sera

Ieri in un villaggio presso Zagazig è scoppiato un violento incendio che si è propagato con una rapidità impressionante a numerose abitazioni. Questa mattina verso la una il fuoco non era ancora domato e continuava a infierire nel villaggio. Finora si contano 150 abitazioni completamente distrutte, 9 persone carbonizzate e 20 gravemente ferite. (*Radio St.*)

IL DISARMO NAVALE

NESSUNA CONFERENZA IN VISTA

NEW YORK, 18 sera

L'Ambasciatore di Gran Bretagna, in un articolo pubblicato nel *New York Herald Tribune* ha detto che le dichiarazioni fatte venerdì circa la soluzione della questione del disarmo navale erano la semplice esposizione di un suo punto di vista personale che era stato sollecitato ad esprimere, e che nulla nelle dichiarazioni stesse indicava che egli parlasse nel nome del proprio Governo. Secondo sir Erme Howard, egli aveva ritenuto che qualche sforzo per la limitazione degli armamenti sarebbe stato tentato prima della Conferenza di Washington. L'Ambasciatore ha aggiunto di essere molto dolente che la sua omissione di specificare che egli parlava per conto proprio e non a nome del Governo britannico abbia fatto sorgere il malinteso.

Sir Howard ha fatto questa dichiarazione quando è giunto il comunicato del *Foreign Office* di Londra nel quale si specificava che la situazione è invariata e che per qualche tempo non è possibile che vi siano nuove mosse. Sir Erme Howard ha detto ancora che si tratta della classica tempesta in un bicchier d'acqua.

Il Segretario di Stato Kellogg, intervenuto in seno alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, ha espresso la sua opinione sulla mozione presentata dal deputato Porter della Camera dei rappresentanti, con la quale si propone che il Presidente degli Stati Uniti sia autorizzato a vietare di spedire armi in qualunque Nazione che si trovi in guerra o minacci di entrarvi o abbia la guerra civile in casa. Kellogg, chiestogli se approvasse o no la mozione, ha detto:

— Non vedo che vi sia alcuna obbiezione a che si dia al Presidente tale potere. Certamente il Presidente non ne abuserebbe.

Il ministro ha aggiunto che già in virtù della legge attuale il Presidente ha il potere di impedire l'invio di armi alle nazioni dell'America meridionale e centrale, nei paesi come la Cina, la Persia, l'Egitto, nei quali gli Stati Uniti godono di diritti di extraterritoriali. Non v'è ragione perchè tali poteri non siano allargati.

Egli ha proposto che la mozione sia modificata nel senso di autorizzare il Presidente a imporre un «embargo» sul materiale da guerra destinato a qualunque nazione belligerante, per impedire che gli Stati Uniti commettano un atto contrario alla neutralità.

TRE MORTI E 9 FERITI
in un attentato ferroviario nel Messico

MESSICO, 18 sera

Secondo le ultime notizie, in seguito al tentativo compiuto dai ribelli di fare saltare un treno a Yeucuaro, si deplorano tre morti e 9 feriti. I ribelli hanno inoltre catturato due soldati che facevano parte della scorta. (*Radio St.*)

Lo "Zeppelin„ non volerà sull'Egitto per il "veto„ di Londra

BERLINO, 18 sera

Il *Lokal Anzeiger* pubblica una versione piuttosto sensazionale delle ragioni che hanno consigliato il rinvio del volo in Egitto del *Graf Zeppelin*.

Come è noto, il rinvio del volo — ora si parla addirittura di completo abbandono — è stato spiegato in un primo tempo con l'eccezionale rigore del clima, che avrebbe posto a dura prova gli uomini e l'altrezzatura dell'aeronave.

Ora invece salta fuori il *Lokat Anzeiger* per rivelare invece che si è trattato di un vero e proprio divieto opposto dall'Inghilterra al volo del *Graf Zeppelin* sui territori egiziani. Assicura il giornale che la Wilhelmstrasse sarebbe stata cortesemente informata che il Governo inglese considera per il momento come inopportuno il volo; donde il rinvio *sine die* del medesimo col comodo pretesto del freddo.

Secondo il giornale, il *veto* inglese non ha altro fondamento che quello di evitare che col volo dello Zeppelin la Germania aumenti il proprio prestigio in Egitto.

IL VAPORE "PIERROT„ in salvo coll'equipaggio

MARSIGLIA, 18 sera

Il vapore *Pierrot* è arrivato questa notte verso le ore 22 rimorchiato dal vapore *Sidi Ferruce* che lo aveva incontrato 135 miglia al largo di Marsiglia. Non vi sono nè morti, nè feriti a bordo. Il *Pierrot* è ancorato a Juliette. (*Radio St.*)

Il vapore americano 'Padusay, salvato dal "Presidente Harding„

NEW YORK, 18 sera

Il piroscafo *Presidente Harding*, che aveva raccolto il segnale di soccorso lanciato sabato scorso dal piroscafo americano *Padusay* è riuscito a raggiungere quest'ultimo e salvarlo. La notizia radiotelegrafata dal capitano William Rind, comandante del piroscafo salvatore, ha sollevato gli spiriti che da 24 ore erano preoccupati per la sorte del *Padusay*. (*Radio St.*)

Comunisti bolognesi davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 18 sera

Domani dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, che sarà presieduto dal generale Saporiti, si inizierà un importante processo contro parecchi comunisti di Bologna e di altre provincie emiliane. Gli imputati sono Guido Alessandrini, Ercole Cavallazzi, Edmondo Grandi, Oreste Musiani, Otello Putinati, Alfredo Querzè e Giovanna Zaccherini. Tutti, meno la Zaccherini imputata di concorso nel reato commesso cogli altri, debbono rispondere di ricostituzione del partito comunista e di propaganda della stessa dotrina. In più la Zaccherini è imputata anche di resistenza agli agenti della P. S. ed il Grandi di offese contro il Capo del Governo. Il processo terminerà domani sera e dopo domani saranno giudicati tre altri comunisti bolognesi per lo stesso reato.

VERSO LE ELEZIONI

Tutti gli elenchi di candidati sono rtati presentati

ROMA, 18 sera

Con oggi il periodo plebiscitario entra nella fase di maggior interesse, chè con oggi, 18 febbraio, si sono chiusi i termini per la presentazione degli elenchi dei designati dalle singole Confederazioni ed enti autorizzati, elenchi per mille nomi circa — in totale — tra i quali il Gran Consiglio sceglierà poi i 400 candidati a deputato.

La chiusura del termine per le presentazioni si è avuta oggi alle ore 16, ma tutti gli elenchi erano già stati presentati prima di mezzogiorno. Essi sono accompagnati dal verbale steso dal R. notaio nelle sedute delle rappresentanze confederali e degli enti autorizzati tenute nei giorni scorsi per la proclamazione dei designati, nonchè dai documenti di rito per ciascun candidato, salvo che per gli ex deputati già convalidati.

Il primo elenco ad essere presentato è stato quello della Confederazione nazionale degli agricoltori, poi quello della Federazione dei commercianti, quello dei Trasporti terrestri, delle Accademie ecc., poi via via tutti gli altri, fino a quello dei Combattenti e dei bancari che hanno tenuto per ultimi le loro riunioni.

L'on. Turati, nella sua qualità di segretario del Gran Consiglio, ha predisposto il lavoro per il controllo di tutti gli incartamenti che si ritiene possa essere concluso entro domani, così che per il 20 corrente l'elenco di circa mille designati potrà essere completo. Diciamo circa 1000 perchè come è noto, tutte le Confederazioni ed Enti autorizzati che potevano disporre di più di un nominativo hanno voluto aprire l'elenco dei designati con il nome dell'on. Mussolini. Ricordiamo anzi che l'Associazione dei Consorzi di bonifica che pur disponeva di un solo posto, ha tenuto ad affermarsi sul nome dell'on. Mussolini.

Entro domani l'altro la segreteria del Gran Consiglio avrà formato i 38 elenchi dei candidati per ordine alfabetico indicando accanto ad ognuno di essi l'ente che l'ha proposto. Il Gran Consiglio formerà poi la lista dei 400 candidati deputati, lista che sarà presentata alla votazione plebiscitaria del 24 marzo. Sarà quello della scelta dei 400 nomi, uno degli atti più importanti che compirà il Gran Consiglio nella sua imminente sessione.

Mezzo milione di danni
da incendio a Piacenza

PIACENZA, 18 sera

Un gravissimo incendio è scoppiato, sembra a causa di un corto circuito, nel palazzo del Collegio S. Vincenzo, diretto dai Fratelli delle scuole Cristiane, e precisamente nei locali adibiti a deposito vestiario e nel dormitorio.

I numerosi convittori appena dato l'allarme si sono ricoverati nel cortile dell'edificio e più tardi il direttore provvedeva a farli ricoverare in varie località della città per poi mandarli alle loro rispettive residenze.

L'opera di spegnimento si presentò subito molto difficoltosa in quanto chè l'intenso freddo non permetteva il funzionamento delle autopompe e l'utilizzazione delle bocchette di presa che erano completamente gelate.

Fu quindi necessario utilizzare due pompe a mano ed un'unica presa d'acqua, situata ad alcune centinaia di metri dal luogo dell'incendio. Le fiamme hanno distrutto 150 letti, molti banchi di scuola, numerosa biancheria ed indumenti appartenenti a convittori, causando un non lieve danno, calcolato oltre mezzo milione di lire.

Sul luogo dell'incendio si sono recati mons. Menzani, il prefetto avv. Tiengo, il podestà on. Barbiellini e molte altre autorità cittadine.

Le lezioni al Collegio sono state sospese e verranno riprese fra una settimana.

Gravissimo incendio all'Ospedale di Adria

ADRIA, 18 sera

Questa notte, circa le ore 2, un gravissimo incendio si manifestava al nostro Ospedale Civile. Per cause tuttora ignote, il fuoco sviluppatosi nei locali del gabinetto radiologico, comunicavasi alla lavanderia, ove trovavasi una ingente quantità di biancheria. Tutto è andato distrutto.

I pompieri sono arrivati sul posto con lodevole solerzia ed hanno compiuto atti di valore per circoscrivere prima, per domare poi le voracissime fiamme.

Il gabinetto è andato completamente distrutto, così la lavanderia e la biancheria. Il danno assicurato si aggira sulle lire 200.000.

Il triste epilogo di una caduta

VOGHERA, 18 sera

E' morto stanotte nel nostro ospedale il commerciante trentottenne Domenico Pompei, abitante a Genova in via San Luca. Recatosi a sciare al Penice domenica scorsa, si produceva la frattura del femore destro e veniva ricoverato al nostro ospedale. Le sue condizioni, che non sembravano a tutta prima gravi sono andate peggiorando e lo sfortunato sciatore moriva, dopo sei giorni di sofferenze, per le complicazioni interne sopravvenute.

Uno scherzo finito male

FIRENZE, 18 sera

Si ha da Pescia che presso Mazza e Cozzile un giovane, certo Zucconi, si divertiva a lanciare palle di neve contro alcune ragazze sue conoscenti. Una di queste, diciassettenne, irata perchè presa a bersaglio più delle altre, si scagliava contro lo Zucconi vibrandogli una coltellata all'addome, poi fuggiva. Il ferito, per la sua gravità, doveva essere trasportato all'ospedale di Lucca.

L'ondata glaciale sull'Europa
Gravi danni e vittime dappertutto

TRENI E NAVI BLOCCATE
in Scandinavia

LONDRA, 18 sera

Il *Times* ha da Stoccolma che sulla Scania, la parte più meridionale della penisola scandinava, infuria una tempesta di neve quale mai, a memoria d'uomo, si è registrata. Malmö è interamente isolata per via di terra perchè le strade e le linee ferroviarie sono coperte da un enorme strato di neve. Uno spazzaneve spinto da quattro locomotive è rimasto letteralmente sepolto fra Malö ed Helsingborg. Molti treni sono bloccati dalla neve. Con idrovolanti si cerca di stabilire il contatto con le navi chiuse fra i ghiacci del Cattegat. Si teme che parecchie di esse siano senza viveri. A richiesta del Governo svedese, il potente rompighiaccio finlandese *Sampo* si è recato a Danzica per aiutare la navigazione.

Il *Sundany News* richiama l'attenzione del Governo britannico perchè prenda provvedimenti atti ad alleviare le terribili condizioni nelle quali si trovano gli equipaggi delle cento e più navi bloccate dai ghiacci nel Baltico. Si tratta in grandissima parte di piccoli piroscafi di non più di cento tonnellate, e non muniti di radiotelegrafia, giacchè non hanno equipaggio abbastanza numeroso da rendere obbligatorio l'impianto. Molte di queste piccole navi sono inglesi e gli equipaggi sono arruolati settimana per settimana. L'armatore paga in media 62 scelljni la settimana ad ogni marinaio, e in questa somma è compreso l'assegno per i viveri. L'armatore non ha infatti alcun obbligo di provvedere al vitto; a bordo non vi è un cuoco e di solito queste navi vanno e tornano in una settimana.

I marinai portano con loro alla partenza due pagnotte, una aringa o due e una bottiglia di birra. Talvolta a bordo vi è un cambusiere che fa una speculazione indegna vendendo viveri secchi e guadagnando il cento per cento. Trattandosi di navi a regime settimanale, non vi è alcun controllo governativo sui viveri imbarcati. Ora ci si chiede quali siano le condizioni degli sventurati marinai ingaggiati per una settimana e che sono bloccati da parecchio tempo nei ghiacci del mar Baltico. I governi norvegesi, svedese, danese e tedesco stanno ora tentando di raggiungere i piroscafi bloccati per mezzo di rompighiaccio e navi da guerra, e si impiegano anche, come è detto in un altro dispaccio al *Times* da Stoccolma, aeroplani, i quali, quando possono, gettano viveri a bordo.

Un lieve aumento di temperatura e il lavoro incessante dei rimorchiatori hanno liberato dai ghiacci le chiuse del Tamigi superiore, e in generale la parte navigabile del fiume a monte di Londra.

ECATOMBE DI VITTIME
in Romania

BUCAREST, 18 sera

Il gelo è in diminuzione, il maltempo persiste a causa sopratutto dei venti siberiani e delle bufere che impediscono il ristabilimento delle comunicazioni. La capitale è, si può dire, isolata dal resto del paese. Una disorganizzazione temporanea delle comunicazioni era caratteristica anche negli altri inverni, ma un disastro simile a quello attuale non s'è registrato mai. I telegrammi per l'interno vengono accettati agli sportelli senza alcun impegno per la loro trasmissione; le comunicazioni con l'estero sono tenute per mezzo della radio.

I treni, la cui circolazione non è stata già sospesa, arrivano tutti con considerevoli ritardi. Il ministro Davila, ch'era atteso a Bucarest da quattro giorni per riferire sul suo viaggio a Mosca e la firma del protocollo, è arrivato solo ieri. Il treno del Sempione, che doveva arrivare ieri mattina, non è ancora giunto e non si sa neanche dove si trovi, dato che i fili telefonici sono interrotti. Sempre a causa del maltempo l'incorporazione della classe 1929 che doveva avere luogo fin dai primi di febbraio, è stata rinviata al mese di marzo.

Le notizie che giungono da varie parti circa il numero delle vittime sono impressionanti; complessivamente esse ammonterebbero ad alcune centinaia. I lupi, costretti dalla fame, sono scesi al piano e in torme numerose attaccano i villaggi isolati, gli uomini e il bestiame.

Nel Mar Nero, a causa dei ghiacci e degli uragani, si registrano nuove disgrazie. Dopo il naufragio del piroscafo francese «Jacques Fraissinet», che affondò non lontano da Burgas, anche il transatlantico «Alessio» preso tra i ghiacci è rimasto seriamente avariato ed è stato salvato grazie al pronto intervento delle navi di soccorso. Diverse piccole imbarcazioni sono invece andate a picco lungo il litorale asiatico e alla radio di Costanza continuano a pervenire numerosi allarmi da parte di navi che si trovano al largo.

Tragedie del freddo in Polonia
Tre città isolate dal mondo

VARSAVIA, 18 sera

La neve e il gelo che perdurano su vaste zone europee, hanno completamente bloccato numerose città e centri abitati della Polonia occidentale. In alcune località non è stato possibile nemmeno stabilire comunicazioni aeree per l'impossibilità di far atterrare gli apparecchi.

Leopoli è completamente bloccata. Tranopol e Stanislaw vengono rifornite per via erea. Gli aviatori segnalano impressionanti spettacoli; visti dall'alto. In alcune località essi avrebbero visto numerose pehsone e animali giacenti assiderati per le strade.

La penuria di combustibile si accentua in modo preoccupante. Il Governo ha dovuto emanare severissime misure di rigore contro gli speculatori, i quali non hanno esitato a valersi della situazione per decuplicare i prezzi del combustibile.

IL PORTO DI ANVERSA
bloccato dai ghiacci

BRUXELLES, 18 sera

Il porto di Anversa è stamane bloccato completamente dal ghiaccio. Il traffico è sospeso. La temperatura persiste tra i 10 e i 20 gradi sotto zero, portando gravi perturbamenti alle comunicazioni ed alle industrie metallurgiche. Molti treni sono stati soppressi a causa della neve abbondante. Maggiormente colpite sono le industrie della coltivazione dei fiori.

IL TAMIGI GELATO

LONDRA, 18 sera

Ieri per la prima volta da che è stato istituito il rugby non si è giuocata alcuna partita e ciò a causa del gelo che ha invece favorito i pattinatori che hanno approfittato di tutte le superfici gelate dei fiumi, laghi e stagni. Il Tamigi al di là di Oxford è completamente ghiacciato, nel resto la navigazione è mantenuta mercè una indefessa opera dei rompighiaccio. Il termometro è salito ma è ancora molto lontano da una temperatura soddisfacente. (*Radio St.*).

TERREMOTO E PIOGGIA
nel Perù - 50 persone annegate

PARIGI, 18 sera

Mandano da Lima al *Matin* che si crede che più di 50 persone siano rimaste annegate presso Ucubambie nel dipartimento di Cumis, in seguito ad un violento terremoto accompagnato da pioggia torrenziale. Telegrammi ricevuti da Yuaia annunziano che parecchie case di campagna si sono sprofondate, il fenomeno è attribuito ad un movimento vulcanico nella regione dove tuttavia non vi si trovano dei vulcani. (*Radio St.*)

Gli enormi danni prodotti dall'inondazione in Grecia

ATENE, 18 sera

Le notizie, che pervengono circa le inondazioni della Tracia e della Macedonia, fanno apparire la catastrofe sempre più grave. Si calcola che i danni ascendano a vari milioni. Sui luoghi del disastro si trovano due Ministri. Il Governo ha disposto che una notevole somma sia stanziata per le più urgenti opere di soccorso.

Le disastrose condizioni delle strade, verificatesi in seguito alle piogge ed alle inondazioni, vanno migliorando. E' stato così possibile riattivare le cunicazioni ferroviarie che erano state interrotte. (*Radio Stef.*).

VAPORE AFFONDATO
presso Capo Wilson

MELBOURNE, 18 sera

Il vapore *Kanowra* del servizio Sidney-Melbourne si è arenato ieri sera a causa della nebbia all'isola Cleft a 7 miglia da Capo Wilson. I passeggeri hanno potuto essere trasportati sul vapore *Mackarra*. Il *Kanowra* è affondato dopo qualche tempo con tutto il carico valutato a 10 milioni di lire italiane. Anche i passeggeri hanno perduto tutti i loro bagagli. L'equipaggio è salvo. (*Radio St.*)

Tre morti presso Firenze
22 sotto zero

FIRENZE, 18 sera

Malgrado la giornata di sole, la temperatura si è mantenuta bassissima. L'Arno continua ad essere completamente gelato. Davanti ai negozi di uova si formano le file come al tempo della guerra, e la vendita delle uova è disciplinata dai vigili urbani e ne danno solo 3 per persona, al prezzo di L. 0.95 ciascuna. La verdura ha raggiunto prezzi proibitivi; scarseggiano anche il pollame e i conigli.

Certo Cassiano Coli di anni 51, abitante a San Casciano in Valdipesa, è stato trovato cadavere nella sua abitazione, causa assideramento. Un altro morto per assideramento si è verificato a Buti, nella persona di Odoardo Parenti, mugnaio, di anni 66. La R. Società Fiorentina per la Protezione degli animali ha acquistato parecchi quintali di fieno che ha fatto distribuire fra i proprietari di animali da lavoro più bisognosi. A Borgo S. Lorenzo ieri il termometro niente meno ha segnato 22 sotto zero. A causa del gelo molti danni si hanno a lamentare alle condutture dell'acqua potabile. I treni sulla Faentina continuano ad avere ritardi. Il fiume Sieve e i suoi affluenti sono gelati.

Si ha da Tavarnelle in val di Pesa che in località «Chiostrini» sul margine di un bosco è stato rinvenuto il cadavere di certo Giuseppe Franceschi di anni 48. Costui, l'altro ieri sorpreso dalla tormenta di neve, cadde al suolo e moriva per assideramento.

Nelle altre città italiane

ANCONA, 18 sera

La scorsa notte si è avuta una nuova interruzione ferroviaria sulla linea Ancona-Roma, e precisamente tra le stazioni di Fossato di Vico e Gualdo Tadino. La neve, trasportata in grande quantità dal vento sul binario, ha impedito la circolazione dei treni. E' rimasto per primo bloccato un merci. Il capo compartimento di Ancona ha dato disposizioni per l'invio di una locomotiva di soccorso; ma anche questa, giunta a breve distanza dal treno merci, è rimasta bloccata. Altre due locomotive, pure inviate per rinforzo, hanno subito la stessa sorte. Alcuni treni in partenza da ancona e da Roma sono stati soppressi. Finalmente ieri sera alle 17.25 è stata riattivata la linea e i treni hanno cominciato a circolare.

Il tempo, che per due giorni si è mantenuto buono, ieri sera si è rannuvolato.

Si ha notizia da San Benedetto del Tronto e da altri paesi dell'Ascolano che da ieri mattina nevica.

TERNI, 18 sera

Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno abbassato la temperatura fino a otto gradi sotto zero. Il freddo è intensissimo, quale non si ricorda a memoria d'uomo. Le montagne circostanti sono ricoperte di neve. Il lago di Piediluco è gelato. I lupi sono discesi fino a pochi chilometri dalla città e hanno sbranato numerose pecore.

PISA, 18 sera

E' continuato anche ieri il freddo molto intenso in tutto il territorio pisano, dove il termometro è disceso ancora a cinque sotto zero. Il solito strato di ghiaccio formatosi sul corso dell'Arno, dal Ponte di Mezzo sino a due chilometri oltre il Ponte della Fortezza, è in gran parte ancora completamente intatto, tanto che varie persone hanno potuto attraversare il fiume sopra di esso. Le scuole della città, che dovevano riaprirsi domani, rimarranno chiuse fino a giovedì a causa della neve ghiacciata che viene tolta con grande fatica. Per gravi fratture riportate in seguito a caduta sul ghiaccio sono stati ricoverati all'Ospedale due operai, certi Bonistalli e Rogini.

AVELLINO, 18 sera

Ieri mattina la neve ha ricominciato a cadere in città, provocando un sensibilissimo abbassamento di temperatura. Da Volturara Irpina giunge notizia che il temporale di ieri l'altro ha scoperchiato i tetti di alcune abitazioni, facendo penetrare la pioggia nelle case.

VOGHERA, 18 sera

Nell'alta valle Trebbia sono comparsi i lupi. Le fiere sono scese dai contrafforti dell'Appennino Ligure, dall'Antola, dal Lesina e dall'Ebro. Le popolazioni montane sono allarmate. Ai lupi viene data un'attivissima caccia. Fin'ora non si segnalano danni al bestiame nè attacchi alle persone.

Si ha da Torriglia che il contadino Giovanni Zanna, uscito di casa per recarsi al paese a fare acquisti di cibarie, non vi ha più fatto ritorno. E' stato trovato, dopo qualche ora assiderato sulla neve. Siccome presentava ferite al capo si suppone che, caduto e feritosi, non abbia più avuto la forza di rialzarsi.

MOGLIA, 18 sera

Nella nostra cittadina il freddo continua rigidissimo e la neve ha raggiunto gli 80 centimetri. Le comunicazioni sono interrotte e la popolazione risente per questo crudissimo inverno, poichè la disoccupazione è particolarmente preoccupante e le autorità certamente tenteranno ogni mezzo per lenirla.

Tanto per la cronaca sabato il termometro segnava 24 gradi sotto zero.

PARMA, 18 sera

La temperatura continua a mantenersi assai bassa. In alcuni paesi della provincia si sono sorpassati i 20 gradi sotto zero. Il gelo è causa di numerose cadute, alcune delle quali con conseguenze gravi. All'Ospedale sono stati infatti trasportati il vetraio Renzo Bugolotti, di anni 16, il quale cadendo si è prodotta la frattura del bacino, e tale Marcella Gandolfi, di anni 36, che in seguito a caduta ha riportato gravi ferite al capo. La donna è stata ricoverata con prognosi riservata, mentre li Bugolotti è stato giudicato guaribile in un mese.

La morte del pittore Rapetti

MILANO, 18 sera

E' morto stamattina nella sua abitazione in via Brera il pittore Emilio Rapetti, nato il 16 aprile 1859 a Milano. Uscito dalla Brera si acquistò buona fama di acquarellista e di acquafortista, guadagnando il Premio di Brera con un ritratto di signora. Divenuto professore della Brera, si dedicò anche alla decorazione d'ambiente.

Alle ore 12,30 spirò nei conforti della Fede l'anima buona di

Umberto Pazienti

Professore

della R. Università di Padova

La figlia ELISA, il fratello GAETANO, il genero FERDINANDO VALLISNIERI, i nipoti, i cognati, i parenti ne danno il mesto annuncio col cuore angosciato, ma sorretto nella dolce speranza dalle preghiere dei buoni.

Si desidera essere dispensati dalle visite e sarà gradito, anche in luogo di fiori, ogni atto di carità benefica.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funebri seguiranno mercoledì 20 febbraio alle ore 9,30, partendo dalla casa dell'Estinto in Via Beato Pellegrino, 10.

Padova, 17 febbraio 1929-VII

Impresa onoranze funebri Lombardi, Via Carlo Leoni 2, Padova. Telef. 658.

Ieri si è spenta serenamente nel bacio del Signore la

N. D.

Antonietta Bufferli

Ved. BRIALDI

nell'età di anni 81

Ne dànno il doloroso annuncio con l'animo straziato i figli, la nipotina e i parenti.

La presente serve di partecipazione personale.

Bubano (Imola), 17 febbraio 1929

La notte del 16 corrente alle ore 3 cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Anna Minozzi

Ved. DRUSIANI

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio il figlio GIOVANNI con la consorte MARIA RINALDI, la sorella CATERINA, il fratello ALESSANDRO, i nipoti ANNA MARIA e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. nella Parrocchiale di Santa Caterina di Via Saragozza partendo dalla abitazione, Via Nosadella 38, alle ore 10.

Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori.

Bologna, 16 Febbraio 1929-VII

Prem. Impresa Pompe Funebri Dott. Longhi. Saragozza 44-46. Telefono 22-52.

Stamane alle ore nove, santamente come visse, spegnevasi munito dei conforti religiosi e della benedizione speciale del S. Padre il

N. H.

Cav. Tito Malfatti

La moglie MARY MALAVOLTA, i figli Avv. LIBERO, Dottor GIOVANNI con la consorte LUISA PUTTI, Ing. DOMENICO, il fratello UMBERTO colla moglie ANNA MARANI; le sorelle ANNA col marito ANGELO BARZAN, EUGENIA, TEODOLINDA e ANTONIETTA col marito Cav. Dott. EZIO BOETNER; i nipoti e parenti tutti angosciati ne porgono il tristissimo annuncio.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale dei SS. Giuseppe e Ignazio. Dopo di che la cara Salma sarà trasportata alla Certosa.

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna - Arienti 44 - 18 Febb. 1929.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone conosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi facciamo i nostri incarichi presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi ne siamo esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni più favorevoli, non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri - Via G. Petroni 18-20. Tel. 22-12

Conc. Servizio Comunale - Bologna